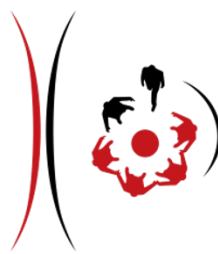




NEXT
PIANO STRATEGICO **DIGITALE**
2025-2029



Reggio Emilia
città
delle persone

INDICE

Reggio Emilia Next – Piano Strategico Digitale 2025-2029.....	1
Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia & Agenda Digitale Locale.....	4
PNRR - Progetti M1C1.....	6
SEZIONE STRATEGICA [Agenda Digitale Locale 2025/2029].....	10
Profilo dell'Ente.....	10
Governance del Piano Strategico Digitale.....	14
Principi guida.....	18
Contesto strategico.....	20
Le sfide dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna 2025–2029.....	25
Gli ASSI STRATEGICI dell'Agenda Digitale Locale di Reggio Emilia 2025–2029.....	27
ASSE STRATEGICO 1 – COMPETENZE & PEOPLE TRANSFORMATION.....	32
ASSE STRATEGICO 2 – INFRASTRUTTURE DIGITALI.....	34
ASSE STRATEGICO 3 – GOVERNANCE DIGITALE.....	36
ASSE STRATEGICO 4 – DATA PLATFORM & INTEROPERABILITÀ.....	38
ASSE STRATEGICO 5 – DOCUMENT MANAGEMENT.....	40
ASSE STRATEGICO 6 – SERVIZI DIGITALI CITTADINO.....	42
ASSE STRATEGICO 7 – SICUREZZA CYBER.....	44
ASSE STRATEGICO 8 – INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	46
ASSE STRATEGICO 9 – DIGITAL TWIN, SMART CITY E SICUREZZA URBANA.....	48
ASSE STRATEGICO 10 – GOVERNANCE SMART CITY & INNOVAZIONE URBANA.....	51
Un sistema digitale unico e orientato al futuro: dall'architettura ADL ai Pillar Strategici.....	53
Pillar strategici.....	56
GOVERNANCE DEL RISCHIO DIGITALE.....	71
RIEPILOGO DELLA STRATEGIA.....	73
SEZIONE OPERATIVA [PTI Comune di Reggio Emilia 2026].....	75
ref. Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 agg. 2026 pubblicato da AgID.....	75
Introduzione.....	75
Organizzazione e gestione del cambiamento.....	77
Formazione del personale sui temi digitali.....	81
Digitale Facile.....	81
Valorizzazione degli spazi pubblici.....	82
Digitale senza barriere.....	82
Adozione strumenti BIM.....	85
Aggiornamento applicativi gestione opere pubbliche.....	85

Componenti tecnologiche.....	87
Utilizzo della PDND.....	90
Sito e servizi on line.....	90
Aggiornamenti Manuali di gestione documentale.....	91
Nuovo Software documentale.....	91
Fascicolo digitale del dipendente.....	92
Giustizia Digitale.....	92
Evoluzione SPID, PagoPA, App.IO.....	94
Utilizzo SEND per le Notifiche Digitali.....	94
Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC).....	95
Interoperabilità servizi SUAP.....	95
Ampliamento catalogo Open Data.....	96
Strumenti ETL per l'incrocio dei dati.....	96
Sperimentazione IA Videosorveglianza.....	97
Sperimentazione IA Atti Amministrativi.....	98
Sperimentazione IA Protocollazione PEC.....	98
Gemello digitale.....	98
Rete LoraWAN e sensori IoT.....	99
Migrazione al Cloud.....	101
Potenziamento della Cybersecurity.....	103
Governance.....	104
Glossario e Acronimi.....	105

La versione digitale è disponibile al seguente indirizzo:

<https://comune-di-reggio-emilia.gitbook.io/reggio-emilia-next-piano-strategico-digitale/>

Reggio Emilia Next – Piano Strategico Digitale 2025-2029

La strategia unificata per l'innovazione e i servizi digitali del Comune di Reggio Emilia

La trasformazione digitale rappresenta oggi una leva imprescindibile per l'evoluzione della Pubblica Amministrazione e per la qualità dei servizi rivolti a cittadini, famiglie e imprese. In questo quadro, il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione** costituisce il principale riferimento nazionale per orientare gli interventi ICT, armonizzare le piattaforme e rafforzare la capacità di innovazione degli enti pubblici.

Per il **Comune di Reggio Emilia**, tale cornice assume una duplice valenza. Da un lato, garantisce la dimensione tecnico-operativa necessaria per la gestione, l'evoluzione e la sicurezza dei sistemi informativi; dall'altro, si configura come strumento politico-strategico, in grado di indirizzare la transizione digitale come politica pubblica integrata, con impatti diretti sull'organizzazione, sui processi e sui servizi.

Il presente documento adotta una struttura unificata articolata in due componenti tra loro complementari:

- **la Sezione Strategica**, corrispondente all'**Agenda Digitale Locale 2025/2029**, che definisce visione, priorità e obiettivi di medio-lungo periodo;
- **la Sezione Operativa**, coincidente con il **Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia - agg. 2026**, nella quale tali indirizzi si traducono in azioni, progetti, piattaforme e investimenti. *Tale Sezione Operativa sarà adeguata con cadenza annuale, in coerenza con gli aggiornamenti del Piano Triennale nazionale, assicurando un costante allineamento al quadro normativo e tecnologico in evoluzione, nonché con i progetti strategici dell'ente, organizzati in funzione delle milestone previste dal Piano Triennale e strutturati secondo un sistema di monitoraggio basato su obiettivi, target, linee di azione e indicatori chiari, misurabili e dimostrabili tramite output concreti.*

Questa impostazione rafforza la coerenza della programmazione comunale, collegandola in modo organico al contesto regionale, nazionale ed europeo. In particolare, essa consente di valorizzare le linee guida della nuova **Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025–2029**, promuovendo un allineamento multilivello che posiziona Reggio Emilia come attore proattivo all'interno dell'ecosistema regionale.

L'integrazione tra visione strategica e capacità operativa rende il documento uno strumento unitario e dinamico: orienta le scelte di governance digitale, sostiene lo sviluppo dei sistemi e abilita un percorso di crescita verso una maggiore maturità digitale, con l'obiettivo di generare valore pubblico e migliorare la qualità della vita nel territorio.

Redazione

Il Piano è stato redatto in conformità al "**Codice dell'Amministrazione Digitale**", di cui al D.Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni, ed al "**Piano nazionale triennale per l'informatica 2024-2026 - Aggiornamento 2026**" dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

La redazione del Piano è curata dal personale del Servizio Sistemi informativi e Transizione Digitale e dalla Direzione Generale, in collaborazione con i referenti della Cabina di Regia.

Metadati

Argomenti	Riferimenti
Agenda Digitale ER 2025-2029	in fase di adozione
Piano triennale nazionale per l'informatica 2024-2026 - agg. 2026 - redatto dall'AGID	https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2025-10/Piano_Triennale_2024-2026_Aggiornamento_2026.pdf
Guida alla compilazione del Piano Triennale	https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-06/Guida_alla_compilazione_del_piano_triennale.pdf
Delibera di approvazione	-----
Staff redazionale	Cabina di Regia per la transizione digitale - Servizio Sistemi informativi e transizione digitale

Aggiornamento del Piano

Il presente **Reggio Emilia Next – Piano Strategico Digitale 2025–2029** adotta una logica di aggiornamento continuo, in coerenza con il modello nazionale e con l'evoluzione del contesto normativo, organizzativo e tecnologico. La revisione del documento si articola secondo due livelli complementari:

1. Adeguamento annuale della Sezione Operativa

La Sezione Operativa, corrispondente al **Piano Triennale per l'Informatica del Comune di Reggio Emilia**, è aggiornata con cadenza annuale per garantire l'allineamento con l'**aggiornamento del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione** pubblicato da AgID. Questo processo assicura coerenza con:

- le nuove **priorità nazionali**;
- l'evoluzione delle **piattaforme abilitanti** e degli standard;
- gli adeguamenti richiesti in materia di interoperabilità, sicurezza, gestione del dato e servizi digitali;
- la definizione e l'aggiornamento delle **milestone** stabilite nel Piano Triennale AgID, che fungono da riferimento tecnico e temporale per la pianificazione comunale.

2. Allineamento con i progetti strategici locali e sovraordinati

L'aggiornamento annuale tiene conto anche dell'evoluzione dei **progetti strategici del Comune di Reggio Emilia**, dei loro avanzamenti e delle milestone connesse. Il raccordo multilivello è assicurato tramite:

- il consolidamento degli obiettivi dell'**Agenda Digitale Locale**, che costituisce la Sezione Strategica del presente Piano;
- il progressivo allineamento con l'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025–2029**;
- il coordinamento con il quadro europeo, in particolare in materia di dati, intelligenza artificiale e servizi digitali transfrontalieri.

Addendum al Piano

Per specifiche aree di intervento, ambiti tematici o progettualità strategiche, l'Amministrazione potrà adottare **addendum integrativi** al presente Piano, riferiti a uno o più **pillar (pilastri) e relative linee di azione** finalizzati a dettagliare contenuti attuativi quali obiettivi specifici, azioni, cronoprogramma, responsabilità, indicatori, modalità operative e risorse. Gli addendum costituiscono strumenti

complementari e coerenti con l'impianto unitario del Piano e ne rafforzano la capacità di adattamento all'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa, **senza alterarne la visione, la governance e la struttura complessiva**. L'adozione e l'aggiornamento degli addenda avverranno secondo procedure coerenti con quelle previste per gli aggiornamenti del Piano, **previa valutazione della relativa incidenza sostanziale ovvero del carattere meramente tecnico-attuativo**.

Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia & Agenda Digitale Locale

Benefici dell'integrazione fra Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia e Agenda Digitale Locale

L'unificazione in un unico documento del **Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia - agg. 2026** e dell'**Agenda Digitale Locale (ADL)** comporta molteplici vantaggi, sia sul piano organizzativo sia su quello strategico:

- **Coerenza strategica:** consente di evitare duplicazioni di obiettivi e strumenti, garantendo un'unica visione integrata della trasformazione digitale dell'Ente.
- **Allineamento verticale:** il documento diventa il punto di raccordo tra le priorità locali, i pilastri dell'**Agenda Digitale Regionale 2025–2029** e le linee guida nazionali del **Piano Triennale AgID**. In prospettiva, gli obiettivi saranno inoltre armonizzati con l'**Agenda Digitale Provinciale**, che – una volta adottata – sarà integrata in modo nativo nel sistema di pianificazione digitale territoriale, favorendo la coerenza multilivello tra politiche nazionali, regionali, provinciali e locali.
- **Efficienza amministrativa:** un unico atto riduce la frammentazione della programmazione e semplifica le attività di monitoraggio, aggiornamento e rendicontazione.
- **Accountability e comunicazione:** un documento unitario, chiaro e leggibile anche all'esterno, rafforza la trasparenza e la capacità dell'Ente di rendicontare risultati e impatti a cittadini e stakeholder.
- **Integrazione delle politiche digitali:** l'ADL porta la dimensione strategica e di lungo periodo, mentre il Piano Triennale ICT traduce tali indirizzi in azioni operative, progetti, risorse e milestone verificabili.

Gestione del rapporto temporale fra ADL e Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia

È importante sottolineare la diversa natura temporale dei due strumenti:

- **Agenda Digitale Locale (ADL):** documento strategico con orizzonte quinquennale (2025–2029), coerente con il mandato amministrativo e con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, che definisce i pilastri tematici e gli obiettivi di lungo periodo.
- **Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia:** documento operativo, soggetto ad aggiornamento annuale, che dettaglia progetti, costi, KPI e milestone, traducendo gli obiettivi dell'ADL in azioni concrete e monitorabili.

Per garantire coerenza ed efficacia nel tempo, si adotta il seguente modello di governance degli aggiornamenti:

- **ADL come cornice stabile (2025–2029):** gli obiettivi strategici restano fissi, salvo revisioni straordinarie in caso di nuove linee regionali, nazionali o provinciali, o di mutate esigenze locali.
- **Piano Triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia come documento "vivo":** aggiornato annualmente in coerenza con le linee AgID e con i fabbisogni emergenti; ogni aggiornamento esplicita il contributo di ciascun progetto agli obiettivi dell'ADL e, progressivamente, a quelli dell'Agenda Digitale Provinciale.
- **Osmosi istituzionale multilivello:** gli aggiornamenti annuali permettono di recepire tempestivamente le nuove indicazioni della **Strategia Digitale Regionale** e, una volta disponibile,

dell'**Agenda Digitale Provinciale**, mantenendo il Comune allineato e proattivo rispetto a bandi e opportunità di finanziamento.

- **Cabina di regia RTD/DG:** ogni anno, prima della redazione dell'aggiornamento, effettua la verifica di coerenza con l'ADL, con i documenti regionali e nazionali e, successivamente, con l'Agenda Digitale Provinciale, assicurando che il Piano ICT operi sempre all'interno della cornice strategica multilivello.

PNRR - Progetti M1C1

Il PNRR ha rappresentato il principale *volano* per accelerare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, offrendo a enti locali come il Comune di Reggio Emilia l'opportunità di anticipare investimenti e consolidare interventi strutturali su servizi, processi e sicurezza. In questo quadro, il Comune di Reggio Emilia ha partecipato ai finanziamenti della Missione 1 – Componente 1 (M1C1) "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", ottenendo contributi per diversi progetti finalizzati a rafforzare la modernizzazione dell'amministrazione comunale.

Progetti PNRR – Missione 1 Componente 1 (M1C1) – Comune di Reggio Emilia

INTERVENTO	OGGETTO	OBIETTIVO	IMPORTO FINANZIATO	ANNO
M1C1 – I1.4.3	Adozione App IO	Pubblicazione di 29 servizi su App IO	9.891 + 21.980	2022, 2025
M1C1 – I1.4.3	Adozione piattaforma pagoPA	Attivazione di 34 servizi di pagamento su PagoPA (e-fil)	93.398 + 35.711	2022, 2023
M1C1 – I1.4.5	Piattaforma notifiche digitali (SEND)	Attivazione SEND per violazioni CdS ed extra CdS	69.000	2022
M1C1 – I1.4.1	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	Adeguamento del sito e dei servizi online alle linee guida Agid.	516.323	2022
M1C1 – I1.4.2	Miglioramento accessibilità servizi pubblici	Formazione su accessibilità. Acquisto di tecnologie assistive. Risoluzione di problemi di accessibilità su 2 servizi online.	68.621	2024
M1C1 – I1.2	Abilitazione al Cloud per le PA locali	Migrazione vs datacenter Lepida + acquisto soluzioni SaaS	847.074	2022
M1C1 – I1.3	Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)	Pubblicazione di 5 API su PDND	203.435	2023
M1C1 – I1.3.1	Piattaforma Digitale	Invio dei dati georeferenziati	73.190	2025

	Nazionale Dati - ANNCUSU -	relativi ai civici all'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCUSU) tramite PDND		
M1C1 – I1.4.43	Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) -	Adesione ad ANSC	19.642	2025
M1C1 – I1.5	Cybersecurity	Miglioramento della postura di sicurezza dell'Ente	478.240	2024
M1C1 – I1.7	Competenze digitali di base – "Digitale Facile"	Attivazione sportelli di facilitazione digitali	227.500	2024
M1C1 – I2.2.3	Digitalizzazione procedure SUAP & SUE	Interoperabilità SUAP - SUAP ET - SUE con catalogo SSU	54.482 + 53.011 + 64.239	2024, 2025

Obiettivi e risultati attesi

Abstract Progetti PNRR – M1C1 Comune di Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia interpreta la **Missione 1 – Componente 1 del PNRR** non come un insieme di interventi isolati, ma come un percorso coerente e integrato. La visione dell'Ente è quella di garantire la **completa sinergia tra tutte le misure PNRR** – dalla digitalizzazione dei servizi alla cybersecurity, dall'adozione di piattaforme abilitanti alla valorizzazione dei dati – per costruire un ecosistema digitale unitario. Questa strategia non si limita a rispondere a obblighi nazionali, ma mira a generare valore concreto per i cittadini e per l'organizzazione interna, accompagnando l'amministrazione verso un livello più alto di **maturità digitale**, in cui interoperabilità, inclusione e trasparenza siano i pilastri del nuovo modello di governance digitale.

1. Adozione App IO

- **Efficientamento interno:** centralizza le comunicazioni digitali riducendo la frammentazione dei canali e i costi di gestione.
- **Beneficio per i cittadini:** accesso immediato e sicuro a notifiche e avvisi, sempre disponibili su smartphone, con valore legale e maggiore comodità.

2. Adozione piattaforma pagoPA

- **Efficientamento interno:** standardizzazione dei flussi di pagamento, riduzione delle riconciliazioni manuali, tracciabilità immediata.
- **Beneficio per i cittadini:** pagamenti semplici e rapidi con ricevuta digitale e molteplici canali a disposizione (banca, app, sportelli).

3. Piattaforma Notifiche Digitali (SEND)

- **Efficientamento interno:** elimina la gestione cartacea e i costi di postalizzazione; riduce drasticamente i tempi di recapito; garantisce tracciabilità end-to-end e semplificazione per gli uffici.
- **Beneficio per i cittadini:** notifiche legali ricevute in modo digitale, consultabili via PEC o AppIO, con la stessa validità della raccomandata.
- **Ulteriori benefici:**
 - **Tempestività dei pagamenti:** l'utente riceve la notifica in tempo reale, con possibilità di pagamento immediato tramite integrazione con pagoPA.
 - **Riduzione costi per l'Ente:** abbattimento delle spese di stampa, imbustamento e spedizione postale, oltre al minor carico operativo per il personale.
 - **Maggiore compliance e fiducia:** certezza di recapito e valore probatorio rafforzano la trasparenza e l'affidabilità del rapporto PA-cittadino.

4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici

- **Efficientamento interno:** adozione di logiche di service design per processi più snelli e coerenti tra uffici.
- **Beneficio per i cittadini:** servizi digitali più intuitivi e facilmente navigabili, con percorsi guidati e tempi ridotti per la conclusione delle pratiche.

5. Miglioramento accessibilità servizi pubblici

- **Efficientamento interno:** adozione di standard comuni di accessibilità, riducendo frammentazioni tecnologiche.
- **Beneficio per i cittadini:** garanzia di fruibilità anche per utenti con disabilità o fragilità digitali, ampliando l'inclusione.

6. Abilitazione al Cloud per le PA locali

- **Efficientamento interno:** infrastrutture scalabili e sicure, riduzione dei costi di manutenzione e maggiore affidabilità dei sistemi.
- **Beneficio per i cittadini:** servizi online più resilienti, con tempi di risposta rapidi e continuità operativa anche in caso di criticità tecniche.

7. Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

- **Efficientamento interno:** garantisce interoperabilità automatica e **integrazione nativa con banche dati nazionali** (ANPR, Agenzia delle Entrate, INPS, ecc.), riducendo accessi manuali e duplicazioni di archivi.
- **Beneficio per i cittadini:** applicazione del principio *once-only*, riduzione delle richieste di certificati e autocertificazioni, procedure più rapide e meno burocrazia.
- **Ulteriori benefici:**
 - **Migliore qualità del dato:** dati aggiornati in tempo reale e condivisi tra enti, con maggiore affidabilità delle informazioni.

- **Efficienza dei procedimenti:** tempi di verifica più rapidi per pratiche complesse (es. edilizia, tributi, welfare).
- **Valore per l'ecosistema:** semplificazione dell'interoperabilità anche con soggetti terzi autorizzati (Regione, altre PA, enti strumentali).

8. Cybersecurity

- **Efficientamento interno:** implementazione di soluzioni avanzate di sicurezza, centralizzazione delle policy e monitoraggio proattivo dei rischi.
- **Beneficio per i cittadini:** maggiore tutela dei dati personali e delle transazioni, con innalzamento della fiducia nei servizi online.

9. Competenze digitali di base – “Digitale Facile” (1.7.2)

- **Efficientamento interno:** presenza di facilitatori digitali che alleggeriscono il carico degli sportelli e riducono richieste di supporto improprio.
- **Beneficio per i cittadini:** aiuto pratico per SPID, CIE, AppIO e pagoPA, con riduzione del digital divide e inclusione dei cittadini meno esperti.

10. Digitalizzazione procedure SUAP & SUE

- **Efficientamento interno:** informatizzazione completa dei procedimenti edilizi e produttivi, riduzione tempi e pratiche cartacee.
- **Beneficio per i cittadini:** imprese e professionisti possono gestire online l'intero iter con maggiore trasparenza e tracciabilità.

Questi progetti, pur diversi per ambito e natura, non vanno letti come iniziative frammentate: ognuno rappresenta un tassello del percorso unitario di trasformazione digitale del Comune di Reggio Emilia. Insieme, concorrono a realizzare gli obiettivi di mandato e ad accompagnare l'Ente verso un modello organizzativo più maturo, **capace di integrare tecnologie, processi e competenze in una logica di valore pubblico**. La piena interoperabilità tra piattaforme, la centralità del cittadino nei servizi e il rafforzamento delle competenze interne sono le leve che consentiranno di consolidare la **maturità digitale dell'Amministrazione**, trasformando il PNRR in un volano strategico per l'innovazione del territorio.

SEZIONE STRATEGICA [Agenda Digitale Locale 2025/2029]

Profilo dell'Ente

Introduzione ai dati del Comune di Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia conta, al **31 dicembre 2024**, una popolazione residente pari a **circa 172.400 abitanti** (fonte: ISTAT). La città si colloca nel cuore della pianura emiliana, in posizione strategica tra le città di Parma e Modena, con un territorio comunale che si estende su circa **232 km²**, caratterizzato da una forte vocazione urbana ma anche da una cintura agricola e periurbana di rilievo.

La struttura urbana è organizzata in **quartieri e frazioni**, che rappresentano la dimensione di prossimità in cui si sviluppano servizi, relazioni sociali e progettualità locali. Il Comune ha realizzato un **Atlante dei Quartieri** che suddivide il territorio in **8 ambiti principali**, raggruppando quartieri con caratteristiche omogenee per aspetti urbanistici, sociali e infrastrutturali.

Gli ambiti e i relativi quartieri sono:

- **Ambito A:** Cavazzoli, Cadè, Cella, Gaida, Roncocesi
- **Ambito B:** Bell'albero/Premuda, Carrozzone, Orologio, Pieve Modolena, Regina Pacis, Roncina, Santo Stefano, San Zenone
- **Ambito C:** Canali, Codemondo, Coviolo, Fogliano, Rivalta, San Bartolomeo
- **Ambito D:** Baragalla, Belvedere, Buco del Signore, Buon Pastore, Crocetta, Strada Alta, Migliolungo, Pappagnocca, Porta Castello, Rosta Nuova, San Pellegrino
- **Ambito E:** Mirabello, Ospizio, San Maurizio, Porta San Pietro, Villaggio Stranieri/Bazzarola
- **Ambito F:** Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione
- **Ambito G:** Gavassa, Mancasale, Massenzatico, Pratofontana, Sesso
- **Ambito H:** Gardenia, Porta Santa Croce, San Prospero, Santa Croce, Tondo, Tribunale

Il Centro Storico è considerato ambito a sé stante, con processi e strumenti di governance partecipativa specifici.

Questa articolazione territoriale consente di leggere meglio le dinamiche sociali, economiche e demografiche della città, supportando la pianificazione strategica e le scelte di innovazione digitale.

Il territorio di Reggio Emilia

Reggio Emilia è pienamente inserita nella **Data Valley** regionale. Il territorio si caratterizza per:

- una struttura urbana **policentrica**, distribuita in quartieri con propri servizi e funzioni;
- un contesto sociale dinamico, con forte presenza di giovani, famiglie e popolazioni multiculturali;
- un sistema economico diversificato, con oltre **19.000 imprese attive**, tra manifattura avanzata, servizi, agroalimentare e innovative PMI;
- un patrimonio culturale, educativo e associativo che rende la città un laboratorio civico aperto alla sperimentazione.

Questi elementi rendono Reggio Emilia un territorio particolarmente adatto allo sviluppo di:

- politiche data-driven,
- progetti di Smart City,
- infrastrutture IoT diffuse,
- sperimentazioni AI su scala urbana,
- processi di partecipazione digitale inclusivi.

Il Comune di Reggio Emilia

Il Comune possiede una struttura organizzativa complessa, con un organico che supera le **1.500 unità** e con una forte presenza di professionalità qualificate e competenze tecniche molto evolute.

Gli elementi distintivi dell'Ente includono:

- una Direzione Generale forte e coordinata;
- settori organizzativi verticali consolidati;
- un sistema ICT interno stabile e maturo;
- un ecosistema di partecipazione civica molto avanzato;
- relazioni strutturate con Regione Emilia-Romagna, Lepida, Università e una pluralità di stakeholder territoriali.

Secondo la rilevazione **DESIER settembre 2025**, il Comune mostra un livello digitale complessivo **superiore alla media regionale**, con un tasso di digitalizzazione molto avanzato nel panorama dei capoluoghi, confermato da:

- numero elevato di servizi digitali interattivi;
- forte predisposizione all'uso di SPID/CIE e pagoPA;
- ottimo livello di interoperabilità con sistemi nazionali;
- competenze digitali interne al di sopra della media regionale;
- buona presenza di infrastrutture di rete e connettività ad alta capacità.

L'Ente, pur avendo un profilo digitale già molto forte, **non dispone ancora di un'Agenda Digitale Locale formalizzata**, elemento che il presente documento intende colmare, definendo una strategia strutturata 2025–2029.

Il profilo digitale dell'Ente (fonte DESIER – Settembre 2025)

Di seguito una sintesi dei principali elementi, sulla base degli ultimi dati disponibili attraverso il **Cruscotto DESIER**, alimentato dagli open data della Regione Emilia-Romagna e aggiornato a settembre 2025.

1. Capitale umano

- alta quota di personale con titolo di studio elevato;
- forte partecipazione a percorsi formativi ICT;
- ecosistema educativo e scolastico allineato alle competenze digitali per il futuro;
- buona diffusione di professionalità tecniche;
- presenza significativa di donne laureate, anche in ambito STEM.

2. Connettività

- altissima copertura in fibra FTTH nelle famiglie;
- rete Lepida estesa e capillare;
- buona diffusione del WiFi pubblico;
- forte presenza di dispositivi e infrastrutture per la Smart Mobility;
- margini di potenziamento per la sensoristica IoT diffusa sul territorio comunale.

3. Integrazione delle tecnologie digitali

- elevato numero di imprese innovative e startup;
- forte rete ICT locale;
- presenza di filiere tecnologiche evolute;
- margini di miglioramento nell'integrazione digitale completa delle PMI.

4. Servizi pubblici digitali

- ampia offerta di servizi online (oltre 100 servizi digitali interattivi);
- uso diffuso di SPID/CIE;
- alto livello di integrazione pagoPA e ANPR;
- portale servizi consolidato e ben utilizzato;
- grande patrimonio open data pubblicato;
- alcuni margini di crescita su App IO e partecipazione alle comunità tematiche regionali.

Collegamento al Cruscotto DESIER – Dati sempre aggiornati

Il profilo digitale dell'Ente è continuamente aggiornato e consultabile nel **Cruscotto ufficiale DESIER**:

<https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

Questo documento ADL richiama costantemente tali dati per garantire coerenza con:

- benchmark regionali,
- andamento storico del Comune,
- confronto con altri capoluoghi,
- trend 2024–2025 e successivi,
- aree prioritarie individuate dalla Regione.

Il Comune di Reggio Emilia si colloca stabilmente sopra la media regionale per tutte le dimensioni dell'indice **DESIER – Desi Emilia-Romagna** (strumento regionale di monitoraggio della trasformazione digitale articolato in capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali). L'indice, che rappresenta l'adattamento su scala locale del DESI europeo, restituisce un quadro comparativo della maturità digitale dei territori dell'Emilia-Romagna.

Secondo i dati estratti dal **Profilo Digitale – settembre 2025**, Reggio Emilia mostra un valore complessivo superiore sia alla media provinciale che regionale, con un trend di crescita pari a +2,82 (contro +2,77 provinciale e +2,58 regionale). Tale risultato è trainato dall'investimento nelle infrastrutture di connettività e dall'ampliamento dei servizi digitali offerti a cittadini e imprese.

Questo posizionamento è il risultato di un percorso strutturato che integra infrastrutture, competenze e servizi, in coerenza con le otto sfide della strategia regionale.

La fotografia restituita da DESIER conferma quindi un profilo digitale solido, ma al tempo stesso individua margini di miglioramento, in particolare sull'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi delle imprese e sul rafforzamento dell'utilizzo dei servizi digitali da parte dei cittadini e dei professionisti.

In tale scenario, i progetti PNRR assumono un ruolo strategico: non solo strumenti di finanziamento, ma leve per ripensare in profondità l'organizzazione interna e i processi dell'Ente. L'adozione delle piattaforme nazionali (SPID, pagoPA, SEND, PDND), la migrazione al cloud e le azioni di rafforzamento delle competenze digitali rappresentano tappe fondamentali per costruire un sistema pubblico più integrato, inclusivo e resiliente.

Il Comune di Reggio Emilia intende inoltre coniugare l'innovazione tecnologica con la dimensione culturale e sociale della trasformazione digitale: non solo efficienza amministrativa, ma **creazione di valore pubblico**, trasparenza e rafforzamento del rapporto fiduciario con la cittadinanza. L'obiettivo di fondo è la progressiva evoluzione verso un modello di **maturità digitale piena**, in cui l'interoperabilità delle banche dati, l'uso intelligente dei dati e la diffusione delle competenze digitali diventino asset stabili per la governance locale.

Governance del Piano Strategico Digitale

Ruolo dell'Ufficio per la Transizione Digitale

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 125 del 23/05/2024 è stata istituita la **Cabina di Regia per l'attuazione del Piano di Trasformazione Digitale**, quale articolazione operativa dell'Ufficio per la Transizione Digitale previsto dall'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale. Successivamente, con deliberazione n. 109 del 29/05/2025, la composizione e le funzioni della cabina sono state ridefinite per allinearle alla nuova macrostruttura organizzativa e alle linee programmatiche di mandato.

La cabina di regia è composta dal Direttore Generale, dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), dal Segretario Generale, dal Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), dai dirigenti delle aree Risorse Umane, Sistemi Informativi, Pianificazione e Controllo, Comunicazione e Innovazione sociale, e dal Responsabile del Servizio Entrate. L'organo politico (Assessore alla Transizione digitale e Semplificazione amministrativa, Assessore alla Cura della città) partecipa per indirizzo e monitoraggio strategico.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

L'RTD assume una funzione non meramente tecnica ma di **"Chief Transformation Officer"**, responsabile della visione digitale complessiva dell'Ente. A lui/lei competono:

- la governance dei progetti PNRR e delle iniziative di digitalizzazione, con attenzione alla cybersecurity, alla privacy by design e alla data governance;
- il coordinamento operativo della cabina di regia e dei gruppi tematici di lavoro, garantendo l'allineamento con le linee di mandato e con il Piano Triennale per l'informatica nella PA;
- la diffusione di competenze digitali e la promozione di un modello di **digital leadership distribuita**, basata su digital champions all'interno dei servizi.

Funzioni della Cabina di Regia

La cabina di regia si configura come una **"digital board" dell'Ente**, con i seguenti compiti:

- Definire e aggiornare periodicamente il Piano di Trasformazione Digitale e i progetti connessi, in coerenza con gli indirizzi AGID e con l'Agenda Digitale regionale.
- Monitorare lo stato di avanzamento dei progetti digitali tramite una **digital review trimestrale** e la pubblicazione di un **"Digital State of the City"** per garantire trasparenza e accountability.
- Attivare gruppi di lavoro tematici e multidisciplinari, organizzati con logiche agili (*task force intersettoriali a sprint*), capaci di consegnare risultati misurabili e rapidi.
- Valutare e promuovere l'adozione di soluzioni innovative e disruptive (piattaforme dati integrate, interoperabilità nazionale e regionale, intelligenza artificiale per processi e servizi, digital twin urbano, blockchain per documenti e contratti).

Innovazione organizzativa e culturale

La governance digitale dell'Ente si fonda su una prospettiva **data-driven**, in cui ogni progetto è accompagnato da indicatori di impatto sociale, economico e ambientale. La cabina di regia, insieme all'RTD, promuove:

- percorsi strutturati di **formazione continua** per dipendenti e dirigenti, con focus su AI, cybersecurity e gestione del cambiamento;
- modelli di **reverse mentoring** in cui giovani neoassunti supportano il management nel percorso di digitalizzazione;

- l'introduzione di **KPI predittivi** e di un "Indice di resilienza digitale" come strumenti innovativi di valutazione.

Visione di lungo periodo

L'Ente intende trasformare la governance digitale in una leva di cambiamento culturale e organizzativo, capace di:

- rafforzare la cooperazione istituzionale (Comune, Regione, Lepida, CSIRT Emilia-Romagna);
- creare un ecosistema di innovazione aperta con Università, centri di ricerca e imprese;
- generare valore pubblico, migliorando la qualità della vita dei cittadini e la competitività del territorio.

Partecipazione al Sistema COMTem

Il Comune di Reggio Emilia partecipa attivamente al **Sistema delle Comunità Tematiche (COMTem)** della Regione Emilia-Romagna, strumento strutturato di **collaborazione interistituzionale** e **co-progettazione** nell'ambito della trasformazione digitale regionale. La partecipazione alle COMTem, riconosciuta nelle *Linee guida per il riconoscimento della partecipazione al Sistema COMTem* (maggio 2025), consente all'Ente di:

- contribuire alla **definizione condivisa delle politiche digitali regionali**;
- accrescere le **competenze digitali e organizzative** del personale attraverso modalità di apprendimento collaborativo (*communities of practice*);
- promuovere **innovazione, interoperabilità e diffusione di buone pratiche** tra gli enti locali;
- integrare i risultati delle COMTem nei propri strumenti di pianificazione strategica, come il PIAO e il Piano triennale per l'informatica, valorizzando la partecipazione come leva di crescita organizzativa e di produzione di valore pubblico.

Cooperazione istituzionale e ecosistema digitale territoriale

La trasformazione digitale del Comune di Reggio Emilia si realizza all'interno di un **ecosistema pubblico regionale e nazionale**. La collaborazione tra enti è la condizione necessaria per garantire interoperabilità, sicurezza e sostenibilità delle politiche digitali.

Il Comune partecipa attivamente ai **laboratori della rete ReTeDigitale** e al **coordinamento RTD regionale**, contribuendo alla definizione delle linee di indirizzo e alla condivisione di esperienze e modelli operativi. La cooperazione con **Lepida**, consente di integrare le infrastrutture ICT, condividere dati e ottimizzare le risorse economiche, riducendo duplicazioni e frammentazioni.

Questa logica di **ecosistema digitale territoriale** si estende anche ai rapporti con università, imprese e cittadini, promuovendo forme di innovazione aperta e sperimentazione congiunta. L'obiettivo è costruire un **modello di governance digitale collaborativa**, in cui le competenze e i dati pubblici diventano risorse comuni per la pianificazione, la sicurezza e il miglioramento dei servizi alla persona.

L'Agenda Digitale Locale di Reggio Emilia 2025–2029 si inserisce così in una **visione osmotica** con la strategia digitale dell'Emilia-Romagna e con il Piano Triennale AGID, rafforzando la capacità del territorio di parlare con una voce unitaria nella trasformazione digitale.

Ecosistema di governance e partenariato strategico

La governance del Piano Strategico Digitale del Comune di Reggio Emilia si fonda su un **modello aperto e collaborativo**, che integra competenze interne all'Amministrazione con quelle di partner scientifici e

istituzionali del territorio. Questa impostazione consente di coniugare la visione strategica con la capacità progettuale e di innovazione, favorendo il trasferimento di conoscenze e la sostenibilità delle azioni nel tempo in continuità con l'impostazione di partenariato già sperimentata nel progetto "Reggio Emilia – Smart City". In questo ecosistema rientrano anche società partecipate, enti e istituzioni pubbliche, soggetti dei servizi pubblici locali e della mobilità, realtà del mondo economico-produttivo e della rappresentanza (es. associazioni di categoria come Confindustria/Unindustria, CNA, ecc.), oltre a centri e attori territoriali, con il contributo di ciascuno secondo ruoli e ambiti diversi.

Sul piano operativo, il modello prevede **responsabili e referenti** per ciascun ente, un **Comitato Guida** per indirizzo e coordinamento e **gruppi di lavoro** tematici per costruire un piano di azioni misurabile e orientato al coinvolgimento delle comunità.

In coerenza con il **redigendo Piano Strategico per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale**, che sarà adottato dall'Ente, **si prevede l'istituzione** dell'AI Team Comunale, con funzioni di presidio tecnico, etico e formativo, in attuazione dell'art. 14 della L. 132/2025; le attività dell'AI Team saranno programmate e monitorate nell'ambito del ciclo annuale del Piano Triennale ICT.

Tabella – Governance della Transizione Digitale

Elemento	Ruolo/ Descrizione	Innovazioni introdotte	Strumenti di governance	Risultati attesi
RTD (Responsabile Transizione Digitale)	Chief Transformation Officer, guida visione digitale dell'Ente	Approccio disruptive, digital leadership diffusa, dashboard maturità digitale	Piano Triennale, Cabina di regia, report al DG/Assessori	Visione unitaria, accelerazione progetti, accountability
Cabina di Regia	Digital board strategico dell'Ente	Digital review trimestrale, "Digital State of the City", task force agili intersettoriali	Verbali di cabina, monitoraggi, indicatori DESI/DESIER	Governance coordinata, progetti più rapidi ed efficaci
Gruppi di lavoro tematici	Team multidisciplinari su progetti specifici	Sprint agili, coinvolgimento esperti esterni (AI, UX, dati)	Metodologie agili, co-design con servizi	Soluzioni più aderenti ai bisogni, cultura della collaborazione
Assessori delegati	Indirizzo politico e definizione priorità	Coinvolgimento in digital review e valutazioni d'impatto	Collegamento tra cabina e strumenti di programmazione	Allineamento digitale con mandato politico
Data governance	Uso dati come leva decisionale e predittiva	KPI predittivi, indice di resilienza digitale, digital twin	Datawarehouse, piattaforme interoperabili	Politiche pubbliche basate su evidenze, più trasparenza
Change management	Trasformazione organizzativa e	Digital champions nei servizi,	Programmi formativi,	Competenze diffuse, riduzione

	culturale	reverse mentoring, formazione AI e cybersecurity	community interna, mentoring	resistenze, maggiore adozione
Innovazione e sperimentazione	Sandbox per nuove tecnologie	AI generativa, blockchain documentale, automazione processi	Progetti pilota, partnership università/impres e	Capacità di innovare, soluzioni scalabili e replicabili

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

Principi guida	Definizioni	Rif. normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la " <i>riorganizzazione strutturale e gestionale</i> " dell'ente ed anche con una " <i>costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi</i> "	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"

<p>5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo</p>	<p>Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009</p>
<p>6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)</p>	<p>il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile</p>	<p>Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014</p>
<p>7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)</p>	<p>i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali</p>	<p>Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNIS" DL 82/2021 "ACN"</p>
<p>8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti</p>	<p>Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"</p>

Contesto strategico

Il Comune di Reggio Emilia ha rinnovato i propri organi elettivi nelle elezioni di Giugno 2024.

Il nuovo Sindaco ha presentato le linee programmatiche di mandato 2024-2029. All'interno di esse possono essere evidenziati diversi aspetti che hanno un impatto sulle tematiche di transizione digitale:

SOSTENIBILITA' SOCIALE

- Riqualificare i sistemi di offerta, investendo in piattaforme fisiche e digitali.
- Rafforzare i processi e le modalità di scambio di informazioni a tutela dell'utente, tra ente locale e Enti del terzo Settore.
- Nuova logica organizzativa di co-programmazione e co-progettazione.
- Investire in piattaforme digitali nei servizi.
- Costruire relazioni tra scuola e comunità
- Città aperta e senza barriere
- Pari opportunità

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

- Mantenere infrastrutture adatte al contesto globale
- Riqualificare aree industriali garantendo la cablatura a banda larga di tutto il territorio comunale
- Educare alla digitalizzazione consapevole e a un uso della IA capace di portare valore e nuovo lavoro, non disoccupazione ed esternalità negative
- Promuovere il trasferimento tecnologico
- Promuovere azioni di sensibilizzazione alle energie rinnovabili e alla riduzione dei consumi
- Sviluppare il turismo

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Rendere più sostenibile ed efficiente la mobilità locale
- Gestione intelligente dei parcheggi tramite sistemi tecnologici avanzati per la gestione dei posti auto
- Introduzione di sistemi di monitoraggio in tempo reale della capacità di parcheggio in rete con gli altri, favorendo la prenotazione a distanza e il pagamento con sistemi rapidi (es. Telepass)
- Migliorare il sistema di segnalazioni RES con aggiornamento tecnologico e definizione di SLA.
- Incentivare l'accesso alle aree interne alle tangenziali dei mezzi elettrici.
- Creare una mappatura dei luoghi pubblici e privati da rigenerare, usando strumenti digitali di facile utilizzo e consultazione.

SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE

- Migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini
- Aggiornamento tecnologico dei sistemi di videosorveglianza con integrazione di IA alle telecamere
- Dotare i cittadini di strumenti tecnologici (es. app) facilmente fruibili per costruire una gestione organizzata e georeferenziata delle segnalazioni
- Promuovere la legalità
- Potenziare i progetti di prevenzione e informazione contro le truffe e le minacce digitali

- Sviluppare una governance condivisa e innovazione amministrativa
- Migliorare la conoscenza oggettiva della realtà, attraverso l'utilizzo di dati (osservatori) per assumere decisioni migliori sulla base delle evidenze empiriche
- Ripensare la macrostruttura dell'Ente, investire sulla formazione e il coinvolgimento dei dipendenti, incentivando la partecipazione, il lavoro di gruppo e l'integrazione orizzontale
- Migliorare la capacità di produrre e impiegare i dati, rendendoli disponibili anche in formato open
- Sperimentare le IA, eliminando le attività più ripetitive e a minor valore aggiunto
- Rafforzare la collaborazione col mondo della ricerca

IL CENTRO STORICO

- Il quartiere come misura per favorire la cittadinanza digitale
- Valorizzare esperienze di connettività di comunità, estenderle a quartieri a bassa copertura
- Utilizzare la rete a banda ultralarga che il comune ha reso disponibile (WiFi)
- Favorire il coworking e il riuso di attrezzature dismesse
- Promozione della nuova piattaforma per la cittadinanza attiva, quale spazio digitale di partecipazione e collaborazione, finalizzato sia all'alfabetizzazione digitale di primo livello, sia al rafforzamento dei network relazionali e collaborativi di prossimità.
- Sostegno ai punti di alfabetizzazione digitale

SOSTENIBILITA' NELL'AREA VASTA

- Lavorare insieme agli enti della provincia e della regione per valorizzare le potenzialità e le reti di relazioni.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Pur non essendo esplicitamente prevista nelle linee programmatiche di mandato, la sostenibilità digitale viene qui introdotta come dimensione trasversale di pari dignità rispetto alle altre forme di sostenibilità. Essa rappresenta un principio-guida necessario per accompagnare la trasformazione digitale del Comune di Reggio Emilia, orientandola a criteri di eticità, inclusione, trasparenza e responsabilità. In tal modo, integra e rafforza gli obiettivi di sostenibilità sociale, economica, ambientale e istituzionale già delineati, costituendo un asse strategico imprescindibile per generare valore pubblico duraturo.

- Promuovere una cultura digitale etica e responsabile, capace di ridurre i divari e garantire un accesso equo e universale ai servizi, rafforzando così la **sostenibilità sociale**.
- Garantire un uso consapevole, trasparente e sicuro delle tecnologie, incluse le applicazioni di intelligenza artificiale, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della privacy, contribuendo alla **sostenibilità istituzionale**.
- Adottare pratiche di green IT e soluzioni tecnologiche sostenibili, riducendo l'impatto ambientale delle infrastrutture digitali (es. data center e cloud), in coerenza con la **sostenibilità ambientale**.
- Introdurre strumenti di valutazione e monitoraggio degli impatti digitali, integrandoli nel ciclo di programmazione e misurazione delle politiche pubbliche, a supporto della **sostenibilità economica** e dell'efficienza gestionale.
- Valorizzare l'approccio "human-centered" e la responsabilità collettiva, in linea con i principi del Manifesto per la Sostenibilità Digitale, creando sinergia con tutte le altre dimensioni strategiche.

Si apre pertanto una fase di definizione di nuovi obiettivi e di nuove modalità organizzative, nelle quale la transizione digitale assumerà un ruolo di rilievo.

Il presente Piano punta pertanto a intercettare quelli che sono gli obiettivi e le strategie nazionali di informatizzazione della P.A., inquadrandoli all'interno delle linee programmatiche di mandato sopra indicate come prioritarie.

a transizione digitale rappresenta, per il Comune di Reggio Emilia, una leva fondamentale anche per la **transizione ecologica**. L'innovazione tecnologica, la gestione intelligente dei dati e l'adozione di infrastrutture digitali sostenibili costituiscono strumenti chiave per ridurre l'impatto ambientale dei processi amministrativi, migliorare la gestione delle risorse e supportare politiche pubbliche orientate alla sostenibilità.

In questa prospettiva, il **Piano Strategico Digitale** integra pienamente con le strategie comunali in materia di **clima ed energia**, contribuendo a realizzare gli impegni assunti da Reggio Emilia nell'ambito del **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia**.

Il digitale diventa così **abilitatore di sostenibilità**, favorendo un modello di città più efficiente, resiliente e inclusiva, in cui dati, tecnologie e partecipazione civica sostengono le scelte ambientali e sociali di lungo periodo.

SICUREZZA "BY DESIGN" NELLA PA: DAL GDPR ALL'AI ACT

Il Comune di Reggio Emilia, in stretto raccordo con il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO/RPD), riconosce la protezione dei dati e la sicurezza del trattamento come presupposti non negoziabili della transizione digitale: non un adempimento "a valle", ma una scelta di metodo che orienta governance, progettazione dei servizi, gestione delle infrastrutture e procurement. In questa prospettiva, l'Ente assume un approccio fondato su responsabilizzazione (accountability), valutazione del rischio e misure tecniche e organizzative adeguate, con l'obiettivo di garantire continuità operativa e tutela effettiva dei diritti e delle libertà delle persone.

Il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali 679/2016 impone ai Titolari del trattamento di mettere in atto misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati personali di cui sono Titolari. Il rispetto di tale obbligo diventa elemento imprescindibile di un Piano per la transizione digitale orientato all'elaborazione di un modello di programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni che abbia quale base fondante il rispetto dei diritti dei cittadini. La protezione dei dati personali, quale diritto di libertà delle persone, così come sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Carta dei diritti dell'Unione europea, è requisito trasversale ad ogni infrastruttura e procedura informatica che veda coinvolti i dati personali dei cittadini.

Il Regolamento europeo sulla protezione dei dati, all'articolo 32, esplicita quali sono le condizioni da tenere in considerazione per giungere ad un livello di sicurezza del trattamento adeguato al rischio e, poiché fra queste condizioni sono compresi lo "stato dell'arte" ed i "costi di attuazione", il Servizio Gestione e sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi, in stretto raccordo con il Responsabile della protezione dei dati personali, ha reputato necessario avviare un percorso, a far tempo dall'anno 2018, volto ad analizzare e valutare il grado di sicurezza dei sistemi dell'Ente in relazione alla realtà riscontrata e agli sviluppi possibili in termini di miglioramento, nonché compatibili con le risorse disponibili. Tale percorso, che negli anni ha prodotto attività, documenti, monitoraggi, a pieno titolo si innesta nel Piano per la transizione digitale del Comune di Reggio Emilia quale minimo comune denominatore dei vari obiettivi descritti e prospettati. Lo scopo del percorso avviato e che raggiungerà ulteriori fasi di sviluppo con il presente Piano per la transizione digitale, è di mettere in atto - by design, by default e in assessment continuo - misure tecniche e organizzative consone a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio specifico della realtà del Comune di Reggio Emilia, al fine di assicurare su

base permanente: la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi, la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, la possibilità di testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative adottate.

Nel valutare l'adeguato livello di sicurezza, anche in relazione al presente Piano per la transizione digitale, si dovrà quindi tener conto in special modo dei rischi che potrebbero derivare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati. Le descrizioni dei livelli di criticità riscontrati in relazione alle piattaforme e applicazioni interessate, le azioni intraprese o da intraprendere per giungere a soluzioni concrete, gli eventuali ostacoli per l'attuazione, nonché i tempi e costi previsti per la diminuzione o eliminazione delle criticità stesse, diventano parte integrante del presente Piano, laddove pertinenti ad ogni obiettivo proposto.

L'impianto fin qui descritto, non da ultimo, funge anche da attestazione in accountability da parte dell'Ente. In ossequio a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2 del Regolamento europeo 679/2016, in combinato disposto con l'articolo 32, il Titolare del trattamento, ovvero il Comune di Reggio Emilia, dimostra di essere in grado di leggere il contesto, di comprenderlo, di dissodarlo laddove necessario e di applicare i principi fondamentali del Regolamento 679/2016 adottando misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza realmente commisurato al rischio effettivo.

In prospettiva, l'evoluzione tecnologica e l'introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale all'interno dei processi organizzativi e decisionali della Pubblica Amministrazione richiedono un ulteriore livello di attenzione in materia di protezione dei dati e di sicurezza informatica. L'adozione di strumenti di AI — in particolare quelli basati su modelli di apprendimento automatico e analisi predittiva — comporta la necessità di garantire che ogni trattamento di dati personali sia conforme ai principi del Regolamento 679/2016, in particolare in materia di **limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione e integrità e riservatezza**.

A tale quadro si affianca l'evoluzione della disciplina europea sui dati e sulla "semplificazione" del perimetro digitale. In particolare, il **Data Act (Reg. UE 2023/2854), applicabile dal 12 settembre 2025**, introduce regole che incidono su accesso, portabilità e condivisione dei dati generati da prodotti connessi e servizi correlati, nonché un meccanismo per cui, in presenza di "**eccezionale necessità**", i soggetti pubblici possono richiedere a imprese determinati dati secondo condizioni e garanzie definite. Ne discendono effetti pratici su progettazione, procurement e contrattualistica (clausole su disponibilità del dato, formati, API, interoperabilità e riuso), da governare in coerenza con GDPR e misure di sicurezza.

Link: [Clifford Chance+2Strategia Digitale Europea+2](#)

In coerenza con il nuovo **Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act)** e con le linee guida del **FRIA – Framework per un uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione**, il Comune di Reggio Emilia si impegna a promuovere un approccio "**AI by design e by default**", assicurando che lo sviluppo, l'acquisizione e l'utilizzo di soluzioni basate su intelligenza artificiale siano sottoposti a **valutazioni d'impatto etiche e di protezione dei dati (DPIA)**, e rispettino i principi di **trasparenza algoritmica, non discriminazione, tracciabilità e supervisione umana**.

Inoltre, è opportuno mantenere un presidio sull'iniziativa **Digital Omnibus** della Commissione europea (pubblicata il 19 novembre 2025), orientata a introdurre **modifiche tecniche e semplificazioni** al corpus della normativa digitale (tra cui, nel dibattito pubblico, i profili AI, dati e adempimenti connessi), con l'obiettivo di ridurre sovrapposizioni e oneri operativi e aumentare la chiarezza applicativa. Tale evoluzione, in quanto potenzialmente incidente su obblighi, tempi e strumenti di conformità, dovrà

essere considerata nel ciclo di aggiornamento di policy, processi e controlli del presente Piano. Link: [Strategia Digitale Europea+2European Commission+2](#)

Tale impostazione rafforza la responsabilità ("accountability") dell'Ente anche rispetto alle tecnologie emergenti, garantendo che innovazione digitale e tutela dei diritti fondamentali procedano di pari passo e in modo sostenibile, nel solco di una **transizione digitale etica, sicura e orientata al valore pubblico**.

DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE E TERRITORIALE

La trasformazione digitale del Comune di Reggio Emilia si sviluppa in stretta connessione con le **politiche di sostenibilità sociale e territoriale**. Il digitale non è solo un insieme di strumenti tecnici, ma un fattore di coesione, partecipazione e innovazione civica, capace di contribuire alla costruzione di una comunità più equa e accessibile.

La digitalizzazione dei servizi, l'uso dei dati pubblici e l'integrazione delle piattaforme civiche costituiscono una **rete di prossimità digitale** che rafforza i legami tra cittadini, imprese e istituzioni. Ogni progetto tecnologico genera valore solo se riduce distanze — geografiche, sociali o culturali — e se aiuta le persone a partecipare attivamente alla vita pubblica.

In questo senso, il digitale diventa **una leva di sostenibilità urbana**, capace di:

- garantire **pari accesso ai servizi essenziali**, indipendentemente da competenze, età o condizione sociale;
- ridurre gli impatti ambientali grazie a processi amministrativi paperless e smart working;
- abilitare nuove forme di collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza attiva, come dimostrano i progetti *Reggio Attiva* e *Piattaforma della Cura*.

La digitalizzazione è quindi parte integrante della strategia di sostenibilità complessiva dell'Ente: un **ponte tra innovazione e inclusione**, tra dati e diritti.

Le sfide dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna 2025–2029

Il Piano si raccorda con la cornice regionale dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) 2025–2029, assumendone i tre principi guida trasversali: **Intelligenza Artificiale Affidabile, Sviluppo digitale sostenibile e Dati al servizio di territori e comunità**. Tali principi orientano in modo sistemico la progettazione e l'attuazione degli interventi digitali dell'Ente.

In coerenza con questo impianto, le azioni comunali si allineano alle quattro aree di intervento regionali — **reti, infrastrutture e cybersecurity, competenze digitali, innovazione digitale della Pubblica Amministrazione, integrazione delle tecnologie digitali nel sistema economico** — promuovendo l'integrazione delle piattaforme e degli standard nazionali, il rafforzamento dell'interoperabilità e della qualità del dato, lo sviluppo delle competenze e dell'inclusione digitale, nonché il consolidamento della resilienza e della continuità operativa, secondo un approccio orientato al monitoraggio dei risultati e al miglioramento continuo. Le sfide regionali diventano quindi gli **assi portanti** dell'Agenda Digitale Locale del Comune per il periodo 2025–2029.

1. Infrastrutture digitali e diritto all'accessibilità

Garantire a cittadini, servizi pubblici e imprese un accesso universale e sicuro alle infrastrutture digitali è la condizione necessaria per una città moderna e inclusiva.

Per Reggio Emilia significa:

- consolidare la rete in fibra e le dorsali Lepida;
- estendere la copertura WiFi pubblica;
- sviluppare una sensoristica urbana capillare (IoT) per ambiente, traffico, energia e sicurezza;
- evolvere le infrastrutture verso logiche cloud e Zero Trust;
- rendere il digitale un diritto, non un privilegio.

Questa sfida è alla base di tutti i progetti Smart City e Digital Twin.

2. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Digitalizzare non significa solo informatizzare: significa **semplificare, integrare, riprogettare** il modo in cui la PA funziona.

Per Reggio Emilia questa sfida implica:

- integrare back-office e front-office in workflow digitali end-to-end;
- aumentare interoperabilità e automazioni (PDND, API, AI documentale);
- ridurre tempi, errori e ridondanze.

L'obiettivo è una PA capace di dare risposte chiare, rapide e tracciabili.

3. Potenziare le competenze digitali

La trasformazione digitale non esiste senza persone competenti. Per Reggio Emilia significa:

- sostenere percorsi di upskilling continuo del personale;
- formare dirigenti e P.O. su leadership digitale e gestione di servizi complessi;
- accompagnare la cittadinanza attraverso programmi inclusivi;
- rafforzare competenze su sicurezza, AI, dati e piattaforme cloud.

Questa sfida sostiene l'intera ADL e garantisce che ogni cambio tecnologico sia anche un cambio culturale.

4. Superamento del digital gap e processi partecipativi

L'inclusione digitale è una priorità politica e sociale. Per Reggio Emilia si traduce in:

- strumenti semplici e accessibili per tutti;
- percorsi di supporto per cittadini meno digitalizzati;
- canali digitali per partecipazione civica, consulte, quartieri;
- servizi multicanale (App IO, portale, chatbot, sportelli digitali assistiti).

La città digitale deve essere una città **accogliente e democratica**.

5. Transizione digitale sostenibile

Digitale e sostenibilità sono strettamente intrecciati.

La sfida regionale per Reggio Emilia implica:

- ridurre l'impronta energetica dei sistemi ICT;
- migliorare efficienza energetica tramite IoT e modelli predittivi (consumi, illuminazione, verde, climatizzazione);
- integrare digitale e ambiente nella governance urbana;
- utilizzare dati ambientali per prevenzione e pianificazione.

È una "doppia transizione": ecologica e digitale insieme.

6. Governance e protezione dei dati per il bene pubblico

I dati sono una risorsa strategica del Comune. La sfida fornisce un quadro per garantirne:

- qualità, sicurezza, interoperabilità;
- utilizzo responsabile e trasparente;
- allineamento alle norme europee su dati e AI (GDPR, Data Act, AI Act);
- sviluppo di piattaforme dati territoriali integrate (Data Fabric, DWH tematici, Open Data Hub);
- capacità predittiva per politiche pubbliche basate su evidenze.

Reggio Emilia intende sviluppare una **governance del dato solida, scalabile e condivisa**.

7. Sicurezza informatica

La resilienza digitale è elemento centrale dell'azione amministrativa.

Questa sfida implica:

- rafforzamento di posture di sicurezza secondo standard ACN;
- revisione e consolidamento di policy e architetture Zero Trust;
- protezione di reti, dati, servizi e infrastrutture critiche;
- rafforzamento di competenze e cultura cyber del personale;
- evoluzione dei sistemi di videosorveglianza verso modelli intelligenti e integrati.

La sicurezza diventa un prerequisito per ogni altro progetto.

8. Innovazione urbana e Smart City

L'Emilia-Romagna promuove modelli urbani intelligenti, integrati, sostenibili e predittivi.

Per Reggio Emilia significa:

- sviluppare il **Digital Twin** urbano come piattaforma unificante dei dati territoriali;
- integrare IoT, AI, mobilità, sicurezza, ambiente e infrastrutture;
- progettare politiche pubbliche data-driven e modelli predittivi multi-dominio.

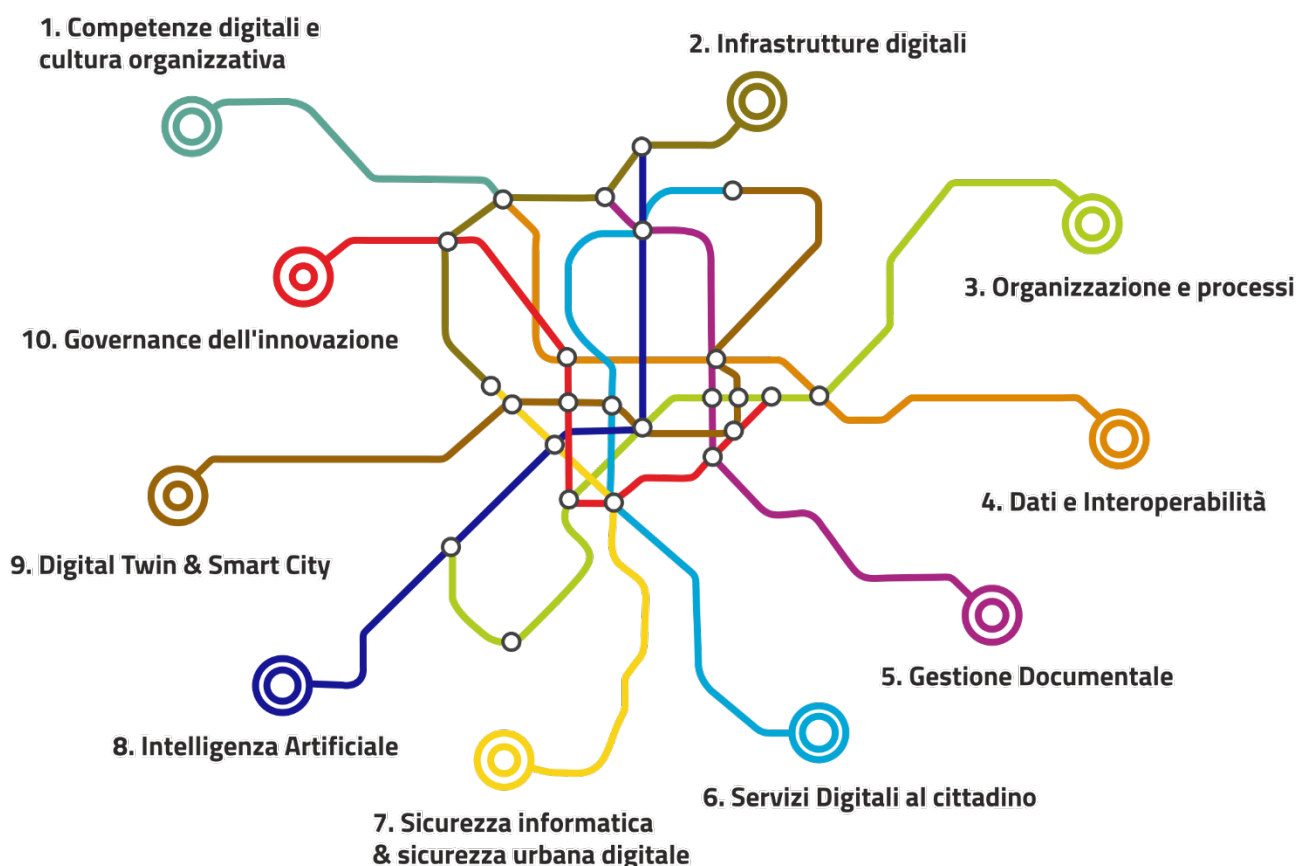
Si tratta della sfida più visionaria dell'intera ADL.

Gli ASSI STRATEGICI dell'Agenda Digitale Locale di Reggio Emilia 2025–2029

L'Agenda Digitale Locale del Comune di Reggio Emilia definisce un insieme organico di assi strategici con una finalità chiara: **fare di Reggio Emilia una città capace di migliorare la vita di tutte e di tutti, utilizzando il digitale come leva essenziale per innovare, semplificare e rendere più inclusiva la comunità urbana.**

La definizione e lo sviluppo di questi assi strategici ha un impatto trasversale su tutti gli ambiti della vita cittadina, e per questo l'Agenda Digitale Locale si configura come una **strategia olistica e integrata**, capace di orientare in modo coordinato la trasformazione digitale del territorio. In tal modo, Reggio Emilia si posiziona come una città aperta, innovativa e inclusiva: **un luogo ideale in cui vivere, lavorare, studiare, investire e partecipare**, nel solco delle priorità regionali 2025–2029 e delle politiche comunali 2024–2029.

Gli ASSI STRATEGICI rappresentano **l'architettura operativa** dell'Agenda Digitale Locale del Comune di Reggio Emilia. Sono la traduzione "a sistema" della visione politica (Linee Programmatiche 2024–2029), delle priorità regionali dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna 2025–2029 e del quadro tecnico-normativo nazionale (Piano Triennale per l'Informatica 2024–2026, CAD, Linee Guida AgID, ACN, PDND, AI Act).



Ogni ASSE STRATEGICO:

- organizza le INIZIATIVE STRATEGICHE del **MASTERPLAN ADL 2025–2029** in un'ottica sistemica,
- connette le politiche digitali alle esigenze dei servizi,
- consente una pianificazione coerente nel tempo,
- permette monitoraggio costante tramite KPI e indicatori PIAO,

- garantisce all'Ente un modello di governo stabile ed evolutivo.

I 10 ASSI STRATEGICI non sono semplici "contenitori" tematici, né un elenco di iniziative da riempire. Sono pilastri architettonici che definiscono struttura, priorità e coerenza dell'intero percorso di trasformazione digitale comunale. Inquadrano tutte le dimensioni del cambiamento — tecnologia, processi, dati, servizi, competenze, organizzazione e governance — e permettono di leggere ogni intervento non come azione isolata, ma come parte di un disegno unico, integrato e misurabile.

ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa

L'obiettivo è costruire un'Amministrazione "digital-first", dotata di competenze solide, diffusa cultura del dato, capacità di governo tecnologico e consapevolezza cyber. Include formazione continua del personale, percorsi specialistici, leadership digitale, alfabetizzazione AI e percorsi di accompagnamento per la cittadinanza.

ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti

Raccoglie gli interventi su connettività, cloud, reti, postazioni di lavoro, ambienti collaborativi, IoT, edge e data center. Costituisce la base fisica e virtuale dell'intera trasformazione digitale e garantisce resilienza, continuità del servizio e scalabilità.

ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna

Si concentra sulla reingegnerizzazione dei processi, sulla semplificazione amministrativa e sull'integrazione tra back-office e front-office. Qui si costruisce la PA "nativamente digitale", alimentata da procedure chiare, automatismi, PDND e workflow integrati.

ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance

È il cuore data-driven dell'ADL: Data Fabric, qualità del dato, Master Data Management, DWH tematici, PDND, Open Data Hub e dataset AI-ready. Rende i dati un bene pubblico condiviso, affidabile, sicuro e utilizzabile per politiche predittive.

ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale

Comprende gestione documentale, protocollo informatico, fascicoli, metadati, conservazione e AI documentale per classificazione automatica. È la base normativa di una PA conforme a CAD e AgID.

ASSE STRATEGICO 6 — Servizi digitali al cittadino e interfaccia unificata

Il punto di contatto digitale tra cittadini e Comune: portale servizi, App IO, SEND, SSO, sportelli digitali assistiti, notifiche, cittadino digitale, modulistica smart e percorsi semplificati.

ASSE STRATEGICO 7 — Sicurezza informatica

Implementa la cybersecurity (SOC, EDR/XDR, Zero Trust, DLP, IR, ACN). Garantisce resilienza, prevenzione e gestione integrata del rischio.

ASSE STRATEGICO 8 — Intelligenza Artificiale

Sviluppo e uso responsabile dell'AI nella PA: FiscallA, SocialA, AI mobilità, AI rifiuti, AI ambiente, AI documentale, policy AI, governance e casi d'uso predittivi. Il tutto in coerenza con AI Act e Data Governance europea.

ASSE STRATEGICO 9 — Digital Twin, Smart City e sicurezza urbana digitale

Piattaforma 3D/4D del territorio, IoT integrato, simulazioni scenari, City Operations Center, modelli predittivi multi-dominio, progetti smart di distretto e sicurezza urbana (videosorveglianza intelligente, fototrappole, AI per analisi eventi). È la componente più visionaria: la città come un sistema intelligente integrato.

ASSE STRATEGICO 10 — Governance dell'innovazione e progettualità interservizi

Comprende Smart City Governance Board, progettazione europea, modelli organizzativi e metodi di co-progettazione. Qui si governa l'innovazione come processo continuo.

Collegamento strategico con il Piano Triennale PA 2024–2026 (agg. 2026)

Ogni ASSE STRATEGICO richiama obiettivi e obblighi del Piano Triennale PA:

- **Competenze** → capitolo 10
- **Infrastrutture** → cloud, sicurezza, rete
- **Processi** → interoperabilità, PDND
- **Dati** → Data Governance & Open Data
- **Documentale** → CAD e gestione documentale
- **Servizi Digitali** → piattaforme abilitanti, App IO, SEND
- **Cybersecurity** → standard ACN
- **AI** → capitolo "AI nella PA"
- **Smart City** → piattaforme territoriali
- **Governance** → modelli di governo del digitale

Le INIZIATIVE STRATEGICHE dell'Agenda Digitale Locale 2025–2029 - MASTERPLAN ADL 2025–2029

Le Iniziative Strategiche rappresentano il punto di incontro tra la visione politica del mandato 2024–2029, gli assi dell'Agenda Digitale Locale e le priorità regionali della nuova Agenda Digitale Emilia-Romagna 2025–2029. Sono l'insieme coordinato degli interventi che nei prossimi cinque anni trasformeranno l'Ente in una pubblica amministrazione:

- più semplice,
- più accessibile,
- più sicura,
- più digitale,
- più cooperativa,
- e soprattutto **più capace di leggere, comprendere e governare la città tramite i dati.**

La logica delle Iniziative Strategiche non è tecnocratica: è politica. Essi costituiscono il "come" si realizza l'intera traiettoria di mandato.

TABELLA DI SINTESI

ASSE STRATEGICO	Ragione Strategica / Perché è fondamentale	Obiettivo dell'Area	Elementi nelle tabelle progettuali
1. Competenze digitali e cultura organizzativa	Preparare la PA e il personale alla trasformazione, garantire leadership digitale e competenze diffuse.	Elevare il capitale umano dell'Ente, ridurre il digital divide interno, creare cultura digitale.	Progetti formativi, Academy digitale, percorsi su CAD, sicurezza, AI, KPI di formazione.
2. Infrastrutture digitali	Costruire la base tecnica per servizi moderni, sicurezza, interoperabilità e modelli predittivi.	Rinnovare rete, cloud, postazioni, IoT, strumenti collaborativi.	Rinnovi infrastrutturali, cloud, IoT, modernizzazione postazioni, Zero Trust.
3. Organizzazione e processi	Semplificare, ridurre tempi, introdurre digitalizzazione end-to-end.	Rendere i procedimenti "nativamente digitali".	Reingegnerizzazione processi, workflow digitali, automazioni, PDND.
4. Dati e Interoperabilità	Trasformare il dato in risorsa strategica e abilitare scelte data-driven.	Creare Data Fabric, qualità del dato, PDND, Open Data, dataset AI-ready.	Data Lake, DWH tematici, standard ModI, governance del dato.
5. Gestione Documentale	Garantire conformità CAD/AgID e creare continuità normativa e amministrativa.	Fascicoli digitali, metadati, AI documentale, conservazione.	Sistema documentale, flussi automatici, conservazione digitale, KPI di fascicolazione.

6. Servizi Digitali al cittadino	Ridurre le distanze PA-cittadino e aumentare accessibilità, usabilità e trasparenza.	Portale unico, App IO, SEND, servizi multicanale, percorsi semplificati.	Servizi digitalizzati, modulistica smart, SSO, KPI UX.
7. Sicurezza informatica	Difendere dati, servizi, reti e territorio nella nuova era delle minacce cyber e urbane.	Aumentare resilienza ICT.	SOC, EDR/XDR, ACN,
8. Intelligenza Artificiale	Portare la PA nel paradigma predittivo, migliorare precisione, efficienza e capacità analitica.	Sviluppare casi d'uso AI e governance etica.	FiscallIA, SocialIA, AI mobilità, AI documentale, policy AI, KPI accuratezza.
9. Digital Twin, Smart City e sicurezza urbana digitale	Fornire visione integrata del territorio e strumenti di simulazione avanzata.	Modellazione urbana, IoT integrato, City Operations Center e sicurezza del territorio.	Digital Twin 3D/4D, simulazioni scenari, flussi IoT, Smart Districts, videosorveglianza intelligente, fototrappole, KPI sicurezza.
10. Governance dell'innovazione	Coordinare progetti, risorse, stakeholder e sperimentazioni nel tempo.	Garantire un modello stabile di governo del digitale.	PMO, Governance Board, progettazione europea, KPI di milestone.

MASTERPLAN ADL 2025–2029

ASSE STRATEGICO 1 – COMPETENZE & PEOPLE TRANSFORMATION

Iniziativa	Perché serve (tecnico–strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Digital Upskilling	Abilitare un livello uniforme di competenza ICT per ridurre variabilità operativa, garantire esecuzione corretta dei processi digitali, supportare modelli cloud-native e assicurare aderenza ai requisiti CAD e AgID.	Potenziare le competenze digitali	Piano triennale formazione; assessment; micro-learning; materiali standardizzati	RTD, Ufficio Formazione, Dirigenti
Adozione Piattaforma di produttività individuale	Uniformare flussi informativi su piattaforma collaborativa governata; ridurre frammentazione documentale; aumentare co-authoring; abilitare governance centralizzata; supportare processi digitali nativi.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Teams strutturati; SharePoint governance; linee guida; regole collaborazione; automazioni	RTD, IT, Dirigenti
Security Awareness Program	Mitigare rischi cyber derivanti da comportamenti non sicuri; ridurre vulnerabilità umane; aumentare resilienza operativa; adempiere agli standard ACN relativi alla capacità cyber della PA.	Sicurezza informatica	Campagne phishing; indicatori rischio; materiali formativi; dashboard	RTD, IT, Privacy Officer
AI Literacy & AI Act Compliance	Garantire capacità valutativa sui rischi AI; assicurare utilizzo conforme alle normative europee; mitigare rischio operativo, giuridico e reputazionale; abilitare personale all'uso controllato di AI generativa e predittiva.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Moduli AI Act; criteri di rischio; manuale interno AI; toolkit etico	RTD, Privacy, Dirigenti
Cultura Documentale (Protocollo, Fascicoli, Metadati)	Assicurare corretta formazione del documento informatico; allineamento a CAD e AgID; garantire tracciabilità, rintracciabilità, fascicolazione ordinata e alimentazione conforme della conservazione digitale.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Manuale documentale; titolare aggiornato; standard metadati; checklist qualità documenti	Segreteria Generale, RTD, Responsabili Procedimenti
E-Leadership (Dirigenza e P.O.)	Rafforzare la capacità direttiva nel governare processi digitali complessi; garantire coerenza decisionale; abilitare dirigenti ad analizzare KPI digitali, gestire rischio ICT e indirizzare processi	Potenziare le competenze digitali	Percorsi manageriali; toolkit governance digitale; casi d'uso; griglie decisionali	DG, Dirigenti, RTD

	moderni.			
Formazione CAD & Normativa Digitale	Garantire esecuzione normativa conforme; corretta applicazione del CAD, LG AgID, domicilio digitale; ridurre rischi procedurali e nullità.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Seminari CAD; manuali applicativi; check operativi; casi d'uso reali	RTD, Segreteria, Responsabili Procedimenti
Formazione DPIA & GDPR	Rafforzare capacità di gestione dei dati personali; garantire compliance; applicare correttamente privacy-by-design; mitigare rischi privacy in ecosistemi digitali complessi (PDND, AI, IoT).	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Moduli GDPR; toolkit DPIA; matrici rischio; template documentazione	RPD (DPO), RTD
Formazione GIS/SIT 2.0	Rafforzare capacità di leggere e utilizzare dati territoriali complessi; abilitare integrazione con Digital Twin; aumentare qualità delle analisi urbanistiche e ambientali.	Infrastrutture digitali, accessibilità e banda ultralarga	Moduli SIT; casi territoriali; mappe; esercitazioni	Urbanistica, Ambiente, RTD
Formazione IoT & Smart City	Abilitare capacità interne di interpretare dati sensoriali real-time; integrare IoT nei processi; predisporre servizi a logica predittiva.	Transizione digitale sostenibile	Moduli IoT; manuali tecnici; schede sensori; simulazioni	Ambiente, Mobilità, IT
Formazione Comunicazione Digitale	Standardizzare comunicazioni istituzionali digitali; aumentare qualità delle interazioni digitali cittadino-PA; migliorare trasparenza e chiarezza.	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Manuale comunicazione; modelli di risposta; formazione front-office	Comunicazione, URP

ASSE STRATEGICO 2 – INFRASTRUTTURE DIGITALI

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Cloud PA – Migrazione DC ACN	Assicurare resilienza, continuità operativa e conformità agli standard ACN; ridurre vulnerabilità infrastrutturali; abilitare scalabilità e disaster recovery integrato per i servizi core dell’Ente.	Infrastrutture digitali, diritto all’accessibilità, banda ultralarga e WiFi	Servizi applicativi migrati; ambienti cloud-native; piano DR/BC; monitoraggio centralizzato	RTD, Servizio ICT, Fornitori infrastrutturali
WiFi Smart in sedi e spazi pubblici	Garantire connettività stabile per personale e cittadini; abilitare servizi digitali in presenza, IoT e applicazioni mobili; ridurre il digital divide legato all’accesso.	Infrastrutture digitali, diritto all’accessibilità, banda ultralarga e WiFi	Hotspot WiFi in sedi comunali; WiFi pubblico in aree strategiche; portale di accesso	Servizio ICT, URP, Comunicazione, Lepida/fornitori rete
Zero Trust Network Access	Implementare un modello di sicurezza basato su identità e contesto, eliminando fiducia implicita tra segmenti di rete; limitare movimenti laterali degli attaccanti; rafforzare controllo accessi.	Sicurezza informatica	Policy ZTNA; segmentazione reti; MFA estesa; logging centralizzato accessi	Servizio ICT, RTD
Endpoint NextGen (EDR/XDR)	Elevare la protezione dei dispositivi endpoint tramite rilevamento comportamentale, risposta automatizzata e integrazione con sistemi SOC; ridurre il rischio ransomware e malware avanzato.	Sicurezza informatica	Piattaforma EDR/XDR; agent installati; playbook di risposta	Servizio ICT, RTD
Disaster Recovery & Business Continuity	Garantire continuità operativa dei servizi critici e recupero dati in caso di incidente grave; soddisfare requisiti di resilienza previsti da ACN, CAD e buone pratiche di risk management.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Piano DR/BC approvato; backup immutabili; sito secondario o cloud DR	RTD, Servizio ICT, Direzione Generale
Aggiornamento Data Center /	Superare obsolescenza tecnologica; abilitare architettura ibrida (on-prem / cloud); migliorare performance e	Infrastrutture digitali, diritto	Server, storage, hypervisor aggiornati; architettura	Servizio ICT

Hybrid Cloud	stabilità di servizi legacy non ancora migrabili.	all'accessibilità, banda ultralarga e WiFi	ibrida documentata	
IoT Layer urbano – backbone sensoriale	Costruire un'infrastruttura dati sensoriale per abilitare Smart City, Digital Twin, monitoraggi ambientali e predittivi; integrare sensori eterogenei su piattaforma unica.	Transizione digitale sostenibile	Rete sensori (ambiente, mobilità, energia); piattaforma IoT; API unificate	Servizio ICT, Ambiente, Mobilità, LLPP
IoT ambiente (aria, rumore, meteo)	Ottenere dati ambientali granulari per progettare interventi su qualità dell'aria, inquinamento acustico e microclima urbano; supportare politiche green.	Transizione digitale sostenibile	Sensori ambientali dispiegati; dashboard di monitoraggio; dataset storicizzati	Servizio Ambiente, Servizio ICT
IoT traffico	Monitorare flussi veicolari e congestioni; abilitare ottimizzazione semaforica, ZTL dinamiche, modelli previsionali su mobilità e sicurezza stradale.	Transizione digitale sostenibile	Sensori di traffico e flussi; mappe dei carichi; integrazione con DT mobilità	Servizio Mobilità, Polizia Locale, Servizio ICT
IoT energia (edifici e illuminazione)	Monitorare e ottimizzare i consumi energetici di edifici e illuminazione pubblica; supportare obiettivi di riduzione CO ₂ e efficientamento energetico.	Transizione digitale sostenibile	Sensori energetici; dashboard consumi; report per interventi mirati	LLPP, Ambiente, Servizio ICT
Postazioni NextGen (PC, laptop, device)	Allineare il parco dispositivi a requisiti di sicurezza, performance e compatibilità con applicazioni cloud e strumenti AI; ridurre vulnerabilità legate a sistemi obsoleti.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	PC e laptop aggiornati; sistemi operativi supportati; hardening postazioni	Servizio ICT, RTD

ASSE STRATEGICO 3 – GOVERNANCE DIGITALE

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
RTD Unico + Rete dei Referenti Digitali	Garantire governance integrata e centralizzata della trasformazione digitale; ridurre frammentazione decisionale; assicurare coerenza tecnica tra servizi; creare un punto unico di responsabilità in conformità al CAD e alle Linee Guida AgID.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Modello governance digitale; definizione ruoli; policy interne; tavoli periodici	RTD, Dirigenti
PMO ICT – Cabina di Regia Digitale	Coordinare portfolio progetti digitali complessi; gestire priorità e risorse; monitorare tempi, costi e rischi; garantire tracciabilità strategica e operativa; supportare la Direzione Generale nelle decisioni evidence-based.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Dashboard avanzamento; matrice rischi; roadmap annuale ICT	RTD, DG, Servizio ICT
Policy AI – Regolamento interno per sistemi algoritmici	Definire il perimetro di utilizzo accettabile dell'AI; applicare AI Act; introdurre criteri di rischio, trasparenza, explainability e auditing; prevenire uso scorretto o non autorizzato.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	AI Policy; linee guida; criteri di valutazione rischio; governance AI	RTD, Privacy Officer, Dirigenti
Policy Cyber – Misure Minime ACN	Standardizzare le misure di sicurezza su tutti i servizi comunali; garantire conformità ACN; ridurre superficie di attacco; introdurre controlli continui e logiche Zero Trust.	Sicurezza informatica	Cyber Policy; procedure operative; modelli di protezione	RTD, IT
Policy Dati (Data Quality, Data Governance, Open Data)	Definire regole unitarie per qualità, sicurezza, interoperabilità e riuso dei dati; supportare ecosistemi PDND, Data Fabric e Digital Twin; ridurre inconsistenze e ridondanze informative.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Data Policy; standard qualità dati; modelli metadati	RTD, Servizio ICT, Responsabili Dati
Revisione Processi (Re-engineering CAD)	Rendere i procedimenti nativamente digitali; eliminare passaggi ridondanti; applicare "digital first" e "once only"; garantire interoperabilità PDND e integrazione con i sistemi documentali.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Mappature AS-IS/TO-BE; modelli di processo;	RTD, Segreteria, Dirigenti

		e	standardizzazione	
Governance Smart City e Innovazione Urbana	Coordinare progetti verticali (mobilità, ambiente, sicurezza, energia, welfare) sotto un'unica regia; garantire integrazione dati; evitare progetti isolati; supportare visione urbana integrata.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Smart City Board; verbali; roadmap urbana	DG, RTD, Servizi Urbanistici
Governance Contrattuale ICT (monitoraggio e SLA)	Rafforzare controllo contrattuale dei fornitori ICT; introdurre SLA misurabili; monitorare qualità ed efficienza dei servizi esternalizzati; ridurre lock-in tecnologico.	Digitalizzazione PA	SLA; capitolati standard; report qualità fornitori	RTD, Provveditorato, ICT

ASSE STRATEGICO 4 – DATA PLATFORM & INTEROPERABILITÀ

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
PDND – integrazione basi dati nazionali (ANPR, INAD, Catasto, PagoPA, ACI, ecc.)	Abilitare interoperabilità nativa con le principali basi dati nazionali; ridurre oneri dichiarativi per cittadini e imprese (“once only”); standardizzare i controlli automatici nei procedimenti; allineare i sistemi comunali agli ecosistemi dati nazionali.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Connettori PDND attivi; integrazioni API con servizi comunali; flussi di verifica automatica	RTD, Servizio ICT, Servizi demografici, Tributi, Sociale
Data Quality Program	Ripulire, standardizzare e armonizzare i dataset comunali per garantire coerenza, integrità e qualità; abilitare analisi affidabili e modelli AI robusti; ridurre incongruenze tra archivi legacy.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Regole di qualità dati; processi ETL; report di bonifica; dataset “golden”	RTD, Servizio ICT, tutti i servizi titolari di banche dati
SIT 2.0 – Sistema Informativo Territoriale evoluto	Fornire una base geografica aggiornata e integrata a supporto di pianificazione, monitoraggi e modelli predittivi; alimentare il Digital Twin con layer cartografici e tematici coerenti.	Infrastrutture digitali, diritto all’accessibilità, banda ultralarga e WiFi	WebGIS istituzionale; layer standardizzati (catasto, PRG, viabilità, servizi, ambiente); strumenti di consultazione interna	Urbanistica, Ambiente, Lavori Pubblici, Servizio ICT
Open Data Hub comunale	Rendere i dati comunali aperti, riutilizzabili e documentati; aumentare trasparenza e accountability; favorire innovazione esterna (cittadini, imprese, università).	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Portale Open Data; catalogo dataset; formati aperti; API dove possibile	RTD, Servizio ICT, Comunicazione, Servizi titolari dei dati
Cruscotti tematici e KPI (servizi, costi, performance)	Integrare strumenti di Business Intelligence per monitorare servizi, costi, tempi, qualità; rendere più trasparente il governo dell’azione amministrativa e l’efficacia delle	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Dashboard tematiche (es. servizi online, tempi procedurali, carichi	RTD, Direzione Generale,

	politiche pubbliche.		lavoro); KPI formalizzati	Dirigenti, Controllo di Gestione
Integrazione IoT ↔ Data Platform	Portare i flussi sensoriali (aria, traffico, energia, sicurezza) dentro il data lake per arricchire le analisi; consentire correlazioni tra fenomeni (es. traffico–inquinamento, clima–consumi energetici).	Transizione digitale sostenibile	Pipeline di ingestione IoT; standardizzazione dati temporali/spaziali; mapping verso SIT e DT	Servizio ICT, Ambiente, Mobilità, Lavori Pubblici
Integrazione CRM / Segnalazioni / Procedimenti	Creare una vista integrata delle interazioni cittadino–PA; collegare segnalazioni, istanze e fasi procedurali; evitare che il cittadino debba ripetere dati e informazioni.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Connettori tra CRM, segnalazioni, protocollo, servizi verticali; ID univoco interazione	URP, Servizio ICT, Servizi al cittadino
Data Warehouse verticali (Mobilità, Rifiuti, Welfare, Fiscale, Sicurezza)	Strutturare domini dati tematici per analisi avanzate e modelli predittivi di settore; facilitare lettura e governo di fenomeni complessi; supportare FiscallA, SocialIA e altri motori AI.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Data warehouse per dominio; schemi logici; reportistica settoriale	Servizio ICT, Mobilità, Ambiente, Sociale, Tributi, PL

ASSE STRATEGICO 5 – DOCUMENT MANAGEMENT

Iniziativa	Perché serve (tecnico–strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Protocollo Digitale (adeguamento CAD + LG AgID)	Garantire la formazione del documento informatico a norma; assicurare protocollazione, classificazione, segnatura e tracciabilità secondo CAD; prevenire nullità procedurali; supportare workflow documentali strutturati.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Protocollo digitale aggiornato; regole di registro; standard metadati; manuale di gestione aggiornato	Segreteria Generale, RTD, Servizio ICT
Fascicolazione Digitale (organizzazione procedimenti)	Ordinare documenti e atti secondo fascicoli digitali coerenti; garantire rintracciabilità del ciclo di vita; rispettare LG AgID su fascicoli e serie archivistiche; migliorare la qualità del procedimento digitalizzato.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Fascicoli digitali completi; modelli TO-BE; indicatori fascicolazione	Segreteria Generale, RTD, Responsabili Procedimenti
Conservazione Digitale a norma	Garantire la conservazione permanente e sicura degli atti digitali; assicurare valore probatorio nel tempo; rispettare CAD, LG AgID e misure ACN; evitare perdita, danneggiamento o degrado degli archivi digitali.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Sistema di conservazione a norma; versamenti automatizzati; registro versamenti; report conformità	Segreteria Generale, RTD, Conservatore accreditato
Dematerializzazione Archivi Storici e Correnti	Ridurre utilizzo carta; rendere accessibili documenti storici e correnti; liberare spazi fisici; creare archivi digitali ricercabili; supportare processi digitalizzati end-to-end.	Transizione digitale sostenibile	Digitalizzazione batch; OCR; metadattazione; repository digitale	RTD, Archivi, Segreteria Generale
Standardizzazione Modulistica Digitale (Forms)	Rendere modulistica coerente, accessibile e integrata; evitare errori dei cittadini; predisporre flussi "machine-readable" compatibili con PDND e workflow digitali; ridurre contenzioso amministrativo.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Moduli digitali unificati; standard PDF/HTML; controlli automatici; moduli precompilabili	URP, RTD, Servizi al cittadino
Workflow Documentali e Modelli TO-BE	Digitalizzare iter documentali complessi; ridurre passaggi manuali; introdurre workflow strutturati; garantire audit trail e conformità CAD; integrare con protocollo e fascicoli.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Mappature processi; flussi digitali; automazioni; regole di transizione	RTD, Segreteria, ICT, Servizi PO

		ne		
Automazione Documentale (AI Documentale)	Classificare automaticamente documenti in ingresso; applicare tag; suggerire fascicoli; accelerare istruttorie; abilitare funzioni predittive sul ciclo documentale.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Modelli AI per OCR, NLP, auto-tagging; training set; test accuracy	RTD, ICT, Segreteria

ASSE STRATEGICO 6 – SERVIZI DIGITALI CITTADINO

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Portale Unico dei Servizi Digitali	Centralizzare l'accesso ai servizi comunali; garantire UX coerente; standardizzare interfacce; integrare autenticazione SPID/CIE; supportare proceduralizzazione digitale end-to-end; ridurre variabilità tra servizi verticali.	Digitalizzazione e della Pubblica Amministrazione	Portale unico responsive; catalogo servizi; integrazione SPID/CIE; API con sistemi verticali	URP, RTD, ICT, Servizi verticali
SEND – Notifiche Digitali	Offrire un canale unificato e sicuro per notifiche a valore legale; ridurre costi postali; garantire tracciabilità completa in logica CAD; semplificare notifiche atti e comunicazioni ufficiali.	Digitalizzazione e della Pubblica Amministrazione	Integrazione SEND; flussi di invio; report tracciatura	Servizi amministrativi, Tributi, Polizia Locale, RTD
App IO – Integrazione completa	Potenziare il canale unico nazionale per informare il cittadino; inviare notifiche personalizzate; ridurre frammentazione dei canali; aumentare reach istituzionale su smartphone.	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Integrazioni per tributi, scadenze, servizi scolastici, welfare, mobilità; messaggi push	URP, Comunicazione, RTD, Tributi
Segnalazioni Smart + AI (territorio e manutenzioni)	Standardizzare la gestione delle segnalazioni territoriali; introdurre instradamento automatico con NLP; ridurre tempi di presa in carico; aumentare tracciabilità; evitare duplicazioni; integrare con DT urbano.	Transizione digitale sostenibile	Piattaforma segnalazioni smart; AI per classificazione; mappe calore; integrazioni con LLPP/PL/Ambiente	LLPP, Ambiente, Polizia Locale, RTD, ICT
Chatbot AI – Assistente Digitale H24	Offrire un punto di contatto H24 basato su IA; automatizzare risposte frequenti; ridurre carico degli operatori URP; standardizzare informazioni erogate; migliorare accesso ai servizi.	Digitalizzazione e della Pubblica Amministrazione	Chatbot multicanale; integrazione servizi; knowledge base; monitoraggio performance	URP, RTD, ICT

Pagamenti Digitali – Integrazione PagoPA	Rafforzare tracciabilità pagamenti; ridurre errori; assicurare compliance obblighi normativi; abilitare automazioni contabili e riconciliazioni.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Integrazione completa PagoPA; sistemi di rendicontazione automatica	Tributi, Ragioneria, RTD
Sportello Digitale (Back-office/Front-office integrato)	Digitalizzare completamente il ciclo delle istanze; collegare front-end del cittadino con back-end dei servizi; ridurre rilavorazioni e passaggi manuali; assicurare tracciabilità completa.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Moduli digitali; flussi back-office; notifiche automatizzate	RTD, ICT, Servizi vari
Piattaforma partecipazione digitale (consulte, forum, dibattiti)	Rafforzare la partecipazione civica; abilitare consultazioni strutturate; aumentare inclusività dei processi democratici; garantire trasparenza deliberativa.	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Portale partecipazione; strumenti deliberativi; sondaggi; forum digitali	Comunicazione, RTD, Sindaco/DG

ASSE STRATEGICO 7 – SICUREZZA CYBER

Iniziativa	Perché serve (tecnico–strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Piano Cyber Comunale (conforme ACN)	Garantire una postura di sicurezza adeguata alle minacce emergenti; adottare misure minime e raccomandate ACN; uniformare le difese ICT; ridurre rischi operativi, reputazionali e di interruzione dei servizi.	Sicurezza informatica	Piano Cyber aggiornato; modello di risk management; misure ACN implementate	RTD, ICT, Privacy Officer
SOC – Security Operation Center	Implementare monitoraggio continuo degli eventi di sicurezza; rilevare anomalie e attacchi in tempo reale; garantire risposta coordinata e tempestiva (MTTD/MTTR).	Sicurezza informatica	Centro operativo; SIEM; log management; playbook incident response	ICT, Fornitori sicurezza, RTD
Zero Trust (Identità + Accessi + Segmentazione)	Eliminare la fiducia implicita nelle reti; garantire controllo granulare degli accessi; limitare movimenti laterali; proteggere servizi mission-critical (anagrafe, tributi, welfare).	Sicurezza informatica	MFA; policy ZT; segmentazione reti; monitoring accessi	ICT, RTD, Dirigenti
Endpoint Protection NextGen (EDR/XDR)	Proteggere endpoint contro ransomware, malware avanzati e minacce zero-day; applicare difesa comportamentale; integrare flussi con SOC e SIEM.	Sicurezza informatica	Piattaforma EDR/XDR; monitoraggio centralizzato	ICT, RTD
Vulnerability Management (Scanning + Remediation)	Identificare vulnerabilità infrastrutturali, applicative e di configurazione; prioritizzare interventi; prevenire sfruttamenti; mantenere posture aggiornata.	Sicurezza informatica	Scanner vulnerabilità; report remediation; dashboard rischi	ICT, RTD, Fornitori
Incident Response Framework	Formalizzare processi di risposta agli incidenti; designare ruoli; adottare playbook; assicurare gestione coerente e documentata degli incidenti secondo ACN.	Sicurezza informatica	Procedure IR; playbook; registro incidenti	RTD, ICT, DPO
Data Loss Prevention (DLP)	Prevenire fuoriuscita o perdita di dati sensibili; controllare flussi dati; monitorare esfiltrazioni; mitigare rischi GDPR.	Governance e protezione dei	DLP; policy; monitoraggio traffico	Privacy Officer,

		dati per il bene pubblico		ICT
Hardening infrastrutturale (server/network)	Applicare configurazioni sicure a server, reti, VPN, firewall; mitigare exploit; ridurre superficie vulnerabile su sistemi legacy e nuovi.	Sicurezza informatica	Checklist hardening; configurazioni sicure; audit	ICT, RTD
Backup immutabili e retention avanzata	Prevenire perdita di dati e danni da ransomware; garantire copie non modificabili; migliorare compliance con CAD e ACN.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Backup immutabili; retention; test DR	ICT, RTD
Controllo accessi logico/fisico integrato	Integrare badge fisici e identità digitali; correlare accessi fisici e digitali in logica Zero Trust; monitorare ingressi anomali.	Sicurezza informatica	Sistema unificato; regole accesso; log	ICT, Economia, DG
Compliance GDPR e DPIA su sistemi smart	Analizzare rischi privacy su IoT, videosorveglianza, AI, data lake; mitigare rischi; documentare accountability.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	DPIA; registro trattamenti; privacy-by-design	RPD, RTD

ASSE STRATEGICO 8 – INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025-2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
FiscallIA – Modello predittivo rischio evasione	Applicare modelli AI per individuare anomalie, correlare dataset (IMU, TARI, ANPR, Catasto, F24, pagamento tributi); supportare accertamenti mirati; aumentare equità fiscale; ridurre carico operativo nei controlli manuali.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Modello predittivo; heatmap rischio immobili/soggetti; dashboard fiscale	Tributi, RTD, ICT
SocialIA – Analisi predittiva fragilità sociali	Correlare dati socio-economici, demografici, territoriali e storici; anticipare fragilità emergenti; potenziare proattività dei servizi sociali; migliorare allocazione risorse.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Modelli rischio fragilità; mappe vulnerabilità; indicatori sociali	Sociale, RTD, ICT
AI Segnalazioni – Routing automatico	Automatizzare classificazione e smistamento segnalazioni tramite NLP; eliminare duplicazioni; prioritizzare eventi critici; integrare con IoT e DT; ridurre carico URP.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Modello NLP; routing automatico; clustering; mappe calore	URP, LLPP, Ambiente, RTD, ICT
AI Mobilità – Previsione flussi e congestioni	Creare modelli predittivi basati su IoT traffico, eventi, meteo, incidenti; ottimizzare mobilità urbana; supportare ZTL dinamiche e semaforica adattiva; alimentare DT mobilità.	Transizione digitale sostenibile	Modello predittivo traffico; mappe flussi; simulazioni scenari	Mobilità, PL, ICT
AI Rifiuti – Ottimizzazione raccolta & heatmap abbandoni	Ottimizzare percorsi raccolta basati su carichi, zone critiche e comportamento storico; ridurre km e consumi; generare heatmap abbandoni rifiuti per potenziare controlli PL/ambiente.	Transizione digitale sostenibile	Routing AI; mappe rischio rifiuti; analisi predittiva volumi	Ambiente, IREN (se coinvolta), PL, ICT
AI Ambiente – Modelli predittivi qualità aria	Correlare traffico, meteo, emissioni e fonti inquinanti; anticipare picchi di PM10/NO2; supportare misure emergenziali e pianificazione ambientale.	Transizione digitale sostenibile	Modello predittivo aria; alert; correlazioni traffico-aria	Ambiente, Mobilità, ICT
AI Videosorveglianza	Analizzare flussi video in tempo reale tramite AI per rilevare comportamenti anomali, abbandoni, intrusioni, assembramenti;	Sicurezza informatica	Analytics AI; alert; heatmap sicurezza;	Polizia Locale, ICT,

– Riconoscimento eventi anomali	supportare PL; integrare con DT sicurezza.	(urbana)	dashboard PL	Smart City
AI Documentale – Classificazione automatica	Automatizzare classificazione atti, fascicoli, istanze tramite NLP e OCR avanzato; suggerire fascicoli; ridurre carico istruttorio; garantire coerenza metadati.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Motore AI documentale; modelli OCR; auto-tagging	Segreteria, ICT, RTD
Predictive Engine – Motore predittivo Digital Twin	Abilitare simulazioni integrate (traffico, clima, ambiente, rifiuti, sociale, sicurezza); prevedere impatti di politiche urbane; supportare processo decisionale.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Motore predittivo; API; modelli multi-dominio	RTD, Smart City, ICT, DG
AI Energy – Previsione consumi edifici e illuminazione	Prevedere consumi energetici per ottimizzare spesa pubblica; integrare con IoT energia; suggerire modifiche comportamentali e tecniche.	Transizione digitale sostenibile	Modello consumi; scenari ottimizzati; dashboard	LLPP, Ambiente, ICT

ASSE STRATEGICO 9 – DIGITAL TWIN, SMART CITY E SICUREZZA URBANA

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Digital Twin 3D/4D della città	Creare un modello digitale unificato del territorio (3D/4D), integrando dati geografici, urbanistici, IoT, mobilità, ambiente e demografia; supportare simulazione scenari; abilitare pianificazione predittiva; ridurre frammentazione informativa; supportare decisioni strategiche.	Infrastrutture digitali, diritto all'accessibilità, banda ultralarga e WiFi	Gemello digitale urbano; viewer 3D; layer tematizzati; integrazioni SIT-IoT-Data Fabric	Urbanistica, Mobilità, Ambiente, ICT, RTD, DG
IoT Layer integrato nel DT	Portare flussi sensoriali (aria, traffico, energia, sicurezza) nel Digital Twin per analisi in tempo reale e correlazioni complesse; abilitare lo "stato della città" continuo.	Transizione digitale sostenibile	Pipeline IoT ↔ DT; mapping sensori; viste real-time	ICT, Ambiente, Mobilità, LLPP
Scenario Simulator (simulazioni multi-dominio)	Simulare impatti su traffico, ambiente, energia, sicurezza, servizi; valutare priorità di intervento; prevedere effetti di nuove opere pubbliche o eventi; supportare DG e Giunta con visione anticipatoria.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Motore scenari; UI simulazioni; modelli correlati	DG, RTD, Smart City, Urbanistica
Digital Twin della Mobilità	Modellare in digitale la rete viaria, i flussi, incidenti, semafori, ZTL, parcheggi; correlare dati traffico-ambiente; prevedere congestioni; supportare scelte infrastrutturali.	Transizione digitale sostenibile	Modello mobilità; layer traffico; semaforica dinamica	Mobilità, PL, ICT
Digital Twin del Verde & Ambiente	Modellare consumi idrici, stato vegetazione, stress idrico/termico; pianificare interventi ottimizzati; supportare manutenzione predittiva.	Transizione digitale sostenibile	Layer verde; IoT irrigazione; modelli climatici	Ambiente, LLPP, ICT
Mappe Predittive Rischio Urbano	Correlare dati sicurezza, traffico, eventi, ambiente, illuminazione; generare mappe rischio per supportare PL e servizi pubblici; aumentare prevenzione.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Mappe rischio; modelli AI; dashboard	PL, ICT, Smart City
Illuminazione	Abilitare gestione smart dell'illuminazione pubblica (dimming, scenari,	Transizione	Sensori illuminazione;	LLPP,

Smart + Integrazione DT	anomalie); ridurre consumi; integrare dati con IoT e DT.	digitale sostenibile	telecontrollo; API DT	Ambiente, ICT
Digital Twin Energia	Modellare consumi degli edifici pubblici per ottimizzare gestione energetica; correlare consumi – clima – utilizzi; supportare riduzione CO ₂ .	Transizione digitale sostenibile	Layer energetico; analisi storiche; predittivi	LLPP, ICT, Ambiente
Manutenzione Predittiva (impianti, strade, verde)	Utilizzare AI e IoT per prevedere deterioramenti; pianificare interventi prima che diventino critici; ridurre costi e disservizi.	Transizione digitale sostenibile	Modelli predittivi; workflow manutenzione	LLPP, Ambiente, ICT
Smart Parking & Sosta Digitale	Monitorare disponibilità posti auto tramite sensori; ridurre congestioni; integrare con mobilità intelligente e DT.	Transizione digitale sostenibile	Sensori parcheggi; app sosta; dashboard	Mobilità, ICT
Videosorveglianza Urbana Intelligente (AI Video Analytics)	Potenziare sicurezza urbana tramite riconoscimento eventi anomali, tracciamenti intelligenti, heatmap, alert; integrare dati video con Digital Twin e PL.	Sicurezza informatica (urbana)	Telecamere smart; analytics; VMS integrato; mappe rischio	Polizia Locale, Smart City, ICT
Estensione rete videosorveglianza	Ampliare copertura e qualità immagini; coprire aree critiche; garantire feed stabili; supportare investigazioni.	Sicurezza informatica (urbana)	Nuovi punti camera; fibra; alimentazioni sicure	PL, LLPP
Fototrappole AI (contrasto abbandono rifiuti)	Monitorare aree sensibili; rilevare violazioni ambientali tramite AI OCR e pattern detection; potenziare capacità ispettiva in tempo reale.	Transizione digitale sostenibile	Fototrappole smart; AI OCR; notifiche automatiche	Polizia Locale, Ambiente
AI Previsione incidenti stradali (heatmap rischio)	Correlare dati traffico, incidenti, condizioni stradali; generare mappe rischio; programmare interventi PL e LLPP in modo predittivo.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Modello predittivo; mappe rischio; dataset storico	PL, Mobilità, ICT
Awareness Sicurezza Urbana	Formare PL e operatori su uso corretto strumenti digitali e AI per sicurezza urbana; garantire adozione responsabile.	Sicurezza informatica	Moduli formativi; manuali operativi	Polizia Locale, RTD

Digitale		(urbana)		
----------	--	----------	--	--

ASSE STRATEGICO 10 – GOVERNANCE SMART CITY & INNOVAZIONE URBANA

Iniziativa	Perché serve (tecnico-strategico)	Categoria Agenda Digitale ER 2025–2029	Deliverable attesi (output concreti)	Stakeholder principali
Smart City (Cabina di Regia Urbana)	Coordinare i progetti Smart City e Digital Twin su una regia unica; evitare duplicazioni e sovrapposizioni; garantire coerenza progettuale; definire priorità basate su dati; creare allineamento politico-direzionale per innovazione urbana.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Board operativo; verbali; roadmap annuale; policy di coordinamento	DG, RTD, Dirigenti, Smart City Team
Governance digitale interservizi (Allineamento processi)	Rafforzare coordinamento tra servizi verticali per evitare digitalizzazioni disomogenee; abilitare processi end-to-end; garantire interoperabilità e riuso.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Flussi unificati; standard interservizio; tavoli tecnici	RTD, Dirigenti
Laboratorio di Data-Driven Policy	Creare un laboratorio tecnico-politico per analizzare dati urbani, simulare scenari, supportare DG e Giunta nelle decisioni data-driven; integrato con Digital Twin, Data Fabric e AI.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Report; cruscotti; simulazioni; analisi policy	DG, RTD, Smart City, Data Office
Stakeholder Engagement Smart City	Costruire rete permanente di stakeholder (associazioni, imprese, università, cittadini) per co-progettare soluzioni; massimizzare impatto delle tecnologie; aumentare accettabilità.	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Incontri; workshop; piattaforme di partecipazione	Comunicazione, DG, RTD
Coordinamento Smart City–AI–IoT–DT	Assicurare allineamento architetture tra progetti AI, IoT, Digital Twin, sicurezza urbana e servizi digitali; ridurre frammentazione tecnica; garantire interoperabilità.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Modello architetture unificato; tavoli tecnici trasversali	RTD, ICT, Smart City
Roadmap Strategica Smart City 2025–2030	Definire visione urbana, milestone, priorità, investimenti, KPI e impatti; collegare ogni progetto al mandato politico e all'Agenda Digitale Regionale.	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Documento roadmap; KPI; milestone annuali	DG, RTD, Smart City Team

		e		
Governance per Innovazione Civica (Civic Tech)	Coordinare strumenti digitali civici (consulte, partecipazione, civic engagement) con infrastruttura smart; garantire coerenza con processi democratici locali.	Superamento del digital gap e processi partecipativi	Portale civic tech; linee guida engagement	Comunicazione, RTD
Partnership con Università & Centri di Ricerca	Favorire innovazione, ricerca applicata, progetti IoT/AI/Urban Tech; creare ecosistemi di sviluppo; aumentare capacità di progettazione finanziata.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Accordi; progetti; living labs congiunti	DG, RTD, Università
Coordinamento Programmi Europei (Horizon, UIA, CEF, ecc.)	Accedere a fondi UE su temi smart city, transizione ecologica, resilienza urbana, AI e mobilità; sostenere investimenti infrastrutturali e tecnologici.	Governance e protezione dei dati per il bene pubblico	Proposte progettuali; consorzi; governance finanziamenti	DG, RTD, Progettazione Europea

Un sistema digitale unico e orientato al futuro: dall'architettura ADL ai Pillar Strategici

A fronte della pluralità di interventi e iniziative strategiche illustrate nella sezione precedente, si rende necessario un quadro di lettura unitario che ne assicuri coerenza, priorità e sostenibilità nel tempo: questo ruolo è svolto dai pillar strategici, che permettono di ricondurre i singoli progetti a una strategia integrata di trasformazione.

L'Agenda Digitale Locale 2025–2029 non è un catalogo di progetti ICT né un elenco di interventi tecnologici disarticolati. È **un sistema**, un'architettura integrata che connette politiche pubbliche, processi, tecnologie, dati, servizi, competenze e sicurezza in un modello unico di trasformazione. Un sistema così non nasce spontaneamente: **va progettato, alimentato, orchestrato, valutato**. Qui entrano in gioco i *Pillar Strategici*, che rappresentano le linee di forza attraverso cui questo impianto prende forma e trova continuità.

I tre pilastri del sistema digitale e il loro raccordo con i Pillar Strategici

1. Dati come infrastruttura della decisione pubblica

Il dato diventa capitale civico e leva strategica per politiche basate su evidenze, trasparenza e responsabilità. Questo pilastro si collega direttamente ai Pillar:

- **Governance del dato e intelligenza artificiale** → Il dato come motore di modelli predittivi, automazioni intelligenti e valutazioni oggettive.
- **Federazione digitale e interoperabilità tra enti pubblici locali** → Il dato che fluisce, si integra e diventa patrimonio istituzionale condiviso.
- **Il Digital Twin Urbano** → Il dato che diventa simulazione, previsione, scenari di policy.

2. Piattaforme e sistemi come ecosistemi integrati

Portali, data platform, protocolli digitali, cloud, IoT, API, AppIO, SEND, PDND: ogni componente è un nodo di un ecosistema coerente. Nell'ADL nessun sistema è più un silos, nessun servizio vive isolato, nessun dato rimane chiuso.

I Pillar che consolidano questo pilastro sono:

- **Architettura ICT e interoperabilità** → L'evoluzione verso un'infrastruttura modulare, scalabile e cloud-native.
- **Ecosistema Digitale e Governance integrata dei progetti** → L'integrazione tra piattaforme, servizi e workflow di trasformazione.
- **Cybersecurity e resilienza digitale** → La protezione dell'ecosistema come condizione abilitante della continuità digitale.
- **Citizen Experience e accessibilità digitale** → L'interoperabilità che diventa qualità percepita dal cittadino.

3. La governance come condizione necessaria del cambiamento

Il sistema digitale non esiste senza una governance solida e multilivello che unisca visione politica, capacità organizzativa e presidio tecnico.

Una governance che include:

- RTD come architetto e garante,
- Direzione Generale come regia del cambiamento,
- ICT come motore operativo,
- Dirigenti e servizi come attori della transizione.

Questo pilastro trova la sua corrispondenza nei Pillar:

- **Competenze digitali e change management** → La governance vive dove vivono competenze, cultura e partecipazione interna.
- **Sussidiarietà Digitale e Partecipazione Civica** → La governance che dialoga con cittadini, associazioni e territorio.
- **Ecosistema Digitale e Governance integrata dei Progetti** → La regia che garantisce continuità, metodo e responsabilità.

L'architettura digitale del Comune: un ecosistema che evolve lungo gli assi dei Pillar

L'architettura digitale di Reggio Emilia non sostiene soltanto i servizi di oggi: **anticipa i bisogni di domani**.

La sua evoluzione percorre quattro assi, perfettamente riallineati ai Pillar:

1. **Digitalizzazione profonda dei processi** → workflow, integrazioni, PA nativa digitale → *Pillar: Architettura ICT e interoperabilità*
2. **Piattaforme abilitanti** (cloud, PDND, API, SEND, AppIO) → *Pillar: Ecosistema digitale, Governanza integrata, Federazione digitale*
3. **Intelligenza dei sistemi** (AI documentale, predizione, correlazioni, Digital Twin) → *Pillar: Governance del dato e IA; Digital Twin Urbano*
4. **Intelligenza della città** (IoT, mobilità, ambiente, sicurezza urbana) → *Pillar: Cybersecurity e resilienza; IoT e interoperabilità territoriale*

Questi quattro assi, letti insieme ai Pillar, segnano il passaggio da:

- **PA digitale** → **PA intelligente**
- **città digitale** → **città predittiva**

Il principio data-driven come fibra trasversale dei Pillar

In un ecosistema digitale integrato, il dato diventa la fibra che attraversa ogni iniziativa:

- servizi digitali che producono insight,
- processi che generano dati affidabili,
- IoT che alimenta flussi continui,
- sistemi documentali che garantiscono qualità,
- AI che crea previsione,
- Digital Twin che genera scenari.

Questo approccio collega trasversalmente i Pillar:

- **Governance del dato e IA**
- **Digital Twin Urbano**
- **Citizen Experience**
- **Cybersecurity**
- **Interoperabilità tra enti**

E abilita un Comune che **prevede, anticipa, misura e governa con evidenze**.

Continuità tra visione, progetti e valutazione: il ponte tra ADL e Pillar Strategici

Il sistema ADL garantisce un ciclo continuo che connette:

- visione politica,
- progetti strategici,
- piattaforme e servizi,
- dati e indicatori,
- monitoraggio nel PIAO,
- benchmarking DESIER,
- risultati per cittadini e imprese.

È qui che i *Pillar Strategici* trovano la loro funzione: sono **i binari su cui corre la trasformazione**, assicurando coerenza tra architettura digitale, governance, innovazione e impatto reale.

Pillar strategici

I **pillar strategici** rappresentano l'articolazione operativa della strategia di transizione digitale dell'Ente. Essi traducono la visione in **ambiti di intervento prioritari**, tra loro integrati, che orientano scelte organizzative, tecnologiche e di investimento nel medio-lungo periodo.

Il modello dei pillar consente di superare una logica per singoli progetti o tecnologie, adottando invece una **roadmap coerente**, capace di coniugare qualità dei servizi, governo dei dati, architetture digitali abilitanti e sicurezza, in un quadro unitario di creazione di valore pubblico.

Esperienza digitale del cittadino (Citizen Experience)

L'Amministrazione comunale intende rafforzare la qualità dell'interazione digitale tra cittadini, imprese e PA, adottando un approccio fondato sull'esperienza utente e sull'accessibilità universale.

Le linee di intervento principali sono:

- **Integrazione dei canali digitali e fisici** attraverso l'evoluzione del sistema CRM, per garantire continuità e tracciabilità nella relazione con il cittadino.
- **Analisi e monitoraggio dell'esperienza d'uso**, mediante indicatori di qualità, feedback periodici e metriche di soddisfazione.
- **Accessibilità e design universale**, in linea con le Linee guida AGID sull'accessibilità digitale e con gli standard europei EN 301549.

Questa visione accompagna la realizzazione della **piattaforma "Reggio Attiva"**, quale strumento integrato per la partecipazione civica e la collaborazione nella gestione del bene comune.

Competenze digitali e change management

La trasformazione digitale non può realizzarsi senza una corrispondente evoluzione culturale e organizzativa. Per questo il Comune di Reggio Emilia promuove un **piano di rafforzamento delle competenze digitali** destinato al personale interno, ai dirigenti e ai referenti di progetto.

Scenario di riferimento: l'impatto dell'automazione sul lavoro pubblico

L'evoluzione tecnologica guidata dall'intelligenza artificiale sta ridisegnando in profondità la struttura del lavoro, anche nel settore pubblico.

Secondo l'edizione 2025 de *"L'indagine sul futuro del lavoro"* del **World Economic Forum**, l'automazione dei processi – in larga parte basata su sistemi di intelligenza artificiale – **creerà circa 170 milioni di nuovi posti di lavoro e ne trasformerà o sostituirà 92 milioni.**

La vera sfida sarà garantire che i posti di lavoro perduti siano riassorbiti da quelli nuovi, attraverso politiche di **reskilling e upskilling.**

Negli **enti locali**, dove la riduzione del personale deriva prevalentemente da uscite volontarie o pensionamenti, l'adozione dell'intelligenza artificiale può assicurare **continuità dei servizi essenziali** e mitigare il rischio di scopertura operativa.

Le applicazioni più promettenti riguardano **attività ripetitive e standardizzate**: protocollazione delle comunicazioni, gestione delle richieste informative dei cittadini, redazione di atti e documenti amministrativi, e supporto alle attività di front-office.

In questo scenario, lo sviluppo di una **piattaforma di intelligenza artificiale basata su modelli linguistici addestrati per la pubblica amministrazione locale** rappresenta un'opportunità per automatizzare le routine, preservando il valore umano nelle funzioni decisionali e relazionali.

L'obiettivo non è sostituire le persone, ma **liberare tempo e competenze** per attività a maggiore impatto strategico e innovativo.

Le principali direttrici operative sono:

- **Allineamento al Syllabus per le competenze digitali nella PA**, con percorsi formativi personalizzati su quattro livelli (base, intermedio, avanzato, specialistico).
- **Change management** come leva di trasformazione: accompagnare i processi di digitalizzazione con attività di ascolto, coinvolgimento e comunicazione interna.
- **Comunità digitale interna**: costruire una rete di referenti digitali per direzione/servizio, favorendo la condivisione di esperienze e buone pratiche.
- **Formazione su accessibilità, sicurezza informatica e AI** per consolidare competenze specialistiche e consapevolezza etica sull'uso delle tecnologie.

Il percorso si integra con il Piano della Performance e con gli obiettivi di transizione digitale assegnati alla Direzione Generale.

Il **change management** sarà supportato dall'introduzione di una piattaforma collaborativa (quale ad es. **Microsoft 365**), che abilita modalità di **collaborazione ubiqua** e la creazione di un ambiente digitale condiviso, accessibile e sicuro. L'utilizzo integrato di strumenti come Teams, SharePoint e Copilot favorirà la **semplificazione dei flussi di lavoro**, la **riduzione dei tempi operativi** e il **miglioramento della qualità delle comunicazioni interne**. La migrazione a tale piattaforma è il perno del change management della roadmap 2025–2029: non è un semplice upgrade tecnologico, ma un percorso strutturato di adozione che modifica in modo misurabile **processi, comportamenti organizzativi e competenze**. L'obiettivo è rendere ordinaria la collaborazione digitale tra uffici e servizi, attraverso pratiche condivise di lavoro (co-authoring, spazi di team, workflow e riunioni digitali) e una **gestione documentale integrata** che riduca frammentazione, duplicazioni e tempi di ricerca. In parallelo, 365 consente di innalzare la postura di sicurezza "by design", rafforzando **protezione di dati e identità** con strumenti nativi (es. **Entra ID**) per controllo degli accessi, gestione delle identità, criteri uniformi e riduzione del rischio operativo. Il risultato atteso è un **ecosistema digitale scalabile e interoperabile**, coerente con linee guida nazionali e regionali, capace di sostenere modelli di lavoro flessibili, standard di qualità e accountability, e una governance più solida del patrimonio informativo. A partire dal **2026**, l'introduzione di **assistenti conversazionali** integrati nell'ecosistema rappresenta l'evoluzione naturale del percorso: abilita sperimentazioni di IA generativa a supporto di processi amministrativi, comunicazione interna ed erogazione dei servizi, con focus su automazione delle attività ripetitive, incremento di coerenza/accuratezza operativa e diffusione di competenze di **AI literacy** tra il personale. L'iniziativa si sviluppa nel quadro dell'uso responsabile dell'IA delineato dalla **Legge 132/2025 (AI Act, art. 14)** e in coerenza con le **Linee guida AGID per l'impiego dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione**. Questa evoluzione tecnologica si tradurrà in un **potenziamento della performance lavorativa complessiva**, grazie a una gestione più efficiente delle informazioni, alla possibilità di lavorare in modo sinergico tra servizi e alla valorizzazione delle competenze digitali individuali. In tale prospettiva, il digitale diventa non solo strumento, ma **fattore culturale di innovazione organizzativa**, capace di rafforzare partecipazione, responsabilità diffusa e benessere professionale.

L'intelligenza artificiale come infrastruttura cognitiva della PA

L'intelligenza artificiale non è soltanto una tecnologia abilitante, ma una **nuova infrastruttura cognitiva** della pubblica amministrazione. È l'insieme di algoritmi, modelli linguistici e sistemi di analisi che

ampliano la capacità dell'Ente di comprendere i fenomeni, anticipare i bisogni e prendere decisioni basate su evidenze.

Nel contesto del Comune di Reggio Emilia, l'AI rappresenta uno strumento per:

- semplificare le procedure amministrative e migliorare la qualità dei servizi;
- rendere più accessibili e intelligibili i dati pubblici;
- sostenere la capacità decisionale delle strutture tecniche e direzionali;
- preservare competenze e continuità organizzativa in un contesto di riduzione del personale.

L'adozione dell'AI deve però essere accompagnata da **una governance etica e responsabile**, fondata sui principi sanciti dall'**AI Act (L. 132/2025, art. 14)**: trasparenza, tracciabilità, non discriminazione, sicurezza e supervisione umana. In questa visione, l'intelligenza artificiale non sostituisce l'intelligenza umana, ma la **amplifica e la supporta**, trasformandosi in un alleato per la qualità delle decisioni pubbliche.

Il Comune di Reggio Emilia promuove l'AI come **bene comune cognitivo**, a beneficio dell'intera comunità: un'infrastruttura di conoscenza condivisa, aperta e affidabile, al servizio del bene pubblico e della sostenibilità amministrativa.

Manifesto per l'uso dell'Intelligenza Artificiale

approvato con DGC n° 237 del /06/11/2025

Il Comune promuove un'IA centrata su persona e comunità, fondata su trasparenza, equità e partecipazione. L'obiettivo è garantire che l'innovazione tecnologica diventi una leva di coesione e conoscenza condivisa, e non un fattore di disuguaglianza

Piano Strategico per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale 2026-2029

In coerenza con la visione di data governance e con l'evoluzione verso modelli avanzati di "data-driven government", il Comune di Reggio Emilia prevede l'adozione di un **Piano Strategico per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale (orizzonte 2026–2028)**. Il Piano avrà la funzione di **cornice unitaria** per iniziative, sperimentazioni e servizi basati su IA, definendo **regole, priorità e metriche**, con un'impostazione **responsabile, trasparente e sicura**, allineata al quadro europeo (AI Act) e alle indicazioni nazionali (linee guida AGID).

Il Piano orienterà l'Ente su quattro direttrici operative, già consolidate nelle migliori pratiche delle grandi amministrazioni locali:

- **Efficienza operativa** (automazione assistita e supporto alla gestione/produzione documentale, con validazione umana);
- **Supporto ai processi decisionali** (analisi predittiva e strategica su grandi volumi di dati, anche a supporto del Gemello Digitale);
- **Miglioramento delle risposte a cittadini e imprese** (assistenti virtuali/chatbot multilingue e servizi h24);
- **Cybersicurezza aumentata dall'IA** (rilevazione tempestiva di minacce, anomalie e phishing, riducendo tempi di risposta).

Il Piano definirà inoltre un set di **principi operativi trasversali**, per garantire sostenibilità nel tempo e coerenza organizzativa:

- **Governance e responsabilità**: ruoli chiari (indirizzo politico-amministrativo, accountability dirigenziale, presidio tecnico ICT/RTD, DPO e sicurezza), comitato di indirizzo e "cabina di regia" per priorità e monitoraggio.

- **Approccio risk-based e compliance:** classificazione dei casi d'uso per livello di rischio, valutazioni d'impatto (privacy e sicurezza), tracciabilità delle decisioni, **supervisione umana** e gestione dei reclami/contestazioni.
- **Qualità e disponibilità del dato:** standard minimi di data quality, catalogazione e lineage, basi dati "autorevoli", interoperabilità (PDND) e regole di accesso/riuso; senza dati buoni l'IA fa solo... poesia amministrativa.
- **Misurazione del valore pubblico:** KPI e OKR (tempi di lavorazione, riduzione arretrati, qualità delle risposte, soddisfazione utenti, riduzione errori, compliance), con verifiche periodiche e stop/restart delle sperimentazioni se non portano benefici.
- **Procurement e riuso:** linee guida per acquisti/affidamenti (requisiti di trasparenza, auditabilità, portabilità, livelli di servizio), preferenza per soluzioni interoperabili, riuso tra enti e collaborazione con partner pubblici e regionali.
- **Sicurezza "by design":** requisiti di sicurezza applicativa e infrastrutturale, logging e monitoraggio, protezione da data leakage e prompt injection, gestione delle credenziali e dei dati sensibili, controlli su fornitori e supply chain.
- **Change management e competenze:** piani di adozione per ufficio/processo, "champion" interni, formazione continua e policy d'uso (cosa si può fare / cosa no), per evitare l'effetto "shadow AI" (uso spontaneo non governato).
- **Trasparenza verso la comunità:** comunicazione chiara su dove viene usata l'IA, quali dati impiega, quali limiti ha, e come l'Ente garantisce equità e non discriminazione.

Una componente strutturale del Piano sarà dedicata a **AI literacy e formazione del personale (inclusa la dirigenza)** e a iniziative di alfabetizzazione rivolte alla cittadinanza, per rendere l'adozione dell'IA una trasformazione **organizzativa e culturale**, non solo tecnologica.

Il gemello digitale urbano come strumento di pianificazione e sostenibilità

Il **gemello digitale urbano** rappresenta una delle frontiere più avanzate della trasformazione digitale degli enti locali. Si tratta di un modello tridimensionale e dinamico del territorio comunale, costruito a partire da rilievi 3D, dati GIS, informazioni ambientali, infrastrutturali e demografiche, integrati in un'unica piattaforma interattiva.

L'obiettivo è disporre di un **ecosistema di conoscenza unificato**, capace di supportare la pianificazione territoriale, la manutenzione delle opere pubbliche, la gestione delle emergenze e la valutazione dell'impatto ambientale. Attraverso l'utilizzo di algoritmi di **analisi predittiva e simulazione**, il gemello digitale consente di testare scenari di trasformazione urbana e ottimizzare le decisioni su mobilità, energia, verde pubblico e sicurezza.

Il Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con **Lepida, ARPAE e partner tecnologici specializzati**, avvierà un percorso di sperimentazione per la costruzione del **Digital Twin Reggio**, in coerenza con la rete regionale **RETEPA IoT** e con le linee guida europee per le città intelligenti.

Il gemello digitale non è solo uno strumento tecnico, ma una **piattaforma di conoscenza collettiva**, che integra dati pubblici e ambientali per generare valore civico, trasparenza e sostenibilità.

Origini e sviluppo del laboratorio urbano IoT

Il progetto del **Digital Twin Urbano di Reggio Emilia** affonda le proprie radici nel percorso avviato nel 2020 con il **Dialogo Competitivo – Lotto 1 "Laboratorio urbano per Internet of Things e progetti pilota**

per Smart City", promosso dal Comune per valorizzare la città come piattaforma di innovazione e sperimentazione.

L'iniziativa ha portato alla realizzazione di una **rete LoRaWAN per l'Internet of Things**, composta da 8 gateway cittadini con copertura fino a 2 km in area urbana e 15 km in area rurale. Questa infrastruttura ha rappresentato il primo tassello dell'ecosistema digitale urbano, consentendo la connessione di sensori ambientali e di servizio, e aprendo la strada a nuovi progetti di monitoraggio e automazione.

Questa sperimentazione ha posto le basi per:

- la **federazione dei sistemi IoT locali** con la rete Lepida e con il futuro ecosistema **RETEPA IoT** regionale;
- la **costruzione del Digital Twin Urbano** come piattaforma di governo e pianificazione intelligente;
- la creazione di un **laboratorio urbano permanente** aperto a imprese, università e cittadini per la co-progettazione di soluzioni digitali per la città.

Il Piano Triennale 2025–2027 recepisce e amplia questa visione, integrando le esperienze del laboratorio IoT all'interno della **strategia di Smart City e Digital Twin**, in coerenza con la **Strategia Digitale dell'Emilia-Romagna 2025–2029**.

Verso una piattaforma di governo intelligente

Il **Digital Twin Urbano** rappresenta l'infrastruttura cognitiva su cui si fonda la visione della **Smart City reggiana**: un modello digitale tridimensionale e dinamico del territorio, costruito a partire dall'integrazione di dati, sensori, immagini e informazioni provenienti da sistemi eterogenei. Non è solo una rappresentazione virtuale della città, ma una **piattaforma di governo e simulazione** che consente di analizzare fenomeni complessi, testare scenari e orientare le decisioni pubbliche.

Il progetto di Digital Twin del Comune di Reggio Emilia nasce come **evoluzione naturale della federazione digitale** e della **Enterprise Architecture condivisa**, ponendosi come strumento strategico per la pianificazione urbana, la sostenibilità ambientale e la gestione integrata delle informazioni territoriali.

Obiettivi e finalità strategiche

Il Digital Twin Urbano mira a:

- **Unificare i dati territoriali e ambientali** provenienti da Comune, partecipate, AUSL, Lepida, ARPAE e altri attori del territorio, in un'unica infrastruttura interoperabile;
- **Monitorare e simulare il comportamento della città** in tempo reale, attraverso modelli predittivi basati su intelligenza artificiale e machine learning;
- **Supportare la pianificazione e la gestione urbana**, consentendo analisi di scenario su traffico, energia, rifiuti, sicurezza, consumo di suolo, inquinamento e resilienza climatica;
- **Valorizzare la conoscenza territoriale** come risorsa condivisa per i processi decisionali e la partecipazione civica;
- **Garantire sostenibilità e continuità operativa** grazie a un approccio federato e interoperabile con le piattaforme nazionali e regionali (PDND, RETEPA IoT, DAF regionale).

Architettura e interoperabilità

Il gemello digitale si basa su una **piattaforma modulare e interoperabile**, articolata in tre livelli:

1. **Data Layer** – Infrastruttura di raccolta e normalizzazione dei dati provenienti da fonti eterogenee (GIS, sensori IoT, banche dati comunali, sistemi di monitoraggio ambientale, piattaforme culturali e di mobilità). I dati vengono organizzati secondo i principi FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*) e resi disponibili tramite API.
2. **Model Layer** – Motore di analisi e simulazione che integra modelli matematici, algoritmi predittivi e rappresentazioni 3D del territorio. Questo livello permette di eseguire scenari di simulazione (es. flussi di traffico, energia, eventi climatici, partecipazione culturale).
3. **Service Layer** – Interfaccia di consultazione e interazione, destinata a uffici tecnici, decisori e cittadini. Consente di visualizzare, interrogare e condividere i dati e le mappe digitali della città, anche tramite dashboard e portali open data.

Ambiti applicativi prioritari

Nel triennio 2025–2027 il Comune di Reggio Emilia svilupperà il Digital Twin come **strumento trasversale ai servizi urbani**, con priorità su:

- **Mobilità e sicurezza urbana** – simulazione dei flussi di traffico, percorsi ciclopedonali e impatti su inquinamento acustico e atmosferico;
- **Gestione energetica e ambientale** – analisi dei consumi e supporto alla pianificazione delle comunità energetiche rinnovabili;
- **Gestione del patrimonio culturale e turistico** – integrazione dei dati di accesso a teatri, musei, Palazzo Magnani, Chiostrì, Arena RCF e infrastrutture culturali per monitorare affluenze e impatti economici;
- **Manutenzione predittiva delle infrastrutture** – monitoraggio dello stato di edifici pubblici, strade e impianti, con algoritmi di analisi predittiva;
- **Welfare urbano e salute pubblica** – correlazione di dati sanitari territoriali, sociali e ambientali per individuare criticità e migliorare la pianificazione dei servizi socio-sanitari.

Partnership e governance

Il Digital Twin Urbano sarà sviluppato in collaborazione con:

- **Lepida S.c.p.A.**, per la gestione dell'infrastruttura cloud e l'integrazione nella rete **RETEPA IoT**;
- **Fondazione E35**, per il supporto alla progettazione internazionale;
- **ARPAE Emilia-Romagna**, per i dati ambientali e le simulazioni di impatto climatico;
- **AUSL e partecipate comunali**, per l'interoperabilità dei sistemi e la co-progettazione di modelli di intelligenza artificiale;
- **Università e centri di ricerca**, per la sperimentazione su modelli predittivi e simulazioni urbane;
- **Partner privati e startup innovative**, per lo sviluppo di soluzioni immersive e visualizzazioni 3D interattive.

Digital Twin e Smart City

Il Digital Twin rappresenta il **cuore operativo della Smart City reggiana**: una piattaforma di governo capace di unire tecnologia, dati e intelligenza collettiva per migliorare la qualità della vita e supportare la sostenibilità urbana. Attraverso il gemello digitale, la città diventa **una infrastruttura cognitiva condivisa**, in cui ogni dato — ambientale, culturale, sociale o economico — contribuisce a generare conoscenza e decisioni basate su evidenze.

Visione di lungo periodo

Nel medio-lungo periodo, il Digital Twin Urbano sarà integrato nei sistemi di pianificazione territoriale e ambientale, diventando:

- uno **strumento permanente di monitoraggio urbano**;
- un **supporto decisionale intersettoriale**;
- un **ponte tra amministrazione, cittadini e imprese** per la costruzione partecipata della città.

Il Comune di Reggio Emilia intende consolidare il **Digital Twin Urbano** come piattaforma pubblica, interoperabile e aperta, al centro dell'ecosistema digitale territoriale, a beneficio della sostenibilità, della sicurezza e dell'innovazione.

Evoluzione verso il Digital Twin Civico e Cooperativo

Nel percorso di sviluppo del Digital Twin Urbano, il Comune di Reggio Emilia prevede una fase evolutiva orientata alla creazione di un **Digital Twin Civico e Cooperativo**: una piattaforma aperta, partecipativa e collaborativa che estende le funzionalità tecniche del gemello digitale alla dimensione sociale, territoriale e inter-istituzionale.

Il nuovo paradigma **Cooperativo** valorizza la natura policentrica del territorio reggiano e il suo modello consolidato di servizi condivisi, reti pubblico-private e culture collaborative. Mentre Bologna ha posto l'accento sulla dimensione *civica* e Parma su quella *urbana*, Reggio Emilia integra entrambi i modelli per costruire un Digital Twin capace di unire **tecnologia, comunità e cooperazione territoriale**.

All'interno di questa visione, il Digital Twin Civico e Cooperativo diventa **lo strumento cardine del paradigma di Smart City del Comune di Reggio Emilia**: l'infrastruttura digitale che abilita la gestione intelligente dei servizi, la lettura dinamica del territorio e la progettazione condivisa delle politiche urbane. Una Smart City non solo tecnologica, ma fondata su partecipazione, interoperabilità, dati aperti e collaborazione tra attori pubblici e privati.

Il Digital Twin Civico e Cooperativo rappresenta così la naturale evoluzione del modello urbano: da strumento di analisi e governo a **infrastruttura civica e territoriale di conoscenza condivisa**, in cui cittadini, enti, imprese, università, Unioni e sistemi intercomunali partecipano attivamente alla comprensione e al miglioramento della città e del territorio più ampio.

Attraverso l'integrazione di dati aperti, modelli partecipativi, reti IoT territoriali e interfacce intuitive, il Digital Twin Civico e Cooperativo permetterà di:

- **Rendere accessibili e navigabili i dati urbani e territoriali** a cittadini, comunità e amministrazioni, promuovendo trasparenza, accountability e una governance condivisa tra enti;
- **Favorire la co-progettazione e la co-valutazione delle politiche pubbliche**, consentendo di esplorare scenari e valutare impatti su mobilità, energia, welfare, ambiente e servizi sovracomunali;
- **Stimolare innovazione sociale, imprenditoriale e cooperativa**, grazie alla disponibilità di dati, modelli predittivi e piattaforme interoperabili utili allo sviluppo di soluzioni civiche, servizi digitali locali e progettualità di territorio;
- **Rafforzare la cultura digitale, la partecipazione consapevole e l'intelligenza collettiva**, attraverso esperienze immersive, strumenti di narrazione civica dei dati e ambienti condivisi di analisi e decisione;

- **Sostenere la collaborazione intercomunale** e la gestione associata dei servizi, trasformando il Digital Twin in uno strumento di coordinamento e pianificazione integrata tra i diversi livelli amministrativi.

Il Digital Twin Civico e Cooperativo costituirà la fase matura dell'ecosistema digitale territoriale di Reggio Emilia, configurandosi come **bene comune digitale**: una piattaforma che integra tecnologia, dati e intelligenza collettiva al servizio della sostenibilità, della collaborazione e di una decisione pubblica sempre più basata su evidenze e responsabilità condivisa.

Smart City e Innovazione Urbana

La strategia di Smart City dell'Ente rappresenta una leva fondamentale per sostenere e qualificare i processi di **rigenerazione urbana**, trasformando gli interventi sullo spazio pubblico in componenti di un sistema urbano più intelligente, sostenibile e inclusivo. In questa visione, la Smart City non è un "perimetro cittadino", ma un **paradigma dentro una cornice più ampia di Smart Land**: un ecosistema territoriale integrato in cui infrastrutture digitali, dati, servizi e governance abilitano continuità tra centro e frazioni, tra Comune e area vasta, tra mobilità, ambiente, servizi pubblici locali, filiere economiche e welfare. La rigenerazione non riguarda solo il ridisegno fisico dei luoghi, ma la capacità di garantire nel tempo **qualità, fruibilità, sicurezza, equità e manutenzione**: elementi che richiedono un approccio basato su dati, partecipazione e governance strutturata. In questo quadro, la Smart City (e più in generale la Smart Land) diventa l'infrastruttura immateriale che integra opere, politiche e servizi, assicurando che gli investimenti producano valore duraturo e misurabile.

Nella fase post-intervento emergono spesso dinamiche complesse tra residenti, operatori economici, organizzatori di eventi, fruitori dello spazio e uffici comunali. Senza strumenti di coordinamento e regole condivise, queste dinamiche tendono a configurarsi come un **dilemma del prigioniero (urbano)**: ogni attore è portato a massimizzare il proprio vantaggio immediato (occupazioni crescenti di suolo, richiesta di deroghe, riduzione della cura, esternalizzazione dei costi di ripristino), ma la somma di tali scelte individuali produce un esito collettivo peggiorativo — conflittualità, degrado, aumento dei costi manutentivi e perdita di valore della rigenerazione. L'approccio Smart City consente di ribaltare questa logica, rendendo **la cooperazione la scelta più conveniente** grazie a regole chiare, processi trasparenti, responsabilità definite e strumenti di monitoraggio condivisi.

L'integrazione tra rigenerazione urbana e innovazione digitale si sviluppa attraverso tre assi principali. **Il primo asse** riguarda la definizione di **regole d'uso dello spazio pubblico** e di meccanismi di governance che garantiscano equilibrio tra funzioni (mobilità, commercio, cultura, verde, socialità), accessibilità universale, tutela della quiete pubblica e valorizzazione delle attività. Carte d'uso, regolamenti semplificati, procedure digitalizzate e accordi di collaborazione costituiscono strumenti essenziali per prevenire conflitti e gestire nel tempo la complessità urbana.

Il secondo asse concerne l'utilizzo di **dati e indicatori di risultato (KPI)** per misurare gli effetti degli interventi e supportare decisioni basate su evidenze. Attraverso la definizione di una baseline pre-intervento e l'adozione di KPI condivisi — relativi a uso dello spazio, sicurezza stradale, comfort climatico, manutenzione, accessibilità e percezione — l'Amministrazione può valutare l'efficacia delle azioni, introdurre miglioramenti progressivi e rendicontare in modo trasparente ai cittadini e agli stakeholder. Strumenti digitali come GIS evoluti, digital twin pragmatici, sensori ambientali non invasivi, conteggi anonimi dei flussi e dashboard interoperabili rendono possibile un monitoraggio continuo e comprensibile.

Il terzo asse è rappresentato da un **ciclo operativo di gestione (Urban Ops Loop)**, strutturato su backlog unificato, tempi di ripristino (SLA), responsabilità formalizzate e processi di manutenzione programmata. Attraverso questo modello, il patrimonio urbano rigenerato diventa un vero e proprio “servizio pubblico” con indicatori di performance, scadenze, interventi prioritizzati e strumenti di verifica periodica. Tale approccio permette di prevenire degrado, migliorare la qualità percepita degli spazi, ottimizzare le risorse e aumentare la resilienza ambientale e climatica.

Elemento trasversale e imprescindibile è la **partecipazione attiva** della comunità: cittadini, scuole, associazioni e operatori economici contribuiscono alla definizione dei bisogni, all’identificazione delle criticità, alla co-progettazione degli interventi e, quando possibile, alla co-cura degli spazi. L’innovazione digitale abilita forme di partecipazione più efficaci e capillari: mappe collaborative per individuare priorità, consultazioni geolocalizzate, percorsi di confronto mirati, strumenti di segnalazione tracciati e patti di collaborazione supportati da piattaforme digitali. La partecipazione così integrata non solo aumenta la qualità delle scelte, ma riduce la probabilità di comportamenti opportunistici, contribuendo a superare il dilemma del prigioniero attraverso fiducia, corresponsabilità e trasparenza.

Attraverso questa integrazione tra rigenerazione urbana, innovazione digitale e partecipazione, la Smart City diventa un **motore di innovazione urbana**, capace di trasformare interventi fisici in processi di miglioramento continuo, garantire sostenibilità gestionale, ridurre costi e varianti progettuali, promuovere equità e inclusione, potenziare la resilienza climatica e attrarre investimenti. La città diventa così un organismo modulare, adattivo e consapevole, dove decisioni informate, regole condivise e strumenti digitali concorrono alla costruzione di uno spazio pubblico più vivo, sicuro, accessibile e governabile nel tempo.

Per consolidare questi elementi, l’Ente prevede l’adozione di un nuovo **Protocollo Smart City**, concepito fin dall’origine come **strumento di Smart Land**: una governance multilivello e una cooperazione strutturata tra Amministrazione comunale, enti pubblici, società partecipate, attori economici, soggetti del terzo settore e istituzioni del territorio. Il Protocollo avrà una funzione abilitante e regolativa: renderà stabile la collaborazione, chiarirà ruoli e responsabilità, e definirà un quadro comune di obiettivi e indicatori, con un sistema di monitoraggio periodico dei risultati. In particolare, il Protocollo potrà disciplinare: modalità di coordinamento (cabina di regia e gruppi tematici), principi di interoperabilità e condivisione dei dati non soggetti a vincoli, criteri di trasparenza e rendicontazione, nonché strumenti attuativi (piani operativi pluriennali e convenzioni) per i diversi ambiti di intervento — dall’agenda digitale alla mobilità, dal territorio ai servizi pubblici locali, dalla cultura alla crescita, dalla salute alla conoscenza/educazione. L’adesione sarà concepita in forma progressiva, favorendo l’ingresso di ulteriori soggetti che condividano finalità e standard, così da aumentare l’efficacia delle azioni e ridurre comportamenti opportunistici, garantendo coerenza tra politiche urbane e dinamiche territoriali.

Architettura ICT e interoperabilità dei sistemi

L’evoluzione del sistema informativo comunale si basa su un percorso di progressiva integrazione, semplificazione e razionalizzazione delle piattaforme tecnologiche.

Architettura corrente

L’attuale ecosistema ICT è composto da una pluralità di sistemi verticali e piattaforme trasversali, gestiti in parte in cloud e in parte on-premise. La priorità è la riduzione della frammentazione e la piena interoperabilità dei dati attraverso la PDND, l’adozione di API standard e il consolidamento delle piattaforme di autenticazione, pagamento e comunicazione (SPID/CIE, pagoPA, AppIO, SEND).

Architettura di transizione

La transizione digitale 2025–2027 prevede:

- **Centralità del dato** come infrastruttura comune per tutti i servizi;
- **Integrazione progressiva con piattaforme nazionali** (ANPR, PDND, SEND, pagoPA);
- **Adozione di soluzioni cloud-first**, secondo le linee guida AGID;
- **Potenziamento dei sistemi di sicurezza e monitoraggio (SOC e SIEM)**;
- **Integrazione di moduli AI e automazione dei processi (RPA, NLP, LLM)**.

Federazione digitale e interoperabilità tra enti pubblici locali

Il Comune di Reggio Emilia promuove la costruzione di un **ecosistema digitale federato**, capace di connettere in modo strutturato le infrastrutture ICT del Comune, delle **società partecipate** e dell'**Azienda USL** del territorio. Questa scelta nasce dall'esigenza di superare la frammentazione dei sistemi informativi pubblici e di costruire una **rete cooperativa di enti** che condividono dati, piattaforme e competenze per offrire servizi più integrati, sostenibili e innovativi.

La federazione digitale rappresenta una **strategia di lungo periodo per la razionalizzazione e la sostenibilità dei progetti digitali**, poiché consente di ottimizzare risorse economiche, ridurre la duplicazione delle infrastrutture e garantire continuità ai servizi anche oltre la stagione del PNRR. L'obiettivo è creare un modello di **interoperabilità avanzata e cooperazione inter-istituzionale**, capace di valorizzare la complementarità tra Comune, AUSL e partecipate e di **ridurre progressivamente i silos verticali di dati e di processo** che ancora caratterizzano la pubblica amministrazione locale.

Linee di azione strategiche

Il percorso si sviluppa lungo cinque direttrici operative principali:

1. **Integrazione applicativa e standardizzazione delle interfacce (API)** Creazione di un catalogo condiviso di interfacce e connettori tra sistemi gestionali comunali, partecipate e servizi sanitari, basato su standard aperti e protocolli sicuri, in coerenza con la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** e il **Modello di Interoperabilità (ModI)** di AgID.
2. **Governance federata del dato** Adozione di un modello comune di gestione e classificazione dei dati pubblici, con regole condivise per qualità, accesso e responsabilità. La federazione consente la **circolazione controllata e certificata del dato**, costruendo un patrimonio informativo unico a supporto delle politiche pubbliche — sociali, sanitarie, ambientali, energetiche e territoriali.
3. **Enterprise Architecture condivisa** Implementazione di un modello di **Enterprise Architecture federata**, che descriva in modo unitario processi, applicazioni, dati e infrastrutture dell'ecosistema pubblico locale. Questa architettura, sviluppata secondo i principi **TOGAF** e **EIRA**, costituisce la **mappa logica della Smart City**, permettendo di razionalizzare i flussi informativi, coordinare gli investimenti ICT e abilitare servizi intelligenti di nuova generazione. L'Enterprise Architecture federata è il prerequisito per la realizzazione del **Digital Twin Urbano**, la piattaforma di governo e simulazione della città, che integra dati reali e modelli predittivi per supportare la pianificazione, la sostenibilità e la resilienza urbana.
4. **Sicurezza e continuità operativa condivise** Predisposizione di un quadro comune di sicurezza informatica, coordinato con il **CSIRT-ER** e i framework nazionali dell'**ACN**, che permetta la gestione congiunta degli incidenti, la protezione delle reti e la pianificazione della continuità operativa.
5. **Smart City e cooperazione per l'intelligenza urbana** La federazione digitale diventa la **spina dorsale della Smart City reggiana**, consentendo l'interconnessione tra i diversi domini urbani — mobilità, ambiente, welfare, energia, cultura, sicurezza — e la convergenza dei dati verso

un'unica infrastruttura cognitiva. Attraverso il **Digital Twin Urbano**, il Comune potrà analizzare scenari, monitorare indicatori di sostenibilità, valutare impatti e migliorare la qualità delle decisioni pubbliche. La Smart City non è più solo un insieme di sensori e applicazioni, ma un **ecosistema urbano intelligente** fondato su interoperabilità, dati aperti e governance collaborativa.

Sostenibilità e innovazione nel medio-lungo periodo

La federazione digitale diventa così una **leva strutturale di sostenibilità dei progetti digitali**:

- consente la **condivisione dei costi di esercizio e manutenzione**;
- favorisce la **riusabilità delle soluzioni tecnologiche** tra enti;
- crea le condizioni per trasformare gli investimenti straordinari del PNRR in **infrastrutture permanenti e condivise**;
- riduce i **rischi di frammentazione tecnologica e duplicazione dei processi**;
- rafforza la **capacità predittiva e gestionale della città** grazie al Digital Twin Urbano come piattaforma di governo dei dati.

Il Comune di Reggio Emilia intende consolidare nel medio-lungo periodo un modello di **governance federata del digitale**, in sinergia con la **Regione Emilia-Romagna, Lepida, ARPAE** e la rete **RETEPA IoT**, quale laboratorio avanzato di interoperabilità territoriale e di uso etico dell'intelligenza artificiale.

La federazione digitale non è soltanto un progetto tecnico: è una **visione di sistema pubblico cooperativo**, dove dati, architetture e intelligenze artificiali diventano **beni comuni digitali** al servizio della collettività e strumenti di governo intelligente della città.

Cybersecurity e resilienza digitale

La sicurezza informatica rappresenta una **condizione imprescindibile** per la trasformazione digitale del Comune di Reggio Emilia. L'Amministrazione ha avviato un percorso strutturato di **rafforzamento della postura cyber** dell'Ente, in linea con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 "Cybersecurity"**, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma *Next Generation EU*.

Il progetto **"Piano di potenziamento della sicurezza informatica"** è finalizzato a migliorare la governance, la capacità di prevenzione e la gestione degli incidenti, attraverso azioni integrate su:

- **sicurezza delle reti e delle infrastrutture ICT**,
- **gestione e mitigazione del rischio cyber**,
- **continuità operativa e protezione dei dati**,
- **formazione e cultura della sicurezza digitale**.

Questo impegno si inserisce nella **missione del Comune di Reggio Emilia** di costruire un'amministrazione **affidabile, resiliente e orientata alla fiducia digitale**, capace di proteggere il patrimonio informativo pubblico e garantire servizi essenziali in ogni condizione.

In sinergia con l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)** e con le linee guida del **Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026**, il Comune sta adottando un modello di **cybersicurezza proattiva**, integrato nella governance dell'Ente e basato su principi di **responsabilità condivisa, trasparenza e prevenzione**.

Ecosistema Digitale e Governance integrata dei Progetti

Il progetto intende costruire un **ecosistema digitale comunale integrato**, in grado di raccordare in modo organico i progetti digitali del Comune di Reggio Emilia — già realizzati, in corso e futuri — all'interno di una **visione strategica unitaria e coerente**. L'obiettivo è **superare la frammentazione** delle iniziative, valorizzandone le interdipendenze e creando un quadro di **governance trasversale**, che renda le azioni digitali coordinate, interoperabili e orientate a un'unica direzione di sviluppo.

Il progetto assume una funzione **abilitante e di regia**, a supporto di tutte le altre linee progettuali del Piano Triennale, garantendo:

- la **coerenza strategica** tra servizi, piattaforme, infrastrutture e dati;
- la **convergenza tecnologica e organizzativa**;
- la **razionalizzazione e la sostenibilità** degli investimenti digitali;
- un sistema continuo di **monitoraggio e valutazione** dei progetti.

Sussidiarietà Digitale e Partecipazione Civica - Carta della Sussidiarietà Digitale

Il principio costituzionale di **sussidiarietà** (art. 118) trova nel digitale uno strumento concreto per rinnovare il patto tra istituzioni e comunità. La **Sussidiarietà Digitale** rappresenta un nuovo paradigma di governo condiviso del territorio, basato su **collaborazione, trasparenza e fiducia**, in cui i cittadini diventano **co-produttori di valore pubblico**.

“Dalla cittadinanza passiva alla cittadinanza aumentata.”

Il Comune di Reggio Emilia, coerentemente con il percorso di **prossimità amministrativa** avviato attraverso le **Giunte nei quartieri** e con la visione dell'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025–2029**, adotta la **Carta della Sussidiarietà Digitale** come quadro di riferimento per le politiche di partecipazione civica e per la co-progettazione dei servizi pubblici digitali.

Obiettivi strategici

- Promuovere la **collaborazione attiva** tra amministrazione, cittadini, imprese, scuole, università e terzo settore.
- Sostenere la **partecipazione digitale** come forma evoluta di cittadinanza.
- Garantire **trasparenza e accountability** dei processi decisionali pubblici.
- Integrare la **dimensione civica e sociale** nei progetti di trasformazione digitale.
- Sviluppare competenze e pratiche di **innovazione collaborativa** nei quartieri.

Principi ispiratori

Principio	Ispirazione sintetica
Co-responsabilità	Ogni cittadino è parte della governance locale.
Trasparenza algoritmica	Le decisioni digitali devono essere spiegabili e accessibili.
Equità digitale	Nessuno escluso: accesso universale e inclusione delle fragilità.
Valore comune dei dati	I dati pubblici e civici come bene comune digitale.
Innovazione aperta	Co-progettazione con università, imprese, terzo settore e cittadini.
Sostenibilità e impatto	Ogni azione digitale deve generare valore sociale, ambientale o culturale misurabile.

Strumenti abilitanti

Ambito	Strumento	Descrizione operativa
Collaborazione	Piattaforma di co-progettazione	Portale per proposte, votazioni e

	civica	monitoraggio di progetti di interesse generale.
Trasparenza	Dashboard civica	Cruscotto pubblico su budget, appalti, risultati e impatti.
Legalità e fiducia	Smart Contracts per patti di collaborazione	Registrano impegni reciproci tra PA e cittadini, automatizzando la tracciabilità.
Innovazione civica	Laboratori di sussidiarietà digitale (Civic Hub)	Spazi fisici e virtuali per sperimentare tecnologie e co-progettare servizi.
Economia civica	Civic Crowdfunding + Matching Fund PA	Finanziamento misto pubblico/privato per progetti di quartiere o di interesse generale.
Dati pubblici	Data Trust civico	Gestione condivisa dei dati territoriali (ambiente, mobilità, energia).
Riconoscimento civico	Crediti digitali di cittadinanza	Badge o punti per chi contribuisce attivamente ai progetti pubblici.

Governance operativa

Comitato per la Sussidiarietà Digitale (CSD) Tavolo permanente composto da rappresentanti della PA, cittadini, università, imprese e associazioni. Definisce le linee guida etiche, le priorità progettuali e monitora l'impatto sociale delle iniziative.

Facilitatore civico digitale Figura ponte tra comunità e amministrazione, con competenze in mediazione, cittadinanza digitale e processi partecipativi.

Protocollo di interoperabilità civica Standard tecnico e normativo per integrare piattaforme pubbliche e *civic tech* (es. ANPR, pagoPA, IO, PDND, OpenData).

La **Sussidiarietà Digitale** diventa così l'asse culturale e operativo del Piano Triennale: non solo innovazione tecnologica, ma **infrastruttura civica** che connette competenze, fiducia e partecipazione.

"Il digitale come spazio comune dove la democrazia si esercita, non solo si osserva."

EU Europa Digitale 2030

"Il digitale come bene comune è la condizione per un'innovazione equa e democratica."

(Dichiarazione Europea sui Diritti e i Principi Digitali, 2022)

Sussidiarietà digitale e bene comune europeo

La visione della **Carta della Sussidiarietà Digitale** del Comune di Reggio Emilia si allinea alla cornice europea della **Digital Decade 2030** e ai principi della **Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale** (COM/2022/28 final). Tale dichiarazione riconosce che il digitale deve essere orientato al bene delle persone e delle comunità, promuovendo un modello di **governance partecipativa e solidale**, fondato su inclusione, trasparenza e sostenibilità.

In questa prospettiva, il **digitale è riconosciuto come bene comune europeo**: una risorsa collettiva, condivisa e accessibile, al servizio della democrazia, della giustizia sociale e della crescita equa dei territori. I dati, le piattaforme e le infrastrutture digitali pubbliche non appartengono a singoli soggetti, ma rappresentano **beni comuni digitali**, da gestire con regole di equità, trasparenza e cooperazione.

Il Comune di Reggio Emilia, in coerenza con la **visione di ADER (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna)**, adotta questa impostazione europea, promuovendo:

- la **gestione condivisa dei dati pubblici e civici**, come previsto dal **Data Governance Act (UE 2022/868)**;
- la partecipazione attiva di cittadini e istituzioni nella creazione di **spazi di dati locali e regionali**, collegati ai futuri **European Data Spaces**;
- la tutela dei diritti digitali e il **rafforzamento della fiducia** come prerequisiti per l'uso responsabile dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti;
- la valorizzazione del digitale come **bene comune territoriale**, infrastruttura civica e fattore di coesione sociale.

Attraverso la Carta della Sussidiarietà Digitale, Reggio Emilia si inserisce pienamente nel quadro europeo di **amministrazione collaborativa**: un modello in cui la cittadinanza, la PA e il tessuto produttivo diventano **co-gestori del patrimonio digitale pubblico**, garantendo che innovazione e diritti procedano insieme.

Sicurezza urbana digitale: prevenzione, resilienza e valore pubblico

La **sicurezza urbana** è un pilastro strategico dell'Agenda Digitale perché riguarda direttamente la **fiducia** tra cittadini e istituzioni e la capacità della città di essere **vivibile, inclusiva e resiliente**. Non coincide con la sola dimensione repressiva, ma con un modello integrato di **prevenzione, gestione e risposta** che mette in rete persone, processi e tecnologie per ridurre rischi (degrado, incidentalità, vulnerabilità di aree sensibili, grandi eventi, emergenze meteo) e aumentare la qualità dello spazio pubblico.

In quest'ottica, il digitale abilita una **sicurezza urbana "data-informed"**: strumenti e piattaforme che integrano le informazioni di **Polizia Locale, Protezione Civile**, mobilità e viabilità, illuminazione pubblica, manutenzioni, segnalazioni dei cittadini e, dove previsto, sistemi di osservazione del territorio. L'obiettivo è trasformare dati e segnali deboli in **decisioni tempestive**: migliorare la capacità di anticipare criticità, prioritizzare interventi, coordinare pattuglie e squadre operative, gestire situazioni complesse (eventi, cantieri, emergenze) e comunicare in modo chiaro con la popolazione.

Questo pilastro deve tradursi in risultati misurabili e verificabili: **riduzione dei tempi di intervento**, maggiore efficacia del presidio nelle aree a rischio, diminuzione di incidenti e situazioni ricorrenti, migliore gestione del flusso informativo tra uffici e operatori sul campo, aumento della percezione di sicurezza attraverso azioni visibili e coerenti. Per rendere sostenibile il modello, sono decisivi anche standard e interoperabilità (integrazione tra sistemi), qualità del dato e una regia unica della governance, evitando soluzioni "a silos" che non comunicano tra loro.

Infine, la sicurezza urbana digitale vive o muore sulla **fiducia**: serve una governance solida su **privacy, cybersecurity e trasparenza**. Significa progettazione "by design", minimizzazione dei dati, tracciabilità degli accessi, ruoli e responsabilità chiari, retention coerente, audit periodici e continuità operativa. Così la tecnologia non diventa un moltiplicatore di rischio o di opacità, ma uno strumento di **tutela dei diritti**, di efficacia amministrativa e di **valore pubblico**.

Inoltre, la sicurezza urbana digitale richiede un assetto di **coordinamento stabile** e cooperazione operativa con gli attori del territorio (Prefettura e Forze dell'Ordine, Protezione Civile, AUSL, gestori di mobilità e servizi essenziali, scuole e rete del volontariato), definendo protocolli e flussi informativi condivisi per la gestione di eventi, emergenze e criticità ricorrenti, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità istituzionali. In parallelo, il Comune valorizza una dimensione di **sicurezza di prossimità** abilitata dal digitale, attraverso canali civici semplici e accessibili per segnalazioni georeferenziate, comunicazioni mirate (allerta, viabilità, eventi) e riscontro sugli esiti degli interventi, così da rafforzare la

partecipazione, migliorare la tempestività dell'azione pubblica e consolidare la fiducia della comunità nei servizi.

GOVERNANCE DEL RISCHIO DIGITALE

Una PA moderna non si limita a proteggere: anticipa, previene, governa

Il rischio digitale non è un tema tecnico: è una questione strategica, amministrativa e politica.

La trasformazione digitale porta nuove opportunità, ma anche nuove vulnerabilità:

- dipendenza dalle infrastrutture,
- minacce cyber sempre più sofisticate,
- uso crescente dei dati,
- normative in continua evoluzione,
- maggiore esposizione pubblica dei servizi,
- complessità dei processi e delle piattaforme.

Una città che vuole essere davvero digitale deve quindi essere anche **protetta, resiliente, consapevole** e, soprattutto, **pronta ad anticipare i rischi**.

Ecco perché l'Agenda Digitale Locale integra una **governance del rischio digitale** chiara, solida e continua.

1. Rischio tecnologico: proteggere le fondamenta

Riguarda:

- sicurezza dei sistemi,
- integrità dei dati,
- continuità operativa,
- vulnerabilità software e hardware,
- gestione delle minacce cyber,
- difesa dell'infrastruttura IoT.

Il Comune risponde con:

- SOC e sistemi di monitoraggio,
- EDR/XDR,
- Zero Trust,
- Vulnerability Assessment e PenTest periodici,
- piani di continuità e disaster recovery.

È il livello che protegge la "macchina" digitale.

2. Rischio organizzativo: la variabile umana e i processi

Una PA digitale è forte quando:

- i processi sono chiari,
- le competenze sono diffuse,
- i ruoli definiti,
- le procedure rispettate,
- la formazione continua.

Gran parte dei rischi nasce:

- dalla mancanza di competenze,
- da errori manuali,
- da resistenze al cambiamento,
- da procedure non aggiornate.

Per questo il Comune rafforza:

- PMO digitale,
- mappature di processo,
- automazioni,
- formazione costante del personale,
- ruoli chiari e governance diffusa.

3. Rischio normativo: restare conformi in un mondo che cambia

Le normative digitali evolvono più velocemente delle tecnologie.

Il rischio è:

- violare il CAD,
- non essere conformi alle Linee Guida AgID,
- non allinearsi ad ACN,
- non rispettare il GDPR,
- non adeguarsi a Data Act, AI Act e PDND.

La governance del rischio normativo prevede:

- controllo costante,
- supporto del DPO,
- aggiornamento continuo delle policy,
- audit interni,
- formazione specifica,
- introduzione di una AI Policy comunale.

4. Rischio strategico: il rischio di decidere male

Qui il rischio non è tecnico, ma politico e organizzativo:

- dare priorità sbagliate,
- non valorizzare i dati,
- creare duplicazioni,
- non coordinare le direzioni,
- bloccare l'innovazione,
- perdere risorse e opportunità.

Il Comune risponde con:

- Smart City Governance Board,
- Direzione Generale e RTD come regia strategica,
- PMO digitale come presidio metodologico,
- uso degli indicatori per prendere decisioni.

Questo è il livello più alto della governance.

La visione complessiva: non reazione, ma anticipazione

La governance del rischio digitale permette al Comune di:

- prevenire invece di correggere,
- anticipare invece di rincorrere,
- costruire fiducia nei cittadini,
- proteggere i dati come bene pubblico,
- garantire stabilità e continuità dei servizi.

Per una città che ambisce a essere **più intelligente, più sicura e più umana**, la gestione del rischio non è solo protezione: è una forma avanzata di governo.

RIEPILOGO DELLA STRATEGIA

Verso una città più semplice, più intelligente e più vicina alle persone

L'Agenda Digitale Locale 2025–2029 del Comune di Reggio Emilia rappresenta più di un piano di interventi tecnologici: è una **nuova infrastruttura di governo**, un modo diverso di concepire i servizi pubblici, i processi amministrativi e il rapporto quotidiano tra cittadino e istituzione.

In un contesto sociale ed economico complesso, la trasformazione digitale non è un fine in sé, ma una condizione necessaria per garantire:

- qualità dei servizi,
- equità nell'accesso,
- trasparenza delle decisioni,
- sostenibilità economica e ambientale,
- sicurezza urbana e informatica,
- apertura all'innovazione,
- competitività del territorio.

Una PA che cambia insieme alla città

I Progetti Strategici delineati nell'ADL rappresentano il percorso attraverso cui il Comune evolverà nei prossimi anni:

- semplificando i processi;
- modernizzando le infrastrutture;
- digitalizzando i servizi;
- proteggendo dati e sistemi;
- rafforzando le competenze del personale;
- introducendo strumenti intelligenti e predittivi;
- coordinando innovazione e sperimentazione;
- costruendo una strategia chiara di Smart City.

Questa trasformazione non riguarda solo l'ICT: riguarda **l'intera amministrazione**, nel suo modo di lavorare, decidere e relazionarsi con la comunità.

La centralità dei dati: il valore pubblico del nostro tempo

Uno dei tratti più distintivi di questa Agenda Digitale è la scelta di rendere la città sempre più **data-driven**. I dati diventano:

- una risorsa,
- un patrimonio pubblico,
- un criterio di equità,
- uno strumento di conoscenza,
- un fattore abilitante di politiche più efficaci.

Grazie a piattaforme integrate, IoT, interoperabilità, AI e Digital Twin, Reggio Emilia potrà:

- osservare i fenomeni in tempo reale,
- anticipare criticità,
- misurare impatti,
- migliorare le decisioni,

- progettare città più vivibili, sostenibili e sicure.

Il dato è il linguaggio della modernità: è ciò che rende una città *intelligente* e una PA *consapevole*.

Una governance forte per sostenere il cambiamento

La trasformazione digitale deve poggiare su una governance stabile, autorevole e competente. Per questo l'Agenda Digitale Locale valorizza:

- il ruolo del **Responsabile della Transizione Digitale (RTD)**,
- la **Direzione Generale** come regia organizzativa,
- l'**ICT** come motore tecnico della transizione,
- un modello di collaborazione intersettoriale fondato su responsabilità condivise.

Una governance solida è ciò che permette di realizzare gli obiettivi senza dispersioni, in modo coordinato e credibile.

Una visione lungo tutto il mandato

Il percorso delineato dall'ADL si integra con:

- le Linee Programmatiche 2024–2029,
- il PIAO,
- il DUP,
- il Piano Triennale per l'Informatica nella PA,
- la strategia regionale dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna 2025–2029,
- il posizionamento della città nella Data Valley.

Questo garantisce continuità politica, coerenza amministrativa e sostenibilità nel tempo.

Una città più semplice, più digitale, più umana

L'Agenda Digitale Locale non è un documento tecnico: è un impegno della città verso se stessa.

Un impegno a:

- costruire servizi migliori e più accessibili;
- ridurre le distanze tra persone e istituzioni;
- sostenere chi è più fragile;
- valorizzare l'innovazione in modo etico e responsabile;
- utilizzare le tecnologie per produrre benessere, non complessità;
- costruire una città che non si limita a "gestire", ma che **anticipa e guida** il cambiamento.

Reggio Emilia si dota così di una strategia chiara, solida e orientata al futuro: una strategia che riconosce il digitale come condizione di sviluppo, diritto di cittadinanza e leva per una crescita più equa, sostenibile e intelligente.

SEZIONE OPERATIVA [PTI Comune di Reggio Emilia 2026]

ref. Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 agg. 2026 pubblicato da AgID

Introduzione

Il **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione** (di seguito *Piano triennale*) è lo strumento di riferimento per guidare la trasformazione digitale della PA, come leva strategica per la modernizzazione del Paese.

Il Piano triennale 2024-2026 si inserisce nel quadro del “**Decennio Digitale 2030**” (Decisione **UE 2022/2481**), che definisce obiettivi su **competenze, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali** sicure e sostenibili. In questo contesto, **PNRR**, investimenti complementari e **Programmazione UE 2021-2027** rappresentano un'opportunità per accelerare e consolidare la trasformazione digitale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 propone una visione integrata che va dal sistema informativo del singolo ente alle relazioni con **piattaforme e infrastrutture nazionali**, e ricondensa le sfide in tre macro-aree: **processi, applicazioni e tecnologie**, secondo un approccio **cloud-first** e un'architettura **policentrica e federata**.

Obiettivi del Piano Triennale

Gli obiettivi generali assunti dal Piano Nazionale di riferimento e declinati su scala locale nel **Piano Triennale per l'Informatica del Comune di Reggio Emilia** si integrano con la missione digitale dell'Ente, che mira a promuovere innovazione, inclusione e sostenibilità, rafforzando il ruolo della città come laboratorio di sperimentazione per la cittadinanza attiva e la cura del bene comune. Essi possono essere così sintetizzati:

- **Snellire i procedimenti burocratici** attraverso la reingegnerizzazione digitale dei processi amministrativi, riducendo l'uso della carta e semplificando l'esperienza per cittadini e imprese.
- **Garantire interoperabilità e sicurezza** delle banche dati interne ed esterne, in coerenza con le prescrizioni nazionali e favorendo un ecosistema digitale integrato tra Enti, aziende e territorio.
- **Accrescere trasparenza e accountability**, rendendo tracciabili le attività amministrative e promuovendo un governo dei dati aperto e accessibile.
- **Rendere i servizi pubblici pienamente digitali**, fruibili online tramite SPID e CIE, con pagamenti integrati su PagoPA multicanale, aumentando efficienza ed efficacia della riscossione.
- **Ottimizzare la spesa ICT**, favorendo il riuso applicativo e la collaborazione inter-istituzionale, in linea con le linee guida AgID e i principi di sostenibilità economica.
- **Potenziare la connettività e le infrastrutture digitali** attraverso l'uso della banda ultralarga, abilitando servizi urbani avanzati (IoT, WiFi diffuso, Control Room, piattaforme di smart city) e la gestione digitale dei documenti e dei procedimenti.
- **Sviluppare le competenze digitali di dirigenti e dipendenti**, promuovendo un approccio formativo esperienziale (“learn by doing”) per accompagnare la trasformazione digitale dell'amministrazione.
- **Rafforzare la comunicazione e l'inclusione digitale**, con percorsi dedicati a cittadini, famiglie e associazioni per favorire consapevolezza, accesso e fiducia nei servizi online.

- **Promuovere la cittadinanza digitale attiva**, ampliando l'offerta di servizi e strumenti collaborativi che consentano un maggiore protagonismo dei cittadini nella gestione del bene comune.
- **Valorizzare i dati come bene pubblico**, sviluppando analisi avanzate e modelli predittivi (data-driven governance, digital twin, control room urbana) per supportare le decisioni e migliorare la qualità della vita in città.

Spesa complessiva prevista per ogni annualità

La programmazione economico-finanziaria del Piano triennale per l'informatica del Comune di Reggio Emilia prevede la definizione puntuale delle risorse necessarie per ciascun anno di riferimento. La pianificazione delle risorse consente infatti di bilanciare investimenti infrastrutturali, servizi innovativi e azioni di change management, assicurando continuità progettuale, controllo dei costi e capacità di adattamento alle priorità di mandato e agli indirizzi nazionali.

Spesa annuale ICT

La spesa annuale ICT del Comune di Reggio Emilia è composta dalle seguenti componenti:

Anno	Spese correnti ICT (€)	Investimenti ICT (€)	Totale annuo (€)
2026	1.738.000	650.000	2.388.000
2027	1.632.000	400.000	2.032.000
2028	1.615.000	320.000	1.935.000
Totale triennio	4.985.000	1.370.000	6.355.000

Fonte: proposta stanziamento Bilancio di previsione 2026–2028, Missione 01 – Programma 08 "Statistica e sistemi informativi"

Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che il Comune divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

In questo quadro, come già ribadito nella sezione strategica, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
2. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
3. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità dell'Ente.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Digitalizzazione dei processi dell'Ente

Descrizione	I servizi dell'Ente, attraverso una interlocuzione con il Servizio Sistemi Informativi, avviano una attività di re-ingegnerizzazione dei propri processi, usando le opportunità offerte dagli strumenti digitali, tra cui le nuove tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale, al fine di migliorare l'efficienza interna, in particolare sul fronte della riscossione delle entrate, ed offrire servizi digitali e avanzati ai cittadini.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 10 — Governance dell'innovazione e progettualità interservizi Obiettivo PTD 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
Risultati attesi	Produzione di una relazione in cui si evidenziano i processi esaminati, si individuano quali di essi possono migliorare a seguito dell'adozione di nuovi strumenti informatici e si indicano i passi successivi necessari per attivare il cambiamento.
Strutture responsabili	Tutti i dirigenti dei servizi, in collaborazione con la cabina di regia di trasformazione digitale e con il Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale.
Tempi previsti	Durante tutto il periodo 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Da definire in base ai progetti individuati
Stato di avanzamento	<p>Effettuati alcuni incontri con diversi servizi che hanno portato alle seguenti analisi.</p> <p>In tutti i casi manca ancora una formalizzazione della relazione prevista.</p> <p>Segreteria Generale: Esaminato processo di trascrizione sedute consiglio comunale, attivato nuovo software basato su IA. Esaminato problematiche legate al controllo dei CPV sulle determine di affidamento, attivato reportistica dedicata. Esaminato problematica di tracciamento e verifica del rispetto dei tempi degli accessi agli atti e delle interrogazioni dei consiglieri, in corso di verifica di una soluzione basata sul software già in uso.</p> <p>Servizio Polizia Locale: Esaminati processi di notifica dei verbali, attivato nuovo sistema di notifica digitale tramite piattaforma SEND. Esaminato processo di emissione dei preavvisi di verbale su strada, sperimentato nel 2025 sistema digitale tramite dispositivi portatili, da estendere a tutti gli agenti nel 2026.</p> <p>Servizio Comunicazione e Partecipazione: In corso di esame i processi legati alla raccolta delle segnalazioni dei cittadini e più in generale la razionalizzazione dei punti di contatto tra ente e cittadino, che potrà essere effettuata avvalendosi anche di tecnologie di IA.</p> <p>Servizio Risorse Umane e Organizzazione: In corso di esame i processi</p>

legati alle elaborazioni delle progressioni e delle valutazioni del personale, alla gestione della formazione del personale e alla gestione della sorveglianza sanitaria. Sono inoltre stati esaminati i processi di sottoscrizione dei contratti, attualmente in cartaceo, e ipotizzata una soluzione che possa consentire di digitalizzare tutti i documenti che attualmente vengono sottoscritti in forma analogica da personale (anche non dipendente) non dotato di firma digitale.

Servizio Analisi dei Bisogni e Programmazione: Evidenziato come prioritario l'adeguamento e la successiva evoluzione del sistema di Datawarehouse e Business Intelligence utilizzato finora, che è datato e non più adeguato alle mutate esigenze del servizio. E' stata attivata con un fornitore esterno una prima fase di adeguamento alle esigenze più immediate.

Servizio Entrate: Evidenziata la necessità di dotarsi di un nuovo software per la gestione dell'IMU, in sostituzione di quello attuale non più efficiente. Riscontrata l'opportunità di dotarsi contestualmente di un software in grado di gestire internamente le procedure di riscossione coattiva, attualmente esternalizzate, al fine di migliorarne l'efficacia. Prevista anche una nuova gestione informatizzata dei passi carrai. Tutte le procedure suddette dovranno poter utilizzare la piattaforma SEND per le notifiche digitali.

Servizio Promozione della Città e U.D.P. RE_ACTS: Colta l'opportunità dei progetti PNRR per sostituire l'attuale gestionale delle pratiche di SUAP (utilizzato principalmente da questi due servizi) con un nuovo gestionale integrato con quello in uso per le pratiche edilizie. Il nuovo gestionale consentirà di formalizzare la definizione dei procedimenti di SUAP e il rapporto con gli enti e gli uffici terzi, utilizzando a tal fine le procedure di interoperabilità previste dalla normativa nazionale e che entreranno in vigore il 25/02/2026.

Servizio Pianificazione Urbanistica e Edilizia Privata: Esaminato il processo di ricezione delle pratiche edilizie e dei pagamenti legati alle stesse. Valutato che l'adozione di un nuovo portale di presentazione delle pratiche, integrato con il backoffice, possa ridurre i tempi necessari per la gestione del front office e dei pagamenti collegati.

Servizi tecnici diversi: Verificato che per i servizi tecnici ci sono problematiche nell'utilizzo dell'attuale software di gestione delle opere pubbliche. In corso di valutazione la sostituzione con una nuova versione o con altri prodotti. Valutato inoltre le possibili applicazioni della realizzazione di un gemello digitale.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. La PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, "Competenze digitali di base", che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

- il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- la creazione di una rete di giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del "Servizio Civile Digitale (sub-investimento 1.7.1).

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale. Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- l'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale", che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica Syllabus, a percorsi formativi sulle competenze digitali erogati in e-learning e personalizzati a partire da una rilevazione online, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L'iniziativa rimarca la responsabilità collettiva di tutte le PA al perseguimento degli obiettivi di upskilling e reskilling dei dipendenti pubblici previsti nell'ambito della Missione 1, Componente 1, sub-investimento 2.3.1 del PNRR. La Direttiva introduce, infatti, una serie puntuale di milestone e target per tutte le amministrazioni al fine di assicurare, entro il 2025, il completamento della formazione sulle competenze digitali messa a disposizione a titolo gratuito sulla piattaforma Syllabus, da parte di un numero progressivamente crescente di dipendenti pubblici;
- le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità e-learning che blended e in presenza, su tematiche quali la cybersicurezza e i sistemi in cloud, le tecnologie abilitanti per l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;
- a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Academy ANCI, specificamente dedicata alla formazione di funzionari e dirigenti comunali. L'Academy realizzerà iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali a fornire un'informazione costante, attraverso incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della "famiglia professionale" degli specialisti ICT nella PA, e per il loro corretto

inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Il Comune partecipa attivamente col proprio personale alla Community Network Emilia Romagna (CN-ER) e alle comunità tematiche in essa costituite.

Formazione del personale sui temi digitali

Descrizione	L'Ente, in funzione delle proprie necessità, partecipa alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali. L'Ente aderisce altresì all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuove la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – Competenze Digitali ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa Obiettivo PTD 1.2 - Diffusione competenze digitali tra i cittadini e i dipendenti
Risultati attesi	Diffusione competenze digitali di base nella PA, Diffusione delle competenze specialistiche ICT
Strutture responsabili	Servizio Risorse Umane e Organizzazione
Tempi previsti	Durante tutto il periodo 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Da definire in base ai progetti formativi specifici
Stato di avanzamento	E' in corso la verifica delle ore di formazione svolte da tutto il personale, al fine di rispettare la direttiva Zangrillo di 40 ore di formazione a testa all'anno. Oltre ai corsi dell'iniziativa Syllabus sono stati individuati anche alcuni corsi dell'Accademia per i Comuni Digitali di ANCI, di introduzione alla IA generativa e per l'aumento della consapevolezza sui rischi cyber.

Digitale Facile

Descrizione	Il comune supporta le attività dei 13 Punti di Facilitazione Digitale attivati all'interno del progetto PNRR 1.7.2 "Digitale Facile" per l'erogazione di servizi di supporto ai cittadini.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale, Il Centro Storico – Competenze Digitali ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa Obiettivo PTD 1.2 - Diffusione competenze digitali tra i cittadini e i dipendenti
Risultati attesi	Diffusione competenze digitali di base per i cittadini
Strutture responsabili	Servizio Comunicazione Partecipazione e Innovazione Sociale

Tempi previsti	Entro Marzo 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Progetto PNRR 1.7.2 "Digitale Facile"
Stato di avanzamento	Attività in corso

Valorizzazione degli spazi pubblici

Descrizione	Il Comune promuove la socialità e l'aggregazione nei quartieri, valorizzando spazi pubblici con l'implementazione della wifi pubblica EmiliaRomagnaWiFi e fornendo gratuitamente le proprie attrezzature dismesse, rigenerate tramite la collaborazione con Enti del Terzo Settore e gruppi di cittadini volontari.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale, Il Centro Storico – Comunità Digitali, Emilia-Romagna iperconnessa ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti Obiettivo PTD 1.3 – Valorizzare esperienze di comunità
Risultati attesi	Attivazioni di nuovi punti EmiliaRomagnaWiFi, mantenimento in efficienza dei punti esistenti. Cessione di attrezzature dismesse a scuole ed ETS.
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Durante tutto il periodo 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Attività in corso

Digitale senza barriere

Descrizione	Il Comune riduce le barriere che ostacolano l'utilizzo dei servizi digitali da parte delle persone con disabilità o persone fragili. In particolare, provvede a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuare gli ausili tecnologici necessari ai dipendenti con disabilità; ▪ erogare una formazione capillare del proprio personale sulla produzione di documenti digitali accessibili; ▪ adeguare i propri servizi online alle più recenti linee guida sull'accessibilità dei servizi digitali L'Ente misura l'accessibilità dei propri servizi digitali tramite lo strumento standard Mauve++ messo a disposizione da AGID e incrementa l'accessibilità attraverso modifiche tecnologiche.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa Obiettivo PTD 1.4 – Ridurre le barriere tecnologiche, Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
Risultati attesi	acquisto e fornitura degli ausili tecnologici necessari, erogazione di corsi di

	formazione a tutto il personale che produce documenti digitali, riduzione del 50% delle casistiche di errore individuate dallo strumento Mauve++ sui servizi digitali individuati dal progetto.
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizio Risorse Umane e Organizzazione
Tempi previsti	Entro Marzo 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	90.000 Euro, PNRR 1.4.2 Accessibilità dei servizi digitali
Stato di avanzamento	<p>Progetto concluso e in corso di rendicontazione per la liquidazione del contributo PNRR.</p> <p>Effettuata formazione, tra ottobre 2024 e febbraio 2025, per 450 dipendenti.</p> <p>Acquistati ausili tecnologici per 2 dipendenti. Non vi sono state altre richieste.</p>

Il procurement per la trasformazione digitale

La trasformazione digitale non si realizza soltanto attraverso l'adozione di nuove tecnologie, ma soprattutto tramite una **revisione strutturale dei processi di approvvigionamento**, della pianificazione economica e della capacità di governo dei fornitori. Il procurement, in questa prospettiva, diventa una **leva di innovazione e di sostenibilità**, un ambito strategico al pari dell'organizzazione o della formazione.

Verso un modello di procurement strategico

Il Comune di Reggio Emilia intende consolidare un modello di **procurement digitale integrato**, che non si limiti alla funzione amministrativa di acquisizione di beni e servizi ICT, ma che accompagni l'intero ciclo di vita dei progetti: dalla programmazione alla manutenzione evolutiva.

L'obiettivo è duplice:

- **governare la complessità del portafoglio ICT**, attraverso una visione centralizzata e condivisa dei fabbisogni digitali;
- **garantire coerenza e sostenibilità economica**, evitando duplicazioni e dispersioni di risorse.

In coerenza con il **Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)** e con le linee guida AgID, ACN e Consip, il nuovo modello di procurement si fonda sui seguenti principi:

- **Efficienza e tempestività**, per rispettare i tempi stringenti del PNRR e dei piani triennali nazionali;
- **Qualità tecnica e interoperabilità**, privilegiando soluzioni aderenti a standard aperti e piattaforme abilitanti nazionali;
- **Sostenibilità economica e ambientale**, attraverso analisi di *Total Cost of Ownership (TCO)* e *Return on Investment (ROI)*;
- **Innovazione responsabile**, mediante il ricorso a forme contrattuali evolute come *partenariati per l'innovazione*, *dialoghi competitivi* e *appalti pre-commerciali (PCP)*;
- **Trasparenza e accountability**, garantite da procedure digitali e da un monitoraggio pubblico dei risultati.

Federazione digitale e sostenibilità economica del procurement ICT

La sostenibilità dei progetti digitali nel medio e lungo periodo richiede una visione sistemica della spesa ICT. Per questo motivo, il Comune di Reggio Emilia intende promuovere la **federazione digitale anche come leva di sostenibilità economica e organizzativa**, integrando le strategie di procurement con quelle di interoperabilità e cooperazione inter-istituzionale.

Attraverso la federazione delle piattaforme e delle infrastrutture tecnologiche tra **Comune, società partecipate e altri enti**, è possibile:

- condividere risorse e costi di esercizio, riducendo la duplicazione di servizi digitali simili o paralleli;
- pianificare congiuntamente gli investimenti ICT, valorizzando le economie di scala e l'utilizzo di infrastrutture comuni;
- garantire la **continuità dei progetti digitali** anche oltre la durata dei finanziamenti straordinari (PNRR, fondi regionali o comunitari), trasformandoli in servizi ordinari e sostenibili nel tempo;
- migliorare la capacità di negoziazione con i fornitori, adottando modelli contrattuali aggregati e condivisi.

La federazione digitale rappresenta dunque una **strategia di procurement collaborativo**, in grado di rafforzare la resilienza economica dell'ecosistema pubblico locale e di consolidare la gestione integrata

dei sistemi ICT. Nel medio-lungo periodo, questo approccio consentirà di **stabilizzare i costi di gestione**, semplificare il portafoglio tecnologico e incrementare la qualità complessiva dei servizi digitali erogati ai cittadini e alle imprese.

Adozione strumenti BIM

Descrizione	Il nuovo Codice Appalti Dlgs n.36/2023 Art. 43 sancisce l'entrata in vigore per tutti gli operatori economici della metodologia BIM (Building Information Modeling) per tutte le opere pubbliche di importo maggiore di due milioni di euro (escluse le manutenzioni). Questo vuol dire che tutti gli operatori dovranno obbligatoriamente adottare strumentazione digitale adeguata e di tipo parametrico al fine di virtualizzare le opere interessate. Il personale tecnico coinvolto nella progettazione e gestione delle opere pubbliche è già stato formato sulla metodologia BIM e si rende ora necessario dotare tale personale dell'Ente di strumenti software idonei.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale, Sostenibilità Economica – PA Digitale, Imprese Digitali ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance Obiettivo PTD 2.1 - Rafforzare il sistema di approvvigionamento digitale
Risultati attesi	Acquisizione di software BIM e Introduzione della tecnologia BIM nelle nuove opere pubbliche.
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, in collaborazione con i servizi tecnici
Tempi previsti	Entro il primo semestre 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondo incentivi tecnici
Stato di avanzamento	I servizi tecnici si sono finora avvalsi di software acquisiti insieme agli appalti per le opere che rientravano nell'obbligo. Ora si tratta di capire se confermare una di quelle o se adottare una soluzione integrata con software di gestione delle opere pubbliche. All'interno della comunità tematica regionale si stanno analizzando le varie possibilità e non c'è ancora un consenso o una indicazione su quale software sia più opportuno adottare per i comuni, stante le differenze di approccio tra le varie aziende produttrici.

Aggiornamento applicativi gestione opere pubbliche

Descrizione	La gestione dei numerosi e complessi cantieri legati al PNRR richiede una operatività digitale da parte dei tecnici comunali incaricati della direzione e supervisione dei lavori. Si rende quindi necessario fornire loro uno strumento in grado di condividere foto, relazioni, giornale di cantiere e altri documenti in modalità digitale, sicura e sincronizzata con i sistemi software in uso presso gli uffici comunali.
--------------------	---

Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale, Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Imprese Digitali ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance Obiettivo PTD 2.1 - Rafforzare il sistema di approvvigionamento digitale
Risultati attesi	Adozione di un software utilizzabile in mobilità per l'accesso e la condivisione di documenti digitali in cantiere.
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, in collaborazione con i Servizi Tecnici e il Servizio Programmazione e Controllo.
Tempi previsti	Entro primo trimestre 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Sono stati esaminate un paio di soluzioni software ed è in corso la raccolta dei preventivi.

Componenti tecnologiche

Nel contesto delle *Componenti tecnologiche*, le **Linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024–2026 (aggiornamento 2026)** definiscono in maniera puntuale le scadenze e gli adempimenti che i Comuni sono chiamati a rispettare per garantire coerenza con le strategie nazionali di trasformazione digitale.

Per un Comune con una dimensione demografica di circa **170.000 abitanti** – quindi appartenente alla fascia dei Comuni **100.001–250.000** – le scadenze 2025 e 2026 si concentrano su alcuni assi prioritari:

- **Digitalizzazione dei processi di appalto**, con l'obbligo di adottare piattaforme e procedure interamente digitali.
- **Accessibilità digitale**, attraverso la pubblicazione degli obiettivi, delle dichiarazioni e l'effettuazione di test automatici.
- **Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)**, da adeguare alle nuove specifiche tecniche e da aggiornare sul catalogo unico nazionale.
- **Open Data**, con target progressivi di pubblicazione (almeno 10 dataset entro il 2025 e 15 entro il 2026).
- **Governance del dato e Intelligenza Artificiale**, con l'adozione di linee guida nazionali a supporto della qualità, dell'apertura e dell'uso responsabile dei dati e delle tecnologie emergenti.
- **Piattaforme abilitanti nazionali**, in particolare l'integrazione a SEND (Sistema Notifiche Digitali), prevista entro dicembre 2026.

La tabella che segue raccoglie in modo sintetico e ordinato tali scadenze, fornendo un quadro operativo delle azioni da pianificare e attuare a livello comunale. Essa costituisce uno strumento di riferimento per monitorare lo stato di avanzamento e assicurare il rispetto degli impegni assunti dal Piano nazionale.

Scadenze 2025–2026

Linea di azione (codice)	Obbligo per il Comune (170.000 ab.)	Scadenza
CAP2.PA.01 – Digitalizzazione appalti	Il Comune (se soggetto aggregatore) deve dotarsi di piattaforme digitali per la fase di esecuzione degli appalti.	Giugno 2025
CAP2.PA.02 – Digitalizzazione appalti	La stazione appaltante (Comune) deve digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.	Giugno 2025
CAP4.PA.14 – SUAP	Adeguamento componenti informatiche del SUAP alle specifiche DM 26/09/2023.	Agosto 2025 (prorogato Febbraio 2026)
CAP4.PA.16 – SUAP	Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti SUAP.	Settembre 2025 (prorogato Febbraio 2026)
CAP2.PA.05 – Gare strategiche	Programmazione dei fabbisogni per adesione alle iniziative strategiche nazionali.	Da settembre 2025
CAP3.PA.14 – Accessibilità	Pubblicazione dichiarazione di accessibilità tramite form.agid.gov.it (siti e app).	Settembre 2025

CAP3.PA.23 – Accessibilità (test Mauve++)	Test automatico di accessibilità sul sito istituzionale (obbligatorio per Comuni capoluogo).	Settembre 2025
CAP5.PA.10 – Open Data	Pubblicare almeno 10 dataset nel catalogo dati.gov.it.	Dicembre 2025
CAP5.PA.13 – Governance dati	Adozione Linee guida e guide operative sulla governance dei dati.	Dicembre 2025
CAP5.PA.21 – Intelligenza Artificiale	Adozione Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella PA.	da Dicembre 2025
CAP5.PA.22 – Procurement IA	Adozione Linee guida per il procurement di soluzioni di IA.	da Dicembre 2025
CAP5.PA.23 -Intelligenza Artificiale	Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione	da Dicembre 2025
CAP3.PA.15 – Accessibilità	Pubblicazione obiettivi di accessibilità sul sito web.	Marzo 2026
CAP3.PA.16 – Accessibilità	Dichiarazione di accessibilità tramite form.agid.gov.it (siti e app).	Settembre 2026
CAP3.PA.24 – Accessibilità (test Mauve++)	Test automatico di accessibilità sul sito istituzionale.	Settembre 2026
CAP4.PA.03 – SEND	Integrazione del Comune a SEND (Sistema Notifiche Digitali – PNRR).	Dicembre 2026
CAP5.PA.17 – Open Data	Pubblicare almeno 15 dataset nel catalogo dati.gov.it.	Dicembre 2026

Servizi

Il **Piano Triennale nazionale** orienta l'evoluzione dell'interoperabilità: non più solo **condivisione di dati**, ma soprattutto **condivisione di servizi** (e-service). In questa prospettiva, un'architettura basata su **microservizi** abilita:

- **Flessibilità e scalabilità**
- **Maggiore agilità di sviluppo e rilascio**
- **Integrazione semplificata** tramite API
- **Resilienza e affidabilità** grazie alla decomposizione dei componenti

La transizione verso i microservizi, però, non è solo un "upgrade tecnico": richiede una gestione strutturata del cambiamento, che includa **formazione continua**, **coinvolgimento degli stakeholder**, **comunicazione efficace** e **monitoraggio dell'impatto**.

Un ulteriore vantaggio è la possibilità di **riusare soluzioni e servizi già sviluppati da altri enti**, riducendo tempi di delivery e ottimizzando risorse. In un'ottica **once only**, la condivisione di processi e servizi riduce duplicazioni di sforzi e costi. In questo scenario, la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** rappresenta il layer abilitante per lo scambio interoperabile di dati e servizi tra amministrazioni.

E-service in interoperabilità tramite PDND

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, in coerenza con l'**European Interoperability Framework**, e sostiene il principio **once only**, evitando che la PA richieda informazioni già in suo possesso.

Per raggiungere l'interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave e valorizzare il patrimonio informativo pubblico, nell'ambito del sub-investimento **M1C1_1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati"** del PNRR è stata realizzata la **PDND**.

La PDND consente di governare **autenticazione, autorizzazione e tracciamento degli accessi e delle transazioni**, offrendo regole e meccanismi condivisi che semplificano gli accordi di interoperabilità e riducono oneri istruttori e procedurali. L'adesione avviene tramite specifico accordo, gestito attraverso le funzionalità della piattaforma.

Attraverso la PDND le amministrazioni possono pubblicare **e-service**, cioè servizi digitali conformi alle Linee guida, erogati tramite **API REST** (o **SOAP** per esigenze di retrocompatibilità), corredati dagli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API pubblicate confluiscono nel **Catalogo pubblico degli e-service**.

Il **Comune di Reggio Emilia** ha già aderito alla PDND e sta avviando la sperimentazione dei primi servizi pubblicati tramite la piattaforma.

Strumenti per l'attuazione del Piano

Per supportare l'attuazione delle attività previste per le pubbliche amministrazioni, sono disponibili i seguenti strumenti operativi:

- **PDND**: piattaforma nazionale per l'interoperabilità tramite e-service e API.
- **Designers Italia**: linee guida e risorse (design system, modelli, librerie) per siti e servizi digitali coerenti, accessibili e usabili.
- **Developers Italia**: riferimento per software e riuso/open source; risorse tecniche e normative sulle piattaforme abilitanti; strumenti per interoperabilità (API, PDND, schema.gov.it).
- **Forum Italia**: spazio di confronto e community per temi di trasformazione digitale.
- **Docs Italia**: pubblicazione e consultazione di documenti pubblici in formato digitale nativo e accessibile.

- **Web Analytics Italia (WAI):** piattaforma per il monitoraggio statistico di siti/servizi, con supporto alla pubblicazione di dati aggregati e anonimizzati (art. 7 CAD).
- **Form AGID:** invio di informazioni e dichiarazioni strutturate ufficiali (es. obiettivi annuali di accessibilità).
- **MAUVE++:** strumento gratuito/open source (AGID+CNR) per verifiche automatizzate di accessibilità web (PNRR 1.4.2).
- **eGLUBox-PA:** piattaforma per test di usabilità (già adottata da varie amministrazioni).
- **Monitoraggio accessibilità ed errori ricorrenti:** dataset e indicatori sullo stato di conformità dei siti, basati su monitoraggio e dichiarazioni delle amministrazioni.

Utilizzo della PDND

Descrizione	L'Ente utilizza la piattaforma della PDND per attingere ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e per pubblicare in formato interoperabile i propri e-service, continuando a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale – Dati per il territorio, Servizi Pubblici in rete ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance Obiettivo PTD 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service
Risultati attesi	Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND, Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Durante tutto il periodo 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.3.1 PDND
Stato di avanzamento	La PDND viene già utilizzata attivamente per l'accesso da parte di alcune procedure ai dati INPS relativi all'ISEE e ai dati ANPR relativi ai residenti. Sono in corso le attività di popolamento tramite la PDND dell'ANNCSU, la banca dati nazionale dei numeri civici e delle strade urbane.

Sito e servizi on line

Descrizione	L'Ente adegua il proprio sito istituzionale al modello standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia. L'Ente si organizza per utilizzare Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web istituzionali.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 6 — Servizi digitali al cittadino e interfaccia unificata Obiettivo PTD 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
Risultati attesi	Superamento dei controlli di asseverazione sul sito internet previsti dal progetto PNRR.

Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale; Servizio Comunicazione
Tempi previsti	Entro Fine 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.4.1 Esperienza del cittadino
Stato di avanzamento	Le attività di adeguamento del sito sono completate e siamo in attesa dell'erogazione del finanziamento.

Aggiornamenti Manuali di gestione documentale

Descrizione	Il Comune verifica l'applicazione del Manuale di Gestione Documentale e del Manuale di Conservazione dei Documenti adottati, provvedendo agli aggiornamenti necessari.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale Obiettivo PTD 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale
Risultati attesi	Approvazione aggiornamento dei Manuali
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro primo semestre 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Il progetto ha subito un rallentamento nel 2025 a causa dell'avvicendamento del funzionario archivista, sarà ripreso nel corso del 2026

Nuovo Software documentale

Descrizione	Il Comune verifica la possibilità di dotarsi di un sistema di gestione documentale in grado di consentire l'applicazione delle linee guida più avanzate, nonché per migliorare la gestione interna dei flussi documentali da e verso i cittadini e all'interno dei servizi dell'Ente
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale Obiettivo PTD 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale
Risultati attesi	Adozione di un nuovo software di gestione documentale e di workflow interno
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Da avviare nel 2026

Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Progetto da avviare

Fascicolo digitale del dipendente

Descrizione	Il Comune si dota di un sistema documentale per la gestione completa digitale del fascicolo del dipendente e dei documenti in esso contenuti
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale Obiettivo PTD 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale
Risultati attesi	Adozione di un nuovo software di gestione del fascicolo del dipendente. Digitalizzazione di una serie di moduli attualmente compilati in forma cartacea
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizio Gestione del Personale e Organizzazione
Tempi previsti	Entro il 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Progetto in corso, si segnalano ritardi da parte del fornitore individuato

Giustizia Digitale

Descrizione	Il Comune si dota di un software e di un processo organizzativo per la completa attuazione del Processo Civile Telematico in tutti i servizi che hanno rapporti con il Tribunale.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale Obiettivo PTD 3.5 – Attivare servizi di Giustizia Digitale per la gestione del Processo Civile Telematico
Risultati attesi	Adozione di un software e digitalizzazione completa di tutti i rapporti con il Tribunale e con la Procura.
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizi Sociali, Servizio Polizia Locale, Servizi ai cittadini
Tempi previsti	Entro fine 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Attivato il modulo per i Servizi Sociali. In corso valutazioni su costi e

	opportunità relativamente ai moduli reattivi a TSO e Volontaria Giurisdizione
--	--

Piattaforme

Il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026** definisce l'evoluzione delle **piattaforme abilitanti** che costituiscono la spina dorsale della digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Queste infrastrutture rappresentano elementi fondamentali per garantire interoperabilità, sicurezza e continuità nell'erogazione dei servizi digitali a cittadini, imprese e altre amministrazioni pubbliche.

Piattaforme nazionali per cittadini, imprese e PA

- **pagoPA** La piattaforma nazionale per i pagamenti digitali che consente a cittadini e imprese di effettuare versamenti verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce, tracciabile e sicuro, con riduzione dell'uso del contante e semplificazione gestionale per gli enti.
- **App IO** Canale unico di accesso ai servizi pubblici digitali, fruibile da smartphone, che consente al cittadino di interagire con tutte le PA in maniera integrata. Rende operativo l'articolo 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, configurandosi come strumento cardine per la cittadinanza digitale.
- **SEND – Servizio Notifiche Digitali** Sistema nazionale per la gestione delle notifiche a valore legale digitali, che consente l'invio, la ricezione e il pagamento di eventuali spese direttamente online. Riduce i tempi e i costi di gestione, garantendo certezza della consegna e tracciabilità.
- **SPID e CIE** Le identità digitali rappresentano le chiavi di accesso uniche per i servizi online della PA. SPID, con oltre 36 milioni di identità rilasciate, e CIE, con più di 40 milioni di carte emesse, costituiscono i pilastri dell'autenticazione federata nazionale. Entrambi gli strumenti garantiscono accesso sicuro e certificato, in coerenza con gli standard europei eIDAS.
- **SUAP e SUE** Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia rappresentano i punti di convergenza per cittadini, imprese e professionisti. La loro progressiva digitalizzazione consente di semplificare i procedimenti, ridurre tempi e costi amministrativi e favorire la competitività del territorio, rendendo il dialogo con la PA più diretto e trasparente.

Piattaforme di attributi e dati di settore

- **PDND – Piattaforma Digitale Nazionale Dati** Cuore dell'interoperabilità tra amministrazioni, abilita lo scambio sicuro di informazioni e l'integrazione dei dati pubblici, consentendo di razionalizzare i servizi e di abilitare nuove soluzioni basate sull'intelligenza artificiale.
- **INAD e ANPR** L'Indice Nazionale dei Domicili Digitali e l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente permettono di accedere a dati anagrafici certificati e servizi di autocertificazione e cambio di residenza online. L'ANPR, con oltre 7.900 Comuni collegati, garantisce un'anagrafe unica, sicura e costantemente aggiornata.

Integrazione con le piattaforme locali e territoriali

In coerenza con le linee guida del Piano Triennale AGID e dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025–2029, il Comune di Reggio Emilia intende **mettere a sistema le piattaforme nazionali con quelle locali**, federando i dati provenienti da:

- **enti e società partecipate** (ad esempio Iren, Farmacie Comunali Riunite, Acer, Reggio Children);
- **istituzioni culturali e infrastrutture territoriali** come **Fondazione Palazzo Magnani, Musei Civici, Teatro Valli, Arena RCF, Chiostrì di San Pietro**;
- **enti di trasporto e mobilità** (RFI, Stazione Centrale, trasporto pubblico locale);

- **poli sportivi, educativi e sociali** collegati alla piattaforma *Reggio Attiva*.

L'obiettivo è creare un **sistema integrato di conoscenza urbana**, in cui i dati provenienti da ambiti diversi — culturali, ambientali, sociali, logistici e sanitari — confluiscono in un **ambiente unico interoperabile**. Questo approccio, in sinergia con la **federazione digitale** e il **Digital Twin Urbano**, permetterà di:

- monitorare in tempo reale i flussi e gli eventi della città;
- analizzare indicatori di sostenibilità, accessibilità e benessere urbano;
- migliorare la programmazione dei servizi e le politiche pubbliche.

L'integrazione dei dati esterni e interni all'Ente costituisce dunque una **base conoscitiva per la Smart City reggiana**, in cui ogni dato diventa risorsa condivisa, e ogni servizio contribuisce alla costruzione di una **visione unitaria, predittiva e partecipata della città**.

Evoluzione SPID, PagoPA, App.IO

Descrizione	L'Ente prosegue il percorso di adesione a SPID e CIE, integrandoli per tutti i servizi diretti a cittadini, professionisti e imprese. L'Ente dovrà inoltre adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) L'Ente incrementerà i propri servizi presenti sulle piattaforme pagoPA e AppIO
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 6 — Servizi digitali al cittadino e interfaccia unificata Obiettivo PTD 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
Risultati attesi	Attivazione dei servizi previsti nei progetti finanziati dal PNRR
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro fine 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.4.3 pagoPA e app.IO
Stato di avanzamento	Le attività legate ai progetti PNRR sono state completate

Utilizzo SEND per le Notifiche Digitali

Descrizione	Il Comune implementerà il sistema SEND per le notifiche digitali, inizialmente per le notifiche di sanzioni al codice della strada e di sanzioni amministrative extra CdS, come previsto dal progetto finanziato dal PNRR, e poi estendendolo progressivamente a tutti i servizi che necessitano di effettuare notifiche a cittadini o imprese.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 6 — Servizi digitali al cittadino e interfaccia unificata Obiettivo PTD 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

Risultati attesi	Attivazione del servizio SEND per tutti i servizi di notifica utilizzati dai servizi comunali
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizio Polizia Locale, Servizio Entrate
Tempi previsti	Entro il 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.4.4 Piattaforma Notifiche Digitali Fondi Propri
Stato di avanzamento	Servizio attivo per le sanzioni al Codice della Strada, in corso di attivazione per gli avvisi di accertamento dei tributi

Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)

Descrizione	Il Comune aderirà con i propri servizi di Stato civile all'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC)
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 5 — Sistema documentale e fascicolazione digitale Obiettivo PTD 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme
Risultati attesi	Attivazione dei servizi di ANSC e completa digitalizzazione di tutti i nuovi atti di Stato Civile
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizio Servizi ai Cittadini
Tempi previsti	Entro Febbraio 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.4.4 ANSC
Stato di avanzamento	Attività in corso

Interoperabilità servizi SUAP

Descrizione	L'Ente coglierà l'occasione del processo di semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale, nonché la necessità di adeguare le procedure in uso alle nuove specifiche tecniche dei procedimenti SUAP/SUE per rivedere i propri processi organizzativi al fine di migliorare il rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese, oltre che per migliorare l'efficienza interna nella gestione dei procedimenti interessati.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Sociale, Sostenibilità Economica – PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance

	Obiettivo PTD 4.3 Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE
Risultati attesi	Completa digitalizzazione di tutti i flussi informativi del SUAP
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, Servizio Promozione della Città
Tempi previsti	Entro Marzo 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 2.2.3 Digitalizzazione servizi SUAP
Stato di avanzamento	Attività in corso

Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

Le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Ampliamento catalogo Open Data

Descrizione	Il comune individua dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data e li mette a disposizione sul proprio portale Open Data e nel portale dati.gov.it.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – Dati per il territorio, PA Digitale, Servizi pubblici in rete ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance Obiettivo PTD 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
Risultati attesi	Pubblicazione di nuovi dataset sul portale
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Durante il periodo 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Attività in corso

Strumenti ETL per l'incrocio dei dati

Descrizione	Il comune si dota di strumenti adeguati per l'estrazione, l'elaborazione e la presentazione dei dati prodotti ed utilizzati all'interno dei propri servizi, al fine di migliorare le proprie capacità di analisi dei fenomeni e di restituzione agli organi decisionali. In particolare, verrà acquisito e sperimentato un software di estrazione e trasformazione dei dati in grado di integrare fonti dati eterogenee (es. database locali, banche dati degli applicativi in cloud, dati strutturati in
--------------------	--

	fogli di calcolo) e produrre livelli informativi utilizzabili dagli utenti per effettuare elaborazioni in autonomia, anche tramite applicazioni di presentazione e visualizzazione di dati e dashboard.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 3 — Organizzazione, processi e interoperabilità interna ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance Obiettivo PTD 5.2 - Aumentare la qualità dei dati
Risultati attesi	Attivazione di automazioni di procedure di ETL manuali
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Durante il 2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Acquisito il software, effettuata la formazione interna, realizzate le prime procedure di automazione

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

Sperimentazione IA Videosorveglianza

Descrizione	Il Comune sperimenta l'adozione di tecnologie di Intelligenza artificiale nell'abito dei sistemi di videosorveglianza urbana, al fine di individuare in tempo reale potenziali situazioni di pericolo
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Competenze digitali ASSE STRATEGICO 8 — Intelligenza Artificiale ASSE STRATEGICO 9 — Digital Twin, Smart City e sicurezza urbana digitale Obiettivo PTD 5.3 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale
Risultati attesi	Attivazione progetto sperimentale
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale in collaborazione con Università di Modena e Reggio
Tempi previsti	Entro il 2026

Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Siglato protocollo d'intesa con l'Università

Sperimentazione IA Atti Amministrativi

Descrizione	Il Comune sperimenta l'adozione di tecnologie di Intelligenza artificiale nell'abito della redazione degli atti amministrativi
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Competenze digitali ASSE STRATEGICO 8 — Intelligenza Artificiale Obiettivo PTD 5.3 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale
Risultati attesi	Attivazione progetto sperimentale
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro il 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Progetto AIPACT – finanziamenti PNRR
Stato di avanzamento	Attività in corso

Sperimentazione IA Protocollazione PEC

Descrizione	Il Comune sperimenta l'adozione di tecnologie di Intelligenza artificiale per la protocollazione assistita delle PEC in arrivo
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – PA Digitale, Competenze digitali ASSE STRATEGICO 8 — Intelligenza Artificiale Obiettivo PTD 5.3 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale
Risultati attesi	Incremento nel numero medio di PEC protocollate giornalmente e conseguente riduzione dei tempi di protocollazione
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro il 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Attività in corso

Gemello digitale

Descrizione	Il comune sviluppa un modello di "Gemello Digitale" da utilizzarsi per la costruzione di banche dati informative del territorio, anche tramite sistemi di IA, e per la costruzione di simulazioni.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – Dati per il territorio, PA Digitale ASSE STRATEGICO 8 — Intelligenza Artificiale ASSE STRATEGICO 9 — Digital Twin, Smart City e sicurezza urbana

	digitale Obiettivo PTD 5.4 - Dati per l'intelligenza artificiale
Risultati attesi	Ricostruzione digitale della città ad uso dei servizi interni; restituzione banche dati ai fini della programmazione degli interventi e del recupero dell'evasione
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro metà 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri
Stato di avanzamento	Affidamento in corso

Rete LoraWAN e sensori IoT

Descrizione	Il comune attiva una rete a tecnologia LoraWAN per il successivo dispiegamento di sensori IoT in grado di raccogliere dati che possono essere poi utilizzati sia dai sistemi di monitoraggio, che di pianificazione.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Economica, Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Istituzionale – Dati per il territorio, Servizi pubblici in rete, Emilia-Romagna iperconnessa ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti ASSE STRATEGICO 4 — Dati, interoperabilità esterna e Data Governance ASSE STRATEGICO 9 — Digital Twin, Smart City e sicurezza urbana digitale Obiettivo PTD 5.4 - Dati per l'intelligenza artificiale
Risultati attesi	Raccolta dati e visualizzazione tramite una dashboard
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	2025-2027
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	Fondi propri e contributi derivanti da finanziamenti regionali
Stato di avanzamento	Sono state dispiegate le antenna per la rete di raccolta dati. E' in corso la progettazione esecutiva in collaborazione con TIL della prima sperimentazione di dispositivi IoT legata allo smart parking dei posteggi disabili in centro storico

Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

La strategia "Cloud Italia", pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

In caso di disponibilità all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA qualificati da ACN di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Altro aspetto da curare è quello dei **costi operativi correnti**. Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Inoltre, con il crescere di servizi digitali forniti ad uno stesso ente da una molteplicità di fornitori diversi, anche via cloud, cresce notevolmente la complessità della gestione del parco applicativo, rendendo difficile la concreta integrazione tra i software dell'ente, l'effettiva possibilità di interoperabilità verso altri enti, la corretta gestione dei dati, ecc. Questo richiede l'evoluzione verso nuove architetture a "micro-servizi".

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

Migrazione al Cloud

Descrizione	Il Comune prosegue nell'adozione della strategia Cloud sostituendo progressivamente i propri applicativi con nuove soluzioni di tipo SaaS (Software as a Service)
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Economica, Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Sociale – PA Digitale ASSE STRATEGICO 2 — Infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti Obiettivo PTD 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati
Risultati attesi	
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale, servizi coinvolti nell'utilizzo delle nuove procedure
Tempi previsti	Entro il 2025
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.2 Migrazione al Cloud
Stato di avanzamento	Attività concluse, in corso di rendicontazione per la liquidazione del contributo

Sicurezza informatica

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rendere più efficace, efficiente ed economica l'azione pubblica, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale. Tale transizione, tuttavia, espone imprese e servizi pubblici a nuovi rischi, rendendo la **sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi** un baluardo imprescindibile per garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata con il **decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82**, che ha istituito l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**, ha come obiettivo quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione. La **Strategia nazionale di cybersicurezza** definisce come cruciale la protezione dell'ecosistema digitale della Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT, che supportano funzioni e servizi essenziali dello Stato e rappresentano sempre più frequentemente il bersaglio di attacchi informatici.

Sicurezza e resilienza digitale

La trasformazione digitale rappresenta una leva fondamentale per rendere l'azione amministrativa più efficiente, trasparente e sostenibile. Tuttavia, la crescente digitalizzazione dei processi pubblici espone le amministrazioni a nuove e complesse minacce informatiche. Per questo motivo, **il Comune di Reggio Emilia considera la cybersicurezza una priorità strategica**, indispensabile per garantire la continuità dei servizi, la tutela dei dati e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

In tale prospettiva, il Comune ha avviato un **ampio programma di rafforzamento della sicurezza informatica**, aderendo alla **Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa **Next Generation EU**. Il progetto, denominato **"Piano di potenziamento della sicurezza informatica"**, mira a consolidare la postura cyber dell'Ente attraverso un insieme coordinato di azioni:

- implementazione di un **modello di governance unitaria della sicurezza**;
- gestione e mitigazione dei **rischi informatici**;
- rafforzamento della **continuità operativa** e dei sistemi di **backup**;
- definizione di **protocolli di risposta agli incidenti** e gestione delle **identità digitali**;
- adozione di un **Piano comunale di sicurezza ICT**, integrato nel sistema di pianificazione dell'Ente e costantemente aggiornato in coerenza con le linee guida nazionali.

Allineamento ai framework e al sistema nazionale di sicurezza

Il Comune di Reggio Emilia ha inoltre avviato un processo di **adesione progressiva ai framework di riferimento europei e nazionali**, in particolare alla **Direttiva (UE) 2022/2555 – NIS2**, promuovendo una gestione della sicurezza basata su standard, misure minime e livelli di maturità coerenti con il modello nazionale ACN.

L'Ente mantiene un **coordinamento continuo con gli organismi nazionali di riferimento**, in particolare con:

- il **CSIRT Italia** (Computer Security Incident Response Team), per la segnalazione e gestione degli incidenti di sicurezza;
- il **CSIRT-RER regionale**;
- il **SOC pubblico nazionale**, per il monitoraggio avanzato delle minacce e la gestione condivisa della risposta agli incidenti.

Potenziamento della Cybersecurity

Descrizione	L'Ente nomina il Responsabile della cybersicurezza e la struttura organizzativa di supporto; formalizza i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza; definisce un piano di formazione inerente alla cybersecurity, diversificato per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	Sostenibilità Istituzionale – Competenze Digitali ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa ASSE STRATEGICO 7 — Sicurezza informatica Obiettivo PTD 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA; Obiettivo PTD 7.2 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici; Obiettivo PTD 7.3 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale
Risultati attesi	Approvazione dei documenti richiesti dalla normativa; Attivazione di nuovi strumenti di gestione del rischio cyber; Formazione del personale e aumento della consapevolezza a tutti i livelli
Strutture responsabili	Servizio Sistemi Informativi e Transizione Digitale
Tempi previsti	Entro Marzo 2026
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	PNRR 1.5 Potenziamento della Cybersecurity
Stato di avanzamento	Attività in corso

Governance

Per la governance del Piano Triennale si rinvia a quanto già descritto nella sezione **“Governance del Piano Strategico Digitale” (Sez. Strategica)**, che definisce ruoli, organismi (Ufficio per la Transizione Digitale e Cabina di Regia), modalità di coordinamento e strumenti di monitoraggio/controllo.

Partecipazione alla CN-ER (Community Network Emilia Romagna)

Descrizione	<p>Il Comune partecipa attivamente col proprio personale alla Community Network Emilia Romagna (CN-ER) e alle comunità tematiche in essa costituite.</p> <p>Partecipa tramite l'RTD al tavolo di coordinamento provinciale dei Servizi Informatici e al Tavolo Regionale dedicato alla realizzazione dei progetti PNRR in ambito digitale.</p>
Corrispondenza con la strategia e con il PTD nazionale	<p>Sostenibilità nell'area vasta - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione</p> <p>ASSE STRATEGICO 1 — Competenze digitali e cultura organizzativa</p> <p>ASSE STRATEGICO 10 — Governance dell'innovazione e progettualità interservizi</p> <p>Obiettivo PTD 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA</p>
Risultati attesi	<p>Scambio di informazioni, idee e progetti con le altre realtà territoriali; condivisione di obiettivi.</p>
Strutture responsabili	<p>RTD e personale iscritto alle comunità tematiche</p>
Tempi previsti	<p>Durante tutto il periodo 2025-2027</p>
Risorse Necessarie e Fonti di finanziamento	<p>Non sono previsti costi</p>
Stato di avanzamento	<p>Alle 7 comunità tematiche sono iscritti 22 dipendenti. Le comunità tematiche operano tramite scambi di mail e incontri online o in presenza. Il tavolo provinciale si riunisce con periodicità circa bimestrale e sta portando avanti la proposta di una agenda digitale provinciale e di un progetto provinciale per la condivisione dei dati riguardanti i transiti dei varchi dei lettori targhe.</p> <p>Il tavolo regionale si riunisce online ogni venerdì, con la partecipazione di Lepida, Regione E.R., ANCI regionale e Dipartimento per la Transizione Digitale ed esamina le novità riguardanti i progetti PNRR e l'avanzamento dei vari progetti nel territorio regionale.</p>

Glossario e Acronimi

ACRONIMI	DEFINIZIONE
ACI	Automobile club d'Italia
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
AI	Artificial intelligence - Intelligenza Artificiale
ANA	Anagrafe nazionale degli assistiti
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ANCI	Associazione nazionale comuni italiani
ANNCSU	Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
AO	Azienda ospedaliera
AOO	Area organizzativa omogenea
AP	Access point
API	API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.
API-first	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
APR	Anagrafe popolazione residente
ARCA	Azienda Regionale Centrale Acquisti
ASL	Azienda sanitaria locale
B2B	Business to Business - Commercio interaziendale
BDAP	Banca dati delle operazioni contabili delle Pubbliche amministrazioni
BDNCP	Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC.
BDOE	Banca dati degli operatori economici
BPM	Business Process Management
BUL	Banda Ultralarga
Cabina di Regia	Cabina di regia per l'attuazione dei piani di trasformazione digitale dell'Ente
CAD	Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
CAF	Centro assistenza fiscale
Capex	Capital Expenditure - Spese in conto capitale

CDCT	Centri di Competenza Tematici
CE	Commissione europea
CED	Centro elaborazione dati
CEF	Connecting Europe Facility - Programma europeo noto come "Meccanismo per collegare l'Europa"
CEN	Comitato europeo di normazione
CERT	Computer Emergency Response Team - Struttura per la risposta ad emergenze informatiche
CITD	Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
CIE	Carta d'identità elettronica
Cloud first	Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.
CM	Città Metropolitane
CMS	Content Management System
CNIPA	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Consip	Centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.
COVIP	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CSIRT	Computer Security Incident Response Team
CSP	Cloud Service Provider - Fornitore di servizi cloud
CUP	Centro Unico di Prenotazione
CVE	Common Vulnerabilities and Exposures
DAF	Data & Analytics Framework - Piattaforma per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
DCAT-AP	Data Catalog Vocabulary– Application Profile - Profilo applicativo del vocabolario "Data Catalog Vocabulary"
DDT	Documento di trasporto (digitale).
Decennio Digitale	Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il

	Decennio Digitale 2020-2030.
DESI	Digital Economy and Society Index - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società
DFP	Dipartimento Funzione Pubblica
Digital & mobile first	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
Digital identity only	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
D.L.	Decreto legge
D.Lgs.	Decreto legislativo
DPCM	Decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri
DPO	Data Protection Officer - Responsabile Protezione Dati
DSI	Digital Services Infrastructures - Infrastrutture di servizi digitali
eIDAS	Electronic Identification Authentication & Signature - Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari
EIF	European Interoperability Framework - Quadro europeo di interoperabilità
EIP-SCC	European Partnership on Smart City and Communities - Partenariato europeo su smart city e communities
EU/UE	European Union - Unione Europea
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FICEP	First Italian Crossborder eIDAS Proxy - Progetto nazionale per la realizzazione del nodo eIDAS italiano
FNCS	Framework nazionale per la Cyber Security
FSE	Fascicolo sanitario elettronico
G2G	Government-to-Government - Condivisione elettronica di dati e/o sistemi di informazione tra agenzie governative, dipartimenti o organizzazioni
GDL	Gruppi di lavoro
GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
GLAM	Galleries, Libraries, Archives and Museums - Gallerie, biblioteche, archivi e musei
GLU	Gruppo di lavoro per l'usabilità
Gold plating	Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma	Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
GU	Gazzetta Ufficiale
HTTP	HyperText Transfer Protocol
IaaS	Infrastructure as a Service - Infrastruttura tecnologica fisica e virtuale in grado di fornire risorse di computing, networking e storage da remoto e mediante API
ICT	Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
INAD	Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali
INAIL	Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro
INI-PEC	Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese
INPS	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSPIRE	Infrastructure for Spatial Information in Europe - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa
Interoperabilità	Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
IoC	Indicator of compromise - Indicatore di compromissione
IoT	Internet of Things - Internet delle cose
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
IPZS	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
ISA	Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens - Soluzioni di interoperabilità per amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini
ISEE	Indicatore situazione economica equivalente
ISS	Istituto superiore di sanità
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
IT	Information Technology - Tecnologia dell'informazione
KPI	Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione
LDAP	Lightweight Directory Access Protocol - Protocollo standard per l'interrogazione e la modifica dei servizi di directory
Lock-in	Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare

	facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.
M2M	Machine-to-Machine - Indica le tecnologie e i servizi che permettono il trasferimento automatico delle informazioni da macchina a macchina
MATTM	Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare
MEF	Ministero dell' Economia e delle finanze
MEF-DAG	Ministero dell' economia e delle finanze- Dipartimento Affari Generali
MEF-RGS	Ministero dell' economia e delle finanze- Ragioneria Generale dello Stato
MEPA	Mercato Elettronico della PA
MEV	Manutenzione evolutiva di software
MIBACT	Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo
MID	Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
MiPAAF	Ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e turismo
MISE	Ministero dello Sviluppo economico
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
MIUR	Ministero dell' Istruzione, dell' università e della ricerca
MOOC	Massive Open Online Courses - Corsi online aperti su larga scala
MVP	Minimum Viable Product - Prodotto minimo funzionale
NTC	Nodi Territoriali di Competenza
NVD	National Vulnerability Database - Database di vulnerabilità nazionale
Once-only	Principio secondo cui l' amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
Open data by design e by default	Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
Openess	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l' utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l' amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
OPI	Ordinativi di Incasso e Pagamento
OT	Obiettivo tematico
PaaS	Platform as a Service - Piattaforme per sviluppare, testare e distribuire le applicazioni su internet

PAC	Pubblica amministrazione centrale
PAL	Pubblica amministrazione locale
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PCP	Pre-Commercial Procurement - Appalti pre- commerciali
PdD	Porte di Dominio
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
PEC	Posta elettronica certificata
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
PM	Project manager - Responsabile di progetto
PMI	Piccola e media impresa
PMO	Program Management Office
PNC	Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
PO	Program Officer - Responsabile di programma
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
PPM	Project Portfolio Management
Privacy by design e by default	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
PSI	Public Sector Information - Informazioni del settore pubblico
PSN	Polo strategico nazionale
PSP	Prestatori di servizi di pagamento
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
REST	Representational State Transfer - Architettura software per i sistemi distribuiti
RNDT	Repertorio nazionale dati territoriali
RTD	Responsabile per la Transizione al Digitale è il dirigente all'interno della

	<p>Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.</p>
RUP	<p>Responsabile Unico di Progetto a seguito del D.Lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.</p>
SaaS	<p>Software as a Service - Applicazioni software accessibili tramite Internet sfruttando diverse tipologie di dispositivi (Desktop, Mobile, etc)</p>
SAML	<p>Security Assertion Markup Language - Standard informatico per lo scambio di dati di autenticazione e autorizzazione tra domini di sicurezza distinti.</p>
SATD	<p>Soggetto aggregatore territoriale per il digitale</p>
SATER	<p>Sistema Acquisti Telematici Emilia-Romagna</p>
SBN	<p>Servizio Bibliotecario Nazionale</p>
SDI	<p>Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C).</p>
SEO	<p>Search Engine Optimization - Ottimizzazione per i motori di ricerca</p>
SINFI	<p>Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture</p>
SIOPE	<p>Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici</p>
SIPA	<p>Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.</p>
SLD	<p>Dominio di secondo livello</p>
SMN	<p>Sistema Museale Nazionale</p>
SOGEI	<p>Società generale d'informatica</p>
SP-Coop	<p>Sistema Pubblico di Cooperazione</p>
SPC	<p>Sistema pubblico di connettività</p>
SPID	<p>Sistema pubblico di identità digitale</p>
SSN	<p>Sistema sanitario nazionale</p>
SUAP	<p>Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
SUE	<p>Sportello Unico Edilizia</p>
SW	<p>Software</p>
TLS	<p>Transport Layer Security</p>

UI	User interface - Interfaccia utente
UPI	Unione Province d'Italia
User-centric	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
UTD	Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.
UX	User Experience - Esperienza utente
VoIP	Voice over Internet Protocol - Voce tramite protocollo Internet
WAI	Web Analytics Italia
WCAG	Web Content Accessibility Guidelines - Linee guida per l'accessibilità dei contenuti web